ATTI 50° USEF

(da EMIGRAZUIONE anno III n. 1 - 1971) Con la presenza di un ampio schieramento unitario, comprendente i comunisti, i socialisti, socialisti di unità proletaria, la sinistra DC, gli indipendenti, si è costituita a Palermo l'Unione Siciliana degli Emigrati e Familiari che ha deciso la sua adesione alla FILEF. Nel salone dei locali in cui l'Unione ha sede,

in Via Mariano Stabile 261, si è tenuta l'assemblea costitutiva, la quale è stata aperta da una relazione dell'On. Pompeo Calajanni sul tema: "Una politica unitaria della regione per l'arresto dell'esodo e ia piena occupazione, per la difesa dei diritti degli emigrati, per il loro ritorno." Tra i presenti erano personalità dei partiti della sinistra che hanno dato vita al comitato promotore, e tra essi il dottor Alessi, della sinistra DC, il pastore Alfonso Manocchio, dirigente del Centro Immigrazione Siciliana in Europa, che ha anche dato la sua adesione all'Unione Siciliana. L'On. Colajanni, dopo aver riassunto gli obiettivi dell'Unione, che sono quelli di una politica unitaria nella regione per l'arresto dell'esodo e la piena occupazione, ha dato notizia della avvenuta presentazione all'Assemblea regionale di un disegno di legge, anch'esso unitario, per la costituzione di una consulta per l'emigrazione e per provvedimenti economici e sociali per gli emigrati e i loro familiari. Ha quindi illustrato e posto ai voti lo Statuto dell'unione e le proposte di composizione degli organi dirigenti, nei quali si riflette tutto lo schieramento unitario già presente nel comitato promotore. L'Unione sarà rappresentata da un comitato direttivo, da una giunta esecutiva e da una presidenza. Il segretario. della FILEF, Gaetano Volpe, intervenuto nella discussione, ha salutato come un fatto importante la costituzione unitaria dell'associazione e ha dichiarato che, tra le questioni centrali presenti nella attività della FILEF, vi è fa costante ricerca, in Italia e all'estero, di collegamenti ampi che possano esprimere nella loro interezza i problemi degli emigrati e quelli delle regioni meridionali che più di tutte sono state colpite dall'emigrazione. Dopo aver dato un'ampia informazione sul carattere delle lotte che oggi impegnano gli emigrati, e anche gli immigrati meridionali al nord, il segretario della FILEF ha concluso rilevando che è necessario oggi giungere a misure immediate per arrestare l'esodo, e alla mobilitazione di massa necessaria "per rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una politica nuova, democratica e meridionalista". Al termine del convegno è stata decisa la preparazione di una grande manifestazione unitaria a Palermo per il 30 dicembre, alla quale è intervenuto il Senatore Carlo Levi, presidente della FILEF. Tra i documenti che riportiamo in altra parte del presente numero di EMIGRAZIONE vi sono lo Statuto dell'USEF e il disegno di legge presentato all'Assemblea Regionale Siciliana per la istituzione della Consulta dell'emigrazione e per le provvidenze a favore dei lavoratori siciliani emigrati e delle loro famiglie. **(da "Emigrazione", Anno III - n.1 – 1971)**

USEF - Unione Siciliana Emigrati e Familiari

STATUTO

approvato dall'Assemblea costitutiva tenutasi a Palermo l' 8 dicembre 1970

Articolo 1 E' costituita con sede in Palermo la Unione Siciliana emigrati e Familiari. Ne fanno parte gli emigrati per ragioni di lavoro ed i loro familiari; le adesioni possono essere individuali, collettive, di gruppi e di associazioni.

Articolo 2 Scopi della Unione sono:

a) unire gli emigrati e le loro famiglie al di sopra di ogni credo politico o religioso, per garantire la difesa più efficace di tutti i loro diritti, sia come lavoratori che come liberi cittadini, in Sicilia e nei centri e Paesi di immigrazione;

b) promuovere le iniziative idonee per il pieno riconoscimento della parità di trattamento — con i lavoratori locali — in ogni aspetto del rapporto di lavoro e nella vita economica e civile del Paese d'immigrazione, e per l'esercizio in Sicilia di tutti i foro diritti;

c) favorire l'inserimento dei lavoratori emigrati nella realtà sociale dei Paesi d'immigrazione e, in particolare, la loro adesione e partecipazione attiva alla vita e all'azione sindacale unitaria;

d) sollecitare l'iniziativa e l'attività dello Stato, della Regione, delle rappresentanze consolari all'estero degli Enti Pubblici e degli Enti locali per la più completa assistenza agli emigrati e alle loro famiglie;

e) sollecitare l'iniziativa legislativa del Parlamento nazionale e dell'Assemblea Regionale volta alla tutela degli emigrati rivendicando l'Istituzione del Consiglio Nazionale dell'Emigrazione e della Consulta Regionale dell'Emigrazione, ed una politica capace di arrestare l'esodo forzoso, di assicurare la piena occupazione e di favorirne il ritorno in Sicilia.

f) promuovere e favorire lo sviluppo dell'attività culturale degli emigrati anche mediante la pubblicazione in lingua italiana e la diffusione della stampa e della letteratura nazionale e regionale;

g) favorire lo sviluppo delle attività ricreative e sportive tra le comunità siciliane all'estero e in Italia;

h) promuovere iniziative rivolte a sviluppare l'insegnamento della lingua italiana ai figli dei lavoratori all'estero e l'addestramento e la qualificazione professionale degli emigrati mediante l'intervento diretto e il contributo dello Stato e della Regione;

i) assistere gli emigrati e le loro famiglie per ottenere dai pubblici poteri — sia in patria che all'estero — l'aiuto necessario per il loro ricongiungimento e mantenere un collegamento sia con gli emigrati che con le loro famiglie rimaste in Sicilia;

1) sostenere l'azione di coloro che rimpatriano per il loro reinserimento nella vita sociale e produttiva della Regione;

m) promuovere l'indagine e lo studio delle cause e delle conseguenze dell'emigrazione nelle zone dell'esodo richiamando la attenzione dell'opinione pubblica su questo problema nazionale e contribuendo a ogni azione intesa a risolverlo alla radice.

Articolo 3 L'unione svolge le sue attività di assistenza e tutela sia in Sicilia che in continente ed all'estero; le sue prestazioni sono gratuite. L'unione può aderire con decisione dell'Assemblea generale, ad organizzazioni ed organismi nazionali che abbiano analoghe finalità.

Articolo 4 L'unione si articola in Sezioni territoriali, zonali e comunali ed anche in Centri e Circoli sia in Italia che all'estero, che possono adottare propri Statuti e Regolamenti e comunque con completa autonomia amministrativa.

Articolo 5 Gli organi dell'Unione sono:

a) L'Assemblea generale dei delegati degli organismi di cui all'art. 4, e delle associazioni aderenti, nominati con le modalita fissate dal Consiglio Direttivo;

b) Il Consiglio Direttivo;

c) La Giunta esecutiva;

d) La Presidenza;

e) Collegio di revisori dei conti Articolo 6 L'Assemblea generale nomina il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti, stabilendo di volta in volta il numero dei componenti del Consiglio in misura comunque non inferiore a 41 e non superiore a 81.

Articolo 7 I membri del Consiglio direttivo sono scelti dall'Assemblea, oltre che fra i soci residenti in Italia o all'estero e fra i rappresentanti delle associazioni aderenti, anche tra i rappresentanti di Enti locali e di patronati di assistenza, nonché fra uomini di cultura, sindacalisti ed esperti dei problemi dell'emigrazione che intendono fare proprie le finalità dell'Unione. Il Consiglio direttivo può cooptare altri membri fino a un massimo di un terzo dei suoi componenti.

Articolo 8 Il Collegio dei revisori dei conti è composto di 3 membri eletti dall'Assemblea generale, e controlla la gestione amministrativa della Unione.

Articolo 9 Il Consiglio direttivo nomina la Giunta esecutiva e la Presidenza. Convoca l'Assemblea generale almeno una volta l'anno.

Articolo 10 La Giunta esecutiva è composta da 15 membri, tra i quali i componenti della Presidenza: essa promuove ed organizza iniziative e manifestazioni dirette al raggiungimento degli scopi sociali, a assiste nella loro attività le organizzazioni territoriali e le associazioni aderenti.

Articolo 11 La Presidenza è composta dal Presidente e da 4 vice-Presidenti.

Articolo 12 Il Presidente ha la rappresentanza dell'Unione e la firma sociale. Convoca la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo a seguito di decisione della Giunta. Egli può delegare ad altri membri della Presidenza specifiche funzioni attribuitegli dallo Statuto o dal regolamento e la firma sociale per determinati oggetti.

Articolo 13 Gli organi dirigenti dell'Unione durano in carica da una assemblea generale all'altra. Il Consiglio direttivo deve essere convocato anche su richiesta di un terzo dei suoi membri.

Articolo 14 L'Unione vive con le quote associative ordinarie e straordinarie con contributi della Regione e dello Stato di Enti pubblici o privati e di persone che vogliono favorirne la attività, nonché con proventi delle iniziative che possono essere prese dalla Giunta esecutiva.

Articolo 15 Il regolamento compilato dalla Presidenza ed approvato dalla Giunta stabilisce le norme per la vita interna del Consiglio direttivo.

Articolo 16 Il presente Statuto può essere modificato dall'Assemblea generale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Sede regionale dell' USEF: Via M. Stabile, 261 - 90141 Palermo - tel. 243563

LE TAPPE DELL'USEF

FONDAZIONE: DICEMBRE 1970

TRE PRESIDENTI: On. Pompeo Colaianni (fondatore) 1970 – 1978

On. Santo Tortorici 1978 – 1993

Sen. Angelo Lauricella 1993 a tutt'oggi

DUE SEGRETARI GENERALI:

On. Calogero Gueli 1976 – 1977

Salvatore Augello 1986 a tutt'oggi

TREDICI CONGRESSI:

8 DICEMBRE 1970 Assemblea costituente (Palermo)

Dicembre 1975 Agrigento

Luglio 1980 Caltranissetta

Agosto 1983 Agrigento

Marzo 1986 Liegi

Novembre 1989 Mondello (PA)

Marzo 1993 Palermo

Dicembre 1997 Palermo

Dicembre 2000 Palermo – trentesimo anniversario Aprile 2004

Porto Empedocle Aprile 2008

Palermo Aprile 2010

Palermo Sala Gialla 40° anniversario e 12°congresso Villa Niscemi

Agosto Palermo Palazzo Normanni Sala Rossa 13° congresso

DIRIGENTI SCOMPARSI

Il nostro pensiero ed il nostro grazie va ai dirigenti dell'USEF che ci hanno lasciato perché deceduti

LUIGI VAJOLA Palermo

CASTELLI AMEDEO Cile

ANTONINA CASCIO Mendosa

GIUSEPPE MARSANA Buenos Aires

TOTO BALDO Belgio

TOTO LENTINI Belgio

CALCEDONIO LIVOLSI Belgio

ANGELO MANCUSO Francia

LA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE LAURICELLA SUI 50 ANNI DELL'USEF

SENATORE ANGELO LAURICELLA PRESIDENTE - L'USEF compie in questo dicembre cinquanta anni, è passato mezzo secolo da quel giorno in cui in un albergo palermitano, attorno a Pompeo Colajanni, mitico comandante partigiano,

liberatore di Torino, davamo vita alla nostra associazione. Oggi l'epidemia ci impedisce di ricordare questi cinquanta anni in affollate assemblee in tutte le nostre sedi, sparse per il mondo. Pensiamo che non sarebbe sufficiente realizzare alcune celebrazioni online, perché non potremmo parlare con tutti i nostri associati senza creare assembramenti, per questo motivo pensiamo di rinviare a quando sarà finita la pandemia una celebrazione differita con assemblee in tutte le nostre sedi per celebrare il nostro cinquantesimo e per discutere della nuova politica per l'emigrazione che ha bisogno l'Italia e che noi possiamo promuovere. Tuttavia, mi pare giusto ricordare il grande lavoro di organizzazione e di promozione di iniziative che abbiamo svolto in tutto il mondo e ricordare il contributo di tanti compagni e Compagne che hanno fatto grande grande l'USEF. Cito solo qualche nome tra coloro che ci hanno lasciato e che vivono nel ricordo di tanti emigrati oltre che nel nostro ricordo. Pompeo Colajanni, il fondatore e primo presidente, Santo Tortorici che lo ha sostituito, Lillo Gueli, Alfonso Di Giovanna che ha per molto tempo il periodico dell'USEF "Emigrazione Siciliana" oltre ad avere fondato "La Voce di Sambuca", Luigi Vaiola, che tutti abbiamo apprezzato per la sua cultura e che abbiamo amato per il contributo che ha dato alla associazione e al giornale, Amedeo Castello e Antonina Cascio per quanto hanno fatto in sud America e tantissimi altri che sarebbe lungo ricordare in questa sede, ma che vanno ricordati nelle iniziative che ci promettiamo di tenere. In questi anni l'usef ha realizzato in Sicilia e nel mondo una attività importante, basta citare la realizzazione delle colonie estive, in cui grande è stato il contributo del nostro Totò Augello, I tanti convegni, in Sicilia e nel mondo, i congressi che sono stati veri eventi politici e culturali, le iniziative di promozione del territorio siciliano e delle sue risorse e delle sue imprese. Penso anche alla solidarietà offerta al popolo Argentino, nella crisi dell'anno duemila. Abbiamo raccolto e fornito medicine e realizzato un pronto soccorso che ha operato per anni. Per L'argentina abbiamo organizzato una raccolta di fondi a New York che ha consentito al pronto soccorso di continuare la sua funzione per più di un anno. In quella occasione prezioso e stato il contributo dato da Graziella Bivona e da Angelo Siciliano. Enorme l'attività che abbiamo svolto in Europa, in Belgio dove è grande la nostra associazione, in Germania, Regno Unito e in altri paesi. Oggi viviamo una fase critica, per il riflusso, seguito alle politiche sovraniste che hanno passato sotto silenzio i problemi della emigrazione Italiana per poter meglio dare vita a politiche contro l'emigrazione extra comunitaria. Ma anche per una responsabilità delle forze politiche democratiche che hanno fatto passi indietro. Una riflessione critica dobbiamo fare anche sull'operato dei gruppi parlamentari eletti all'estero che ci sono cari, ma che vorremmo sentire vicini alle nostre associazioni. Tante questioni aperte che speriamo di poter affrontare al più presto. Intanto auguro a tutti gioiose feste e un felice anno nuovo

I 50 ANNI DELL'USEF

SALVATORE AUGELLO SEGRETARIO GENERALE - L'8 dicembre del 1970, a Palermo si riuniscono un gruppo di deputati regionali con lo scopo di dare vita ad una associazione che si occupasse dei siciliani sparsi per il mondo.

Il gruppo composto da deputati appartenenti ai vari partiti già di per se voleva essere un segnale che andava per scelta oltre i confini ideologici e/o confessionali e che voleva operare nella più ampia unità possibile ed auspicabile. Non a caso l'Art. 2 dello statuto approvato nell'assemblea costituente tenuta quell'08 dicembre de 1970, articolo che racchiudeva gli scopi dell'Unione, al punto a) recitava testualmente: "unire gli emigrati e le loro famiglie al di sopra di ogni credo politico o religioso, per garantire la difesa più efficace di tutti i loro diritti, sia come lavoratori che come liberi cittadini, in Sicilia e nei centri e Paesi di immigrazione". Nasce quindi con l'unità nel proprio DNA l'Unione Siciliana Emigrati e Famiglie (U.S.E.F.) e non a caso si chiama proprio Unione. In quella prima assemblea ad unanimità veniva eletto presidente dell'Unione l'On. Pompeo Colajanni che all'epoca già dimissionario dall'Assemblea regionale dove era stato per sei legislature, ricoprendo anche la carica di vice presidente dell'Assemblea. Quella unità auspicata alla nascita fu di breve durata, poiché subito dopo nacquero altre associazioni come la "Fernando Santi" del socialista On., Mazzaglia, mentre altre esistevano già, come la COES dei fratelli La Roca legata alla DC, la "Catanesi nel mondo" di Mimmo Azzia trasformata dopo in "Sicilia Mondo", l'ANFE, l'AITAE-AITEF, il CRASES, il SERES, ed altre ancora. L'On. Colajanni andò avanti e cominciò la sua attività, rivolta all'Europa. Prime tappe furono senza dubbio le nazioni dove più numerose erano le comunità emigrate. In Svizzera si fecero accordi con la Confederazione Unitaria Emigrati Siciliani (CUES), allora presieduta da Cirino Caltabiano. La CUES fu la prima a formalizzare la propria adesione all'USEF. Altrove, ci si appoggiava alle associazioni culturale della FILEF della quale l'USEF era aderente dalla nascita. In Sicilia, intanto, continuava l'impegno dei vari politici per dare alla Sicilia una legge che si occupasse dei siciliani all'estero. A sollecitare soluzioni adeguate arriva la grande crisi energetica del 1973 che portò le industrie europee a rivedere la rispettiva organizzazione. Molte furono le espulsioni di operai dai processi produttivi. Parecchi di loro cercarono di tornare in patria per tentare di rifarsi una vita nella propria terra d'origine. L'accelerazione dovuta alla crisi, fece in modo che la Sicilia si dotasse di un a legge che dettava norme in materia di emigrazione. Una legge che fu sottoposta ad un lungo iter, reso ancora più lungo dall'impugnativa del Commissario dello Stato che impugnò tutti i capitoli che prevedevano aiuti all'estero e finanziamenti per le associazioni che operavano in mezzo alla comunità siciliana. Era febbraio del 1975, quando la legge con il numero 25 vide finalmente la luce e venne pubblicata sulla gazzetta ufficiale. Dopo l'assemblea costituente dell'08 dicembre del 1970 l'USEF non aveva ancora celebrato altri congressi, quindi organizzò il suo primo congresso nel dicembre del 1975 presso il Jolly Hotel di Agrigento. Al Dr. Natale Maltese, dirigente dell'Assessorato Lavoro ed Emigrazione, il compito di illustrare in quel congresso la neonata legge, cosa che fece dopo l'introduzione dell'On. Pompeo Colajanni. Dopo quel congresso, l'USEF cominciò a cercare di organizzarsi sia in Sicilia presso la sede di Via Mariano Stabile, dove operava già dal 1970, sia all'estero, contattando dirigenti già conosciuti e cercando di renderli attivi nell'organizzazione. Mi piace qui ricordare che la mia entrata all'USEF avvenne all'inizio del 1973, dopo che avevo già fatto una prima missione in Belgio nel novembre del 1972. Nel periodo 1975 – 1980 si fanno passaggi importanti all'inteerno dell'organizzazione. Al presidente Colajanni si affiancò un segretario generale, figura che spuntava per la prima volta, nella persona dell'On. Calogero Gueli di Campobello di Licata, eletto nel collegio di Agrigento. Fu una figura che durò poco più di un anno. Dopo alcuni mesi e dopo avere partecipato assieme a me al congresso della CARFILEF dipartimentale di Grenoble si dimise dall'incarico e quindi scomparì di nuovo la figura del segretario generale. La presidenza di Colajanni, sia per l'età dello stresso che per i molteplici impegni di cui era oberato, non poteva reggere. Dalla segreteria del PCI che allora aveva voce in capitolo nell'organizzazione dell'USEF, arriva la nomina a presidente dell'On. Santo Tortorici, ex deputato regionale e sindaco di Ribera. Siamo già nel 1979 ed è tempo di preparare il nuovo congresso dopo quattro anni dal primo, anche per dare maggiore consistenza al nuovo assetto. Il 20 luglio del 1980, il 2° congresso dell'USEF si tiene a Caltanissetta presso l'si intensifica il lavoro all'estero: un convegno in Svizzera diverse riunioni con le comunità siciliane in Belgio, dove si comincia a parlare della opportunità di fare nascere l'organizzazione, dopo che il circolo di Bruxelles aveva chiuso i battenti e nei locali si era insediato un altro ente. Siamo nel 1981. L'USEF ha messo radici in Francia

dove raccoglie l'adesione del Cercle Franco-Itelien di Vaulx-En-Velin presieduto da Angelo Mancuso ed iniziano contatti con il Club Franco Italiano di St. Chamond presieduto da Vincenzo Forte a Colonia dove raccoglie l'adesione del circolo Rinascita. A Grenoble, dove risiede una grossa comunità di sommatinesi, continuano i contatti e gli incontri con la CARFILEF presieduta da Piero Farruggia, che fa l'adesione all'USEF. Nel 1981, succede a Grenoble un fatto che farà decidere l'USEF a prendere a prendere le distanze dei partiti, senza però snaturare la propria area di appartenenza. La presa di posizione serviva solo a reclamare la propria autonomia anche nel pensare l'emigrazione ed una politica che si adattasse alle problematiche della stessa. Da quel momento in poi, cominciammo a lavorare cercando di potenziare il ruolo dell'USEF in mezzo alle comunità, in perfetta equidistanza dai partiti. Nel 1981 intanto, dopo un lungo e paziente lavoro, dopo alcuni esperimenti a Chapelle ed a Wasmes dove si erano aperti i primi circoli USEF che purtroppo non durarono molto, a Montegnée vedeva la luce l'USEF in Belgio, che teneva il suo primo congresso costituente presso i locali della Leonardo Da Vinci di Seraing, dove avevamo anche tenuto convegni e conferenze. Fu un bell'inizio ed in quel congresso eleggemmo Angelo Mantione a presidente di quel circolo e poi lo avremmo anche nominato coordinatore per il Belgio. Diverse le iniziative portate avanti dalla conferenza sulla pace e contro i missili, sul ruolo delle consulte regionali, sul ruolo dell'associazionismo, sull'assistenza all'estero ed altre. Mentre un altro circolo nasceva a Tilleur e nel 1984 si apre il circolo di La Louviere. In seguito raccoglieremo l'adesione di un circolo a Bruge ed uno ad Anversa, adesioni che non durano molto. Si comincia a pensare alla possibile applicazione della legge 55/80 che aveva sostituito la legge 25 del 1975. Diversi i miglioramenti che la rendevano appetibile e diverse le attività previste, solo che occorreva sperimentarle fino in fondo per capire se erano realizzabili. Si mise in moto la richiesta di mutui sia per la prima casa che per le attività produttive pratiche nelle quali l'USEF era in cima alla lista per quantità. Inaugurammo e sviluppammo una importante politiche di alleanze che ci portò a fare accordi con il PSB belga e con i sindacati. Questo ci permise di inaugurare la nuova politica dell'USEF che usciva da una politica fatta da qualche riunione e da qualche conviviale, per dare la veste di associazione attiva che lavorava per rendere le comunità protagoniste nel tessuto sociale che li accoglieva. Convegni si fecero e si avviarono iniziative in favore del voto amministrativo all'estero, siamo stati presenti nei comitati consultivi (Co.Co.Co.) e poi nei COMITES e nel CGIE, siamo l'unica associazione che può vantare la presenza di consiglieri comunali e di qualche assessore nelle amministrazioni in comuni del Belgio e della Francia. Intanto l'USEF celebrava il 3° congresso presso l'Hotel Akrabello di Agrigento nell'agosto del 1983 approfittando della presenza di parecchi emigrati per le ferie estive. Quel congresso confermò alla presidenza l'On. Tortorici. Si andò avanti con le attività ma anche con lo studio approfondito della nuova legge per vedere di sperimentarne l'efficacia e l'applicabilità. Era STEMMBRE del 1985, quando tra mille difficoltà decidemmo di avviare la prima attività culturale all'estero. La cosa fu possibile per la disponibilità di un gruppo di giovani di Montedoro facenti parte del "Laboratorio Teatrale il Lungo Viaggi", guidato da Peppe Piccillo, Salvatrice Morreale e Pietro Petix. Che si impegnarono per portare in scena "La Giara" di Pirandello. In quella prima esperienza, raggiungemmo Vaulx-En-Velin nella zona di Lyon dove abita una grossa comunità di Montedoro e dove riscuotemmo un gran successo. Da li raggiungemmo anche Fontaine in zona di Grenoble a beneficio della comunità di Sommatino e di San Cataldo. A gennaio 1986, in vece fu la volta della Svizzera, sempre con lo stesso gruppo, dove realizzammo attività a Basilea ed a Ginevra. Ma il 1986 fu anche l'anno dell'ulteriore svolta dell'USEF. Accuratamente preparato, si tenne a marzo il 4° congresso generale dell'UASEF nelle sale del Palais de Congré di Liegi. Un congresso che durò tre giorni e che alla fine approvò il nuovo statuto e diede nuovamente vita alla figura del segretario generale. Da allora divenni segretario generale dell'USEF mantenendo la carica fino ad oggi. Ad agosto dello stesso anno, mantenendo un impegno assunto in Belgio, sperimentammo la prima colonia per figli di emigrati. Non sapevamo come sarebbe andata, per cui come mezzo di trasporto scegliemmo il treno e facemmo un accordo con i Valdesi, che ci mettevano i locali di Via Evangelista Di Blasi a disposizione, con il loro personale e li avremmo pagati quando la regione ci liquidava l'iniziativa. Il 2 agosto del 1986, giunsero alla stazione centrale di Palermo un gruppo di 29 ragazzini

e ragazzine, al seguito di tre eroici accompagnatori: Carmelina Chiodo, Giuseppina Stuto e Calogero Cino. Con il pulmino dei valdesi raggiungemmo la stazione dove sul marciapiede dei binari, attorno ai loro bagagli ed a quello che restava delle provviste che si erano portate appresso per cibarsi durante il viaggio, tenendo bene in vista un cartello dove era scritto "USEF", stanchi con i segni visibili del lungo viaggio. In Via Evangelista Di Blasi dove li portammo subito, tutto era pronto per accogliere i piccoli ospiti. Fu una esperienza esaltante seguita da vicino anche dall'Assessorato, poiché quella prima volta era tutta da scoprire per tutti. Intanto, da tempo da Via Mariano Stabile ci eravamo trasferiti in Salita Santa Caterina, dive intensificammo le nostre attività. Potenziammo il periodico dell'USEF "EMIGRAZIONE SICILIANA" nato nel 1981 e fu uno strumento importante che ci accompagnò fino al 2009, quando per motivi economici fummo costretti a passare sul web, cosa che stiamo facendo fino ad ora e che speriamo di continuare a fare. Venne intensificato il lavoro delle colonie e dei campeggi nel tempo sono venuti in Sicilia ragazzi dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dal Canada, dall'America del Nord, dall'Argentina, del Cile e dalla lontana Australia. Parecchie centinaia di ragazzi che hanno potuto godere dei nostri programmi improntati alla cultura, all'incontro con la terrea d'origine e con le istituzioni, all'integrazione tra ragazzi provenienti da realtà diverse, che avevano in comune solo un'origine siciliana. Bella e piena di soddisfazione l'iniziativa, della quale ancora oggi i partecipanti si ricordano. Un'attività che creo indissolubili legami di amicizia, piccoli amori, ma soprattutto aumentò la credibilità ed il prestigio dell'USEF. Altri ne tempo hanno seguito il nostro esempio. Sicilia Mondo che alla seconda esperienza rinunciò a continuare; i Siracusani nel Mondo, Le Acli, ed infine, dopo l'uscita di Tortorici dall'USEF ed il suo passaggio all'AITEF-AITAE, anche questa associazione cominciò a realizzare le stesse attività. Certo ognuno programmava secondo il proprio metodo, ma ho la presunzione di affermare, che solo l'USEF utilizzò il metodo che portava a vedere le iniziative come strumento di educazione alla sicilianità, di cultura, di conoscenza del territorio, di approccio con le radici, tutte attività presentate spesso con veste ludica ma molto efficace. I congressi si succedevano con celerità, dal congresso di Liegi de 1986, passammo ai congressi del 1989 tenuto a Mondello, del 1993 al Jolly hotel di Palermo; del 1997 e del 2000 tenuti nella cornice dell'hotel President di Palermo. In quello del 2000, celebrammo anche il 30° anniversario della fondazione. Nel 2004 fu la volta del congresso tenuto a Porto Empedocle presso l'Hotel Tiziana, mentre tornammo al President di Palermo per l'11° congresso celebrato nel 2008. Nel 2010, anticipammo il 12° congresso ad aprile, per celebrare anche i 40 anni di attività dell'USEF, nella superba cornice della Sala Gialla Del Palazzo dei Normanni sede del Parlamento Siciliano ed in quella di Villa Niscemi, la sede di rappresentanza del Comune di Palermo. Intanto, importanti sviluppi si erano avuti nella vita e nelle attività dell'USEF. Nel 1992, l'USEF dopo essersi ingrandita in Canada, rivolgeva la propria attenzione alle comunità residenti in America Latina. Nel mese di febbraio una delegazione guidata dal segretario generale alo quale si univano il m Prof. Peppe Piccillo dirigente dell'USEF e del CIES, Filippo Greco dell'USEF di Agrigento e Giacomo Firetto in rappresentanza dell'Assessorato. In Argentina operavano già i circoli USEF di Buenos Aires presieduto da Giuseppe Marsana e quello di Rosario presieduto da Salvatore Iannelli. A coordinare l'USEF in Argentina era stata chiamata Maria Rosa Arona. Dopo una serie di interessanti iniziative, la delegazione passò in Cile dove già era attivo sia un circolo USEF che il circolo ASSIC entrambi presieduti da Amedeo Castello. Fu un importante salto di qualità che non solo ci permise di ingrandire l'associazione, ma principalmente ci permise di allargare la conoscenza delle varie facce di una emigrazione che sia allora che oggi pone diversi interrogativi su come affrontare le varie realtà di una realtà migratoria spesso costretta a fare i conti con frequenti crisi e con legislazioni diverse. Sempre nel 1992 raggiungemmo anche gli Stati Uniti, dove il segretario generale tenne una importante conferenza con un gruppo di associazioni siciliane e rilasciò una intervista alla radio, dove presentò l'USEF, il suo scopo sociale, le attività svolte, parlando anche di progetti futuri. Nel 1994 fu la volta del convegno di Stoccarda, dove lanciammo la parola d'ordine che l'emigrazione era una grande risorsa. Idea rilanciata a Palermo in un convegno organizzato dall'ANFE, dove il segretario generale dell'USEF venne chiamato a relazione sulla risorsa e sulla necessità di aggiornare la legge 55/80. Nel 1999, invece, in Australia a Sidney dove erano già operosi

alcuni circoli che aderivano all'USEF rappresentata in quella nazione da Vincenzo Licata che teneva i contatti con i vari circoli, fu la volta del convegno dal titolo "Fare impresa in Sicilia", ad opera de segretario generale e di Salvatore Bonura componente della segreteria USEF e dirigente della CNA. Una associazione a tutto campo, quella nella quale era venuta trasformandosi l'USEF che aveva circoli in diverse parti del mondo e che in Sicilia si occupava anche di immigrati. L'USEF, infatti fu la prima ad aprire un centro di prima accoglienza ad Agrigento e poi a Palermo, a Siracusa, a Gela. A tenere aperto il centro polivalente di Palermo dove si facevano corsi di italiano per emigrati, sportello assistenza per la gestione delle leggi sull'immigrazione, corsi di doposcuola per favorire l'inserimento dei figli degli immigrati nel sistema scolastico italiano. Corsi che si fecero anche all'interno delle scuole palermitane. L'USEF ha spaziato tra le attività culturali, i convegni, le colonie, i campeggi, i turismi sociali, l'assistenza agli immigrati, facendo da battistrada in diversi campi e cercando sempre di migliorare la qualità dei servizi offerti, anche con l'ausilio di accordi di collaborazione stipulati con enti vari. Possiamo affermare con orgoglio che abbiamo passato questi 50 anni, svolgendo un lavoro importante che ci viene riconosciuto in tutto il mondo ed un poco meno in patria. Ora siamo impegnati nel cercare di rinnovare l'associazione coinvolgendo i giovani. Alo momento possiamo contare su gruppi giovanili che si stanno organizzando in Argentina, stiamo ripigliando le attività in Svizzera potendo contare sul contributo di un giovane come Salvo Buttitta che ha già iniziato a riorganizzare l'USEF partendo da Basilea. Sul versante dell'unità del movimento, abbiamo ridato nuova vita al Coordinamento delle Associazioni Regionale Siciliane dell'Emigrazione (CARSE) dove confluiscono le associazioni regionali esistesti e dove stiamo cercando di inserirne di nuove sparse per il mondo, con l'ausilio delle associazioni tradizionale storiche, tutte presenti nel CARSE. Concludendo, stiamo cercando di rilanciare una politica dell'emigrazione in Sicilia, dove gli emigrati sono stati dimenticati da troppi anni e dove al momento non esiste ombra di una politica che si occupi dei siciliani all'estero. Ce la faremo? Non possiamo dirlo, quello che possiamo dire e che continueremo a mettere su questi nuovi obiettivi tutto il peso dell'USEF e dei suoi gruppi dirigenti sparsi per il mondo, perché la Sicilia torni ad occuparsi dei suoi figli all'estero da troppo tempo abbandonati.

LA RIFLESSIONE DI SALVATORE BONURA

SALVATORE BONURA COMPONENTE SEGRETERIA - La Sicilia di oggi è anche figlia degli emigrati e la Sicilia di domani sarà anche figlia degli immigrati L'Usef, si sa, nacque a Palermo l'8 dicembre del 1970, l'anno nel quale gli svizzeri respinsero con un referendum la proposta di limitare il numero degli stranieri nel paese.

A fare da "levatrice" alla nuova associazione furono gli onorevoli Pompeo Colaianni (il mitico Barbato, comandante partigiano e liberatore di Torino), Mario D'Acquisto (che all'inizio degli ottanta

sarà eletto Presidente della Regione Siciliana) e Mario Mazzaglia, in rappresentanza rispettivamente del Partito Comunista, della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista; nonché il dottor Manocchio - indicato dai Valdesi. La nostra associazione nasce dunque sotto l'egida dell'unità delle più significative correnti ideali, politiche e religiose italiane. Un'unità che purtroppo verrà ben presto archiviata, non solo perché qualche anno prima erano state costituite altre associazioni aventi la medesima missione - come ad esempio: “Siciliani nel mondo", nata per iniziativa di altri esponenti politici facenti capo alla Democrazia Cristiana - ma anche perché gli stessi socialisti dopo qualche anno costituirono l'istituto “Fernando Santi “. A pensarci bene, però, c'è da dire che quel “difetto” di nascita, quella vocazione ad avere come stella polare l'unità, è stata forse il segreto della sua crescita e della sua diffusione in quasi tutti i continenti. Tutto ciò per merito dell'intelligenza, della lungimiranza e della tenacia delle personalità che hanno guidato l'Usef nell'arco della sua esistenza; e anche grazie ai tantissimi dirigenti che hanno operato “sul campo “ in America Latina, in Canada, in Venezuela negli Stati uniti, in Europa e nella lontana Australia. A guidare l’operato di tutti i collaboratori, sparsi per il mondo e non, vi era la consapevolezza che solo prescindendo dalle appartenenze politiche degli emigrati, e operando d'intesa con le altre associazioni, si potevano difendere meglio gli interessi dei nostri corregionali all’estero. La scelta del sostantivo siciliani, contenuto nell'acronimo Usef, si è rivelata un'altra intuizione felice dei suoi fondatori perché la forma di associazionismo regionale ha rafforzato e simboleggiato i legami con la Regione di origine mantenendo sempre viva la nostalgia per la propria terra. Essere stati di conforto alla sofferenza dei nostri emigrati per la separazione dalle famiglie rimaste in Sicilia; averli aiutati ad adattarsi e ad integrarsi nei luoghi di accoglienza; averli sostenuti nel loro desiderio di crescere sia economicamente sia culturalmente - assecondando l'amore per questa nostra terra, eternamente sospesa tra incantesimo e maledizione; sono stati gli altri tratti distintivi del modo di essere e di operare della nostra associazione. Da questo nostro bagaglio di valori, da una legislazione regionale – un tempo avanzata e invidiata dalle altre regioni – e dalla sensibilità di alcuni comuni sono nate tantissime iniziative. Il turismo sociale per gli anziani, le colonie per i bambini, i campeggi per gli adolescenti, la gestione dei servizi offerti dalla normativa regionale ai siciliani all'estero, l’istituzione di ambulatori e di presidi medici, la raccolta e la distribuzione di medicinali e attrezzature sanitarie, le iniziative finalizzate a valorizzare l'emigrazione come risorsa, le molte manifestazioni culturali che hanno tenuto vivo il rapporto tra i nostri emigrati e la loro terra d'origine. Ma l'Usef nei suoi cinquant'anni di attività non si è impegnata solo per rendere meno difficile la vita dei siciliani all'estero, ha anche operato per accogliere gli immigrati che sono arrivati sulle nostre coste dall'Africa e da altri Paesi europei in cerca di fortuna e di una vita migliore. Organizzando corsi di formazione gratuiti, aiutando tanti di loro ad intraprendere e a trovare un lavoro, garantendo assistenza e favorendo l'accesso ai servizi previsti per chi fugge dalla guerra e dalla povertà. Purtroppo negli ultimi dieci anni il nostro impegno e la nostra presenza al fianco dei nostri corregionali all'estero, e nei confronti degli immigrati, non è stata così forte come prima; ciò anche a causa di una legislazione regionale superata, di mancanza di risorse per sostenere l'attività delle associazioni e di una politica che sembra avere smarrito la sensibilità e l'attenzione presenti sino a qualche tempo fa. Ma nonostante tutte queste difficoltà l'Usef non si arrende e continua ad operare, non solo per la tenace volontà dei suoi dirigenti, ma soprattutto per la passione e l'impegno dei responsabili dei circoli all'estero e di centinaia di uomini e donne che danno il loro apporto volontariamente, spesso operando in condizioni difficilissime e in Paesi guidati da governi autoritari protesi a ridurre sempre più gli spazi di democrazia e di libertà. e ad accentuare al contempo la repressione del dissenso e le restrizioni nei confronti delle iniziative delle associazioni. Davanti a tanta generosità e a tanti sacrifici, alla vigilia di un Natale triste e diverso, caratterizzato dal desiderio degli uomini di tutti i Paese del mondo di tornare a una normalità perduta, penso che le istituzioni regionali e locali, e la politica, prima o poi rinsaviranno e si ricorderanno che il loro dovere è anche quello di pensare ai siciliani residenti all'estero, che sono stati e continuano ad essere gli ambasciatori più genuini dell’isola. Naturalmente davanti ai continui cambiamenti, ai problemi e alle opportunità che ci mette davanti la globalizzazione, non penso che debbano essere riproposti le politiche e le iniziative concepite agli

inizi degli anni ottanta. Non solo perché allora ad emigrare erano braccianti, contadini, piccoli artigiani, povera gente che lasciavano la Sicilia per sfuggire alla miseria e alle condizioni di arretratezza nelle quali erano costretti a vivere; ma anche perché oggi ad andare via in cerca di un lavoro - e per realizzare le proprie aspirazioni e i propri sogni - sono decine di migliaia di giovani laureati e diplomati. Poiché mi piace pensare che la Sicilia di oggi è figlia anche degli emigrati e la Sicilia di domani sarà anche figlia degli immigrati auspico, ora è subito, una nuova legge regionale e nuove risorse in grado di rispondere ai bisogni attuali dei figli degli emigrati che vogliono conoscere la terra e la cultura dei loro genitori, di sostenerli nella voglia di intraprendere o di impegnarsi nel campo della ricerca e dell'arte e, nel contempo, di aiutare chi arriva nella nostra terra in cerca di pace e di condizioni di lavoro più umane e dignitose. Salvatore Bonura

RODOLFO RICCI: PER I 50 ANNI DELL'USEF

A soli 3 anni dalla costituzione della Filef avvenuta nel dicembre del 1967, come federazione unitaria e progressista del mondo dell'emigrazione che raccolse l'adesione di molte associazioni anche pre-esistenti sia in Italia che all'estero, agli inizi degli anni '70, in parallelo con l'istituzione delle Regioni,

si concretizzò una diffusa rete di associazioni regionali che a loro volta aggregarono centinaia di circoli e associazioni costituite dai nostri emigrati nei diversi paesi. Le prime due realtà che seguirono il modello unitario proposto dalla Filef furono l'Alef (Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli-Venezia Giulia), nata nel dicembre del 1969 e a distanza di un anno, l'Usef (Unione siciliana dei lavoratori emigrati e loro familiari). Entrambe aderirono fin dall'inizio alla Filef, non certo casualmente, poiché nel gruppo fondatore della Filef erano già presenti dirigenti, sindacalisti, politici e prestigiose figure del mondo della cultura italiana originari di molte e diverse realtà regionali. Tra questi, il grande pittore e intellettuale siciliano, Renato Guttuso, che intratteneva una antica amicizia e condivisione di impegno artistico, morale e politico con Carlo Levi, primo presidente della Filef. L'indicazione del gruppo dirigente nazionale della Filef fu fin dall'inizio quello di replicare a livello locale la nascita di associazioni unitarie che potessero divenire punti di riferimento per le comunità emigrate che frequentemente, all'estero, si erano consolidate a partire da affinità culturali di origine anche per gli effetti delle "catene migratorie" che avevano caratterizzato tanti percorsi emigratori. Ma vi era anche un'altra ragione riconducibile, in particolare nel meridione, alla necessità di frenare il deflusso di emigrazione che impoveriva ulteriormente realtà già marginalizzate da un secolo di politica nazionale ben poco attenta a sanare gli antichi squilibri. La possibilità di ricostruire legami stretti con le realtà emigrate poteva consentire di immaginare percorsi di rientro e di nuovo sviluppo delle località di origine, cosa che, con la nascita delle Regioni, poteva diventare qualcosa di concretamente attuabile. Ed infatti le associazioni regionali registreranno un forte sviluppo parallelamente al varo di una legislazione regionale che consentirà l'insediamento delle Consulte o Consigli regionali dell'emigrazione e di misure di sostegno per gli emigrati, insomma di politiche regionali per l'emigrazione che si aggiungevano a quelle, molto carenti, a livello nazionale. Si può anzi dire che il forte impegno delle diverse reti associative regionali consolidatesi durante gli anni '60 costituì l'elemento decisivo per l'impegno delle regioni in questo settore. Il ruolo delle realtà federate nella Filef fu uno dei più significativi sia nel far emergere le problematiche e le opportunità, sia per la definizione delle singole leggi regionali. Il primo Statuto dell'Usef, approvato a Palermo durante il primo congresso, è, a questo proposito, esemplare, per la capacità di definire in modo

sintetico e chiaro l'analisi e la prospettiva della nascente organizzazione. Un'analisi ed una prospettiva in gran parte ancora valida, anche a distanza di 50 anni, in particolare dopo oltre un decennio di ripartenza dei nuovi flussi di emigrazione che confermano la persistenza di una serie di problemi strutturali del nostro paese che continuano a scaricarsi soprattutto sul meridione e su tutte le aree interne. Si potrebbe chiosare tristemente che ad oltre mezzo secolo dalla nascita delle nostre organizzazioni i problemi continuano ed essere gli stessi pur sotto vestiti diversi. E che il messaggio lanciato dall'Usef e dalle altre organizzazioni della rete che poi nel 1999 si riunì nella Fiei (Federazione Italiana Emigrazione Immigrazione) non hanno registrato l'ascolto di orecchie sensibili, sia sul versante emigrazione che su quello dell'immigrazione. Perché la difficoltà – politica ed istituzionale – a misurarsi seriamente con la dimensione di "quelli che se ne vanno" (e di quelli che arrivano) è assimilabile ad una sorta di riflesso condizionato di estraneità (e a volte di autentico fastidio) verso ciò che "appare" come invisibile, estraneo, non legato alle classiche relazioni sociali in cui invece c'è uno scambio immediato tra risposta (politica o istituzionale) ad interessi che si manifestano essenzialmente sui territori fisici o giuridici: quindi per coloro non più presenti nei territori politici o istituzionali (emigrati) o per coloro che pur essendo presenti non sono ammessi pienamente ai diritti di cittadinanza (immigrati) non c'è attenzione o ce n'è una assolutamente marginale. Questa predisposizione connaturata a verificare a breve o brevissimo termine la redditività dell'attenzione politica o istituzionale va di pari passo con la logica economica di mercato che privilegia appunto l'investimento a breve termine. Quello a medio o a lungo termine, sia nel mercato che nella dimensione pubblica, è qualcosa su cui si ritiene non si possano perdere troppe energie. Eppure gli eventi contemporanei mostrano la miopia assoluta di questo atteggiamento. Ignorare gli spazi del medio e lungo termine, le relazioni e gli effetti che producono determinate scelte, rischia di portarci alla rovina, come appare oggi abbastanza evidente non solo più a livello nazionale, ma globale e perfino a livello di ecosistema. Non essersi interessati in modo adeguato dell'emigrazione italiana (e siciliana), per tornare a noi, significa semplicemente perdita di opportunità, perdita di risorse umane, impoverimento e anche molta parallela ingiustizia nei confronti di milioni di persone che con grande probabilità non se ne sarebbero andate se la loro condizione e le loro prospettive fossero state migliori, come ci stanno ripetendo da alcuni ani i giovani di "si resti arrinesci". Alla luce di queste considerazioni e dopo 50 anni di impegno nella promozione della partecipazione sociale e civile tra i migranti in Italia e all'estero, qualcuno potrebbe concludere che questo nostro associazionismo abbia fallito la sua missione. Può essere in parte anche vero, ma noi siamo ancora e di nuovo qui, a ripetere quello che i nostri fondatori hanno detto e scritto fin dall'inizio: i nodi della questione sono strutturali, come diceva Carlo Levi o Ferruccio Parri, o come ha inequivocabilmente spiegato e chiarito Paolo Cinanni nei suoi fondamentali libri. E, purtroppo, la storia che stiamo attraversando sta dando ragione a loro e (nella nostra limitatezza) anche a noi che li abbiamo seguiti. La permanenza di queste voci spesso emarginate dai grandi filoni di riflessione e di azione politica e sociale dimostra piuttosto fallimenti superiori. E allora a Totò Augello, ad Angelo Lauricella, alla lunga schiera di compagne e compagni dell'Usef in Sicilia e all'estero che hanno attraversato questi cinque decenni con grande impegno di volontariato e di solidarietà, va detto semplicemente grazie. E insieme al ringraziamento, l'incitamento a tenere duro per trasmettere e trasferire ai giovani e alle giovani il testimone di un messaggio non esaurito e di cui c'è profondo e rinnovato bisogno. Con questo obiettivo comune proviamo ad attraversare questa difficile stagione. Auguri all'Usef in Sicilia e nel mondo per i suoi 50 anni! Rodolfo Ricci (coordinatore nazionale Filef)

50 ANNI DELL'U.S.E.F. DI LA LOUVIÈRE

Salvatore Arnone GIA' PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI LA LOUIVIERE 50 ANNI DELL'U.S.E.F. DI LA LOUVIERE E COMPONENTE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA - Un pò della mia vita: A 16 anni e mezzo sono arrivato in Belgio insieme a mio fratello, l'8 agosto 1970, all'epoca non sapevo che in quella data nel 1956, si era consumata una tragedia umana nella miniera Bois du Cazier a Marcinelle.

Eravamo venuti in Belgio, paese straniero, per lavorare e così è stato, arrivati sabato, domenica riposo, lunedì andare a cercare lavoro e martedi lavorare. Malgrado le difficoltà legati alla lingua che non conoscevamo, ci siamo adattati lavorando a contatto di corregionali, che ancora adesso ringraziamo per averci aiutato a superare i primi tempi per noi molto difficili, in una fabrica di vetro, In seguito abbiamo lavorato in una fabrica di assemblaggio di macchine inglesi le Mini Morris. Sono andato via da quella fabrica 2 anni dopo ed eravamo nel 1973, ho girato diverse fabriche per approdare nella fabrica siderurgica BOËL a La Louvière 1974, ed è stato il preludio della mia carriera professionale e dell'avvicinamento alla politica e al sindacato. Infatti e li che ho conosciuto un amico (adesso non lo è piu) che mi ha introdotto nella sezione del PCI locale e nel sindacato socialista FGTB. Nel 1976, mi son sposato con colei con la quale ancora adesso condivido gioie e pochi dolori, ed è a lei che vanno i miei piu grandi ringraziamenti per avermi permesso di continuare quello che per me è stata la mia seconda vita. Dopo 10 anni di lavoro con il mio (non più amico) e sempre attivo politicamente e sindacalmente, un giorno di gennaio del 1984 si presentano a casa mia il mio non piu amico ed altre persone del nostro giro politico, dopo i convenevoli, hanno parlato del motivo della loro visita, Ecco il discorso: Nella nostra regione (Belgio) ed in particolare a La Louvière, si è deciso di dar vita ad una associazione regionale e all'occorrenza siciliana e abbiamo ritenuto opportuno, che, tu ne sia il Presidente, il nome dell'associazione sarà U.S.E.F. (Unione Siciliana Emigrati e Famiglie) Ho chiesto delle spiegazioni, sul perché dovevo essere io il Presidente e mi hanno risposto è stato deciso così. Ho detto, che avevo bisogno di qualche giorno di riflessione (ma in cuor mio la decisione era già acquisita) e avrei dato la risposta, in seguito discutendone con mia moglie, le ho detto che ero un pò stordito dalla proposta e dall'altro lato ne ero lusingato e che avrei accettato la proposta. Dopo qualche giorno ho dato la risposta "positiva" che loro si aspettavano e auguravano, ed è così che ha inizio la mia storia d'amore con l'USEF. Durante qualche giorno abbiamo lavorato a costituire il comitato direttivo, composto da persone che facevano parte del PCI ed in particolare nella zona del Centro La Louvière, Belgio e quindi tutti amici. Il primo direttivo è così composto: Presidente Salvatore ARNONE – Vice Presidente Vincenzo FRETTO – Tesoriere Sebastiano GRECO – Segretaria Maria STAGNO. 2 Appena costituito il direttivo, convochiamo la prima riunione e a quella riunione abbiamo visto arrivare una persona che non conoscevamo (almeno io), era colui che in tutti questi lunghi anni è stato sempre al nostro fianco non solo a noi, ma a tutte le nostre strutture sperse per il mondo, allora non ancora Segretario Generale ma già responsabile USEF, Salvatore AUGELLO. In sua presenza abbiamo deciso le linee guida per invogliare i nostri connazionali ad aderire alla nuova

associazione, si è quindi fatta l'iscrizione all'albo consolare delle associazioni ed anche a quello comunale, di cui tutt'ora ne facciamo parte. Ci ha spiegato il ruolo della sede Centrale, lo statuto dell'associazione, il ruolo della regione, l'importanza della legge regionale 55/80 (ne parlerò in seguito), era il 14 febbraio 1984, e nasceva l'USEF, ed è per questo che mi piace dire che fra me e l'USEF è stata ed è una storia d'amore. A seguito dell'istaurazione dell'ufficialità dell'associazione, abbiamo allargato il comitato con persone a noi vicine e che venivano non solo da La Louvière, ma anche da, MANAGE – CHÂPELLE LEZ HERLAIMONT – MORLANWELZ – e BINCHE – SENEFFE. Affinche tutta la regione del CENTRO sia rappresentata dalla nostra associazione. Penso che dopo l'USEF di Saint Nicolas, siamo stati la seconda ad aver visto la luce in Belgio. Membri del comitato: Gianpietro FAVARIN – Mirella CRIMI – Filomena VITALE – Lorenzo SPANÒ – Calogero AMOROSO – Giuseppe ERBA – Lino FERRARO – Salvatore – SCHILLACI. La prima attivita publica che abbiamo svolto, è stata la festa della Befana del 1985, un successo di publico e soprattutto di bambini che, non sapevano che cos'era la Befana un successone. Negli anni a seguire abbiamo avuto più di 200 bambini che vi hanno partecipato. La cosa che mi rende orgoglioso è che ancora adesso dopo 36 anni delle persone che venivano alla festa della Befana, ritornano con i loro bambini e ciò denota il loro attaccamento alla nostra associazione Seconda attività: la festa della donna 1985, con la presenza di Salvatore Augello e dell'Onorevole Rita COSTA, che ci hanno parlato delle difficoltà che le donne in Sicilia avevano, per i diritti all'istruzione al coinvolgimento politico (salvo eccezioni)... Ed ha cosi inizio la lunga serie di feste organizzate dall'USEF di La Louvière, fino al 35° nel 2019. E non posso non citare la festa del 1986, dove abbiamo avuto l'onore ed il piacere di accogliere l'allora, Onorevole, Angelo LAURICELLA non ancora nostro Presidente, è stato un grandissimo successo, e può testimoniarlo. Tutte queste feste sempre in presenza delle autorità comunali e delle autorità consolari, le riunioni e incontri si sono sempre svolti in luoghi che l'Amministrazione Comunale ci metteva a disposizione gratuitamente, a dimostrazione che in poco tempo abbiamo saputo instaurare un rapporto di fiducia e di scambi. Se non vado errato nell'estate 1986 a traverso la Legge Rgionale 55/80, orgaizzate dalla sede Centrale, abbiamo cominciato dall'estereo ad organizzare le colonie e i campeggi in Sicilia, dove centinaia di bambini da tutte le parti del mondo hanno potuto scoprire le bellezze della nostra Sicilia. Anche qua lo stesso discorso che per la Befana. 3 Nel frattempo a La Louvière si è costituito il comitato UAPP (Unione Associazioni Per il Progresso) in preparazione dello scrutinio per il CCI (Conseil Consultative des Emigres), la nostra associazione ne è stata la promotrice e l'anima. Questo CCI è stato voluto e promosso dall'allora Sindaco Michel DEBAUQUE e dall'Assessore all'emigrazione Dottor Paul NOPERE, con il quale avevamo dei rapporti priviliegiati. Persone che hanno instaurato un rapporto più che cordiale con la dirigenza dell'USEF Centrale. Autunno 1986, elezioni del CCI, dove la nostra associazione ha fatto la parte del leone con più di 15 eletti su 31 ed il nostro vice Presidente USEF, viene eletto Presidente, il CCI e stato l'organo che discuteva e promuoveva le politiche in favore degli emigrati tutti, ed incalzava i politici, affinche almeno gli europei e per le elezioni amministrative potessimo avere voce in capitolo con dei candidati eligibili al consiglio comunale. 1987, ancora un anno, molto importante per la nostra associazione, hanno luogo le elezioni sindacali nelle fabriche e al contrario delle elezioni amministrative politiche si poteva essete candidati ed eligibili. Nelle fabriche della zona di La Louvière, molti candidati eravamo o dirigenti o simpatizzanti USEF e nella fabrica siderurgica dove parecchi di noi lavoravamo siamo stati eletti, sia nel Consiglio di fabrica, sia nel Consiglio di sicurezza, ed è stato l'inizio della mia carriera sindacale durata 27 anni. Grazie all'USEF e ai molti membri dell'associazione che vi lavoravano. Estate 1987, preparazione e invio in Sicilia dei bambini e ragazzi per le colonie e campeggi, tenendo conto e cercando di inviare figli di famiglie meno abbienti, alla quale la nostra associazione e stata sempre attenta e avendone un occhio di riguardo. Autunno 1987, preparazione e elezione del Co.Em.It. in seguito chiamato Com.It.Es. ed ancora una volta l'USEF è presente con i suoi candidati, a elezioni ultimate la nostra associazione ottiene cinque eletti su 12, fra cui il sottoscritto. Queste elezioni ci permettono di avere un ruolo ancora più visivo fra e per la nostra collettività, con le autorià belghe e italiane. E cinque anni dopo

in quest'organo d'emanazione governativa, ne divento il Presidente. Fra alti e bassi, più alti che bassi, avendo sempre più successo e partecipazione per le attività promosse dall'USEF, arriviamo all'anno 2000, anno di svolta politica, di cui la nostra associazione si è sempre distinta nel territorio, per la spinta necessaria, affinche agli emigrati fosse riconosciuta la partecipazione politica, di candidatura ed eligibilità per le elezioni amministrative. E finalmente nell'ottobre 2000, tutti i candidati proposti e sostenuti dall'USEF in tutte le città sopra elencate sono stati eletti, ed in particolare a La Louvière dove il partito fascista aveva ottenuto 6 eletti li abbiamo controbilanciati con 6 nostri eletti, evitando al PS partito di maggioranza di dover fare accordi con altri partiti, maggioranza 21/41. Sono già 16 anni che l'USEF è presente a La Louvière e dintorni, i nostri rapporti sia con l'amministrazioni locali che con la sede Centrale si rafforzano sempre di più, e non c'è occasione della venuta in Belgio, del Segretario Generale o del Presidente che non organizziamo un incontro istituzionale per discutere delle problematiche che interessano gli emigrati ed in particolare la comunità siciliana ivi residente, possiamo certificare fino adesso i rapporti sono sepre stati con dei risultati più che soddisfacenti. 4 Sempre tramite la sede Centrale e la legge 55/80 abbiamo potuto organizzare, il turismo sociale dedicato alle persone un pò più anziane e permettere loro di scoprire o riscoprire le bellezze e la cultura della nostra Sicilia. Altro aspetto che la nostra collettivita, ha sempre apprezzato sono stati gli spettacoli folcloristici o le commedie in dialetto siciliano. Che risate!!! Queste attività sono sempre state realizzate tramite la sede Centrale e sempre con la presenza del Segretario AUGELLO o del Presidente LAURICELLA, che ogni volta ci facevano il resoconto della situazione politica e sociale siciliana. Ho partecipato a molti congressi, convegni o altro che la sede Centrale, organizzava con i rappresentanti sparsi per il mondo per discutere delle politiche da mandare avanti durante il periodo da un congresso o convegno all'altro. Ce li ho tutti in testa, la contentezza di incontrare gli amici argentini, brasiliani, canadesi, americani, australiani, tedeschi, olandesi, francesi ... tutti facente parte della nostra grande famiglia USEF, tutti con specificità diverse da esporre, e alla quale la Presidenza USEF dava sempre delle risposte positive. Due congressi sono stati per me molto costruttivi nei rapporti con le autorità locali. Nel 2008, la sede Centrale, mi chiede di invitare qualche personalità di spicco al nostro congresso a Palermo. E chi più di spicco del Sindaco di La Louvière Monsieur Jacques GOBERT, che accetta con piacere, avendo radici siciliane (la mamma di Resuttano Prov. CL) e stata una bellissima esperienza che ha rinsaldato la nostra collaborazione. Altro congresso 4 anni dopo, invito ad un'altra personalita della regione di Châpelle Lez Herlaimont, in particolare l'Assessore al turismo e al gemellaggio Bruno SCALA, che avevamo organizzato di fare incontrare con l'Amministrazione di Santa Elisabetta (AG), per un futuro gemellaggio fra le due cittadine. Ecco, questi sono alcuni degli esempi del ruolo che la sede Centrale ha svolto per aiutare le associazioni ad avere migliori rapporti con le realtà locali. Svolgendo sempre le nostre attività locali, sia con il contibuto della sede Centrale o indipendentemente arriviamo nel 2009, l'USEF di La Louvière festeggia i suoi primi 25 anni di vita, a questi importanti festeggiamento abbiamo il piacere di avere fra noi il Presidente LAURICELLA ed in quell'occasione, inizia l'iter per arrivare al gemellaggio fra La Louvière ed Aragona, con la presenza delle autorità locali e quelle di Aragona. Perché Aragona? Perche Aragona conta fra la popolazione di La Louvière 1500 famiglie. Dopo l'accordo di principio fra le due città, facciamo appello alla sede Centrale affinche ci aiuti in questa bellissima iniziativa. Ed infatti in tutti gli incontri sia a La Louvière sia ad Aragona sono sempre stati presenti sia, il Segretario Generale o il Presidente a testimonianza che le cose si facciano bene. Nel 2010 cerimonia di gemellaggio a La Louvière, dove il sottoscritto in rappresentanza dell'USEF che ha voluto fortemente e realizzato questo gemellaggio ha ringraziato la sede Centrale dell'USEF dell'aiuto affinche questa prima fase riuscisse e fosse un successo. 2011, cerimonia di ritorno del gemellaggio ad Aragona, per l'USEF di La Louvière nella rappresentanza ufficiale eravamo in cinque persone, e durante i tre giorni di festività e di onoranze ho voluto e preteso che il nostro Segretario Generale fosse invitato e così è stato. 5 Un'altro importante tasello del lavoro svolto dall'USEF di La Louvère e dalla sede Centrale è stato portato a buon fine, e le due amministrazioni, operano degli scambi sia culturali che economici per il bennessere delle due comunità. 2012, la

festa annuale dell'USEF di La Louvière, è stata l'occasione per fare incontrare i rappresentanti locali con i rappresentanti siciliani venuti apposta per concretizzare gli accordi di gemellaggio Santa Elisabetta – Châpelle, cosa fatta le due entita sono gemellate. Per l'occasione con la presenza del Segretario Generale, che accompagnava una compagnia canora, tutti hanno presenziato allesibizione canora, un bellissimo successo grazie all'organizzazione della sede Centrale. 2014, una festa in grande, abbiamo invitato: i nostri rappesentanti della sede Centrale, LAURICELLA e AUGELLO, I'allora Sindaco di Aragona Salvatore PARELLO, l'allora Sindaco di Casteltermini Alfonso SAPIA per cominciare a tessere le maglie per un futuro "patto di amicizia" fra La Louvière e Casteltermini, la seconda grossa collettività dopo Aragona con 1100 famiglie nel territorio di La Louvière. Per l'occasione, sempre grazie all'accompagnamento della sede Centrale e con la collaborazione di Salvatore BONURA, abbiamo fatto fare un bellissimo piatto commemorativo dei nostri 30 anni, che abbiamo regalato ai nostri ospiti. La serata si svolge in maniera esemplare e il nostro Segretario Generale, ha spiegato nel suo (per la prima volta) breve discorso l'importanza di una associazione come la nostra nel territorio locale e il contributo che apportiamo in sede regionale essendo un punto di riferimento. 2018, anno di elezioni amministrative, in queste elezioni, dopo varie discussioni con la sede Centrale, si decide di candidarmi, fatta la domanda d'ammissione sulla lista elettorale e dopo l'accettazione del partito politico Partito Socialista (PS) sono candidato. Le elezioni si svolgono il 18 ottobre è grande la mia, soddisfazione sono eletto Consigliere Comunale, il 3 dicembre l'installazione della giunta e del consiglio con il rituale giuramento. 2019, altra data importante, infatti dopo la festa annuale che, per l'occasione festeggiavamo il 35° anniversario, e per la prima volta non era presente nessuno della sede Centrale, ma il Segretario Generale Salvatore AUGELLO, ci ha fatto pervenire un messaggio di auguri per la riuscita della festa e di incoraggiamento nel solco intrapreso. In tutti questi avvenimenti promossi dalla nostra associazione non è mai mancato il sostegno della sede Centrale, delle autorità locali Sindaci, Provinciali, Regionali e Nazionali, dalle più piccole alle più alte cariche, così come le autorità italiane, dai vari Presidenti Com.It.Es., rappresentanti CGIE, Consoli Generale e Ambasciatori che si sono succeduti in questi lunghi anni. Dopo averne discusso con i nostri rappresentanti della sede Centrale, li ho informati che in data del 30 giugno 2019 e dopo 35 anni di Presidenza, rimettevo il mio mandato nelle loro mani. L'associazione continuava ad esistere, e mi è stato chiesto di fare in modo di trovare un degno successore, ed è cosi che ne abbiamo discusso in seno al comitato e finalmente dopo tante reticenze, un membro si è detto disponibile ad assumere la presidenza. In data del 23 giugno 2019, abbiamo indetto un'assemblea generale dei membri e dopo avere illustrato le mie dimissioni ed averli invitati a sostenere cosi come hanno fatto in questi lunghi anni, me e tutto il comitato, presento il nuovo Presidente nella persona di Vincenzo ARNONE. 6 Tutti i membri del comitato saremo al suo fianco affinche l'USEF continui ad essere un faro acceso per la nostra comunita e non, nella geografia sociale, culurale, politica in questa nostra terra d' adozione. Questi sono alcuni momementi vissuti dal nostro comitato USEF di La Louvière, in stretta collaborazione con la sede Centrale e miei personali che mi ha permesso di tessere rapporti di vicinanza e di vera amicizia in particolare con Totò AUGELLO e i due Presidenti che ho avuto l'onore di conoscere ed apprezzare, Santo TORTORICI e Angelo LAURICELLA, cosi come tutti i componenti dell'assemblea generale dell'USEF nazionale. Grazie di avermi adottato e aiutato a crescere in tutti modi. VIVA l'U.S.E.F. Salvatore ARNONE

MEMORIAL – 50° USEF. DI GIUSEPPE PICCILLO

GIUSEPPE PICCILLO GIA' MEMBRO DELLA SEGRETERIA USEF - Ho iniziato a scrivere questo " Amarcord" nei giorni in cui la virale turbolenza di un'infimo microbo, costringeva l'umana specie mondiale a fare i conti con le proprie fragilità.

Ad un tratto si sono viste crollare le ferree certezze di onnipotenza e supponenza, con cui mascheravamo e rimuovevamo il senso di inquietudine e di inadeguatezza che ci viene dalla percezione della nostra mortalità. Riprendo quanto allora scritto nei giorni in cui, ancora, la "fragorosità" della nostra presunta vitalità, fatta di frenetiche incursioni nei suoni rimbombanti di una realtà assorbente e distraente, si arresta; sono i giorni in ci si precipita addosso un silenzio spesso, ingombrante, inquietante. Un silenzio che ci costringe ad ascoltarci, a sentire i rimbalzi delle nostre emozioni, il cui linguaggio semplice, libero, autentico, avevamo scordato. Emozioni che, forse, avevamo fatto finta di non riconoscere, di non dare loro patria nel nostro incedere impetuoso ed arrogante nella quotidianità dei giorni che ci è concesso di vivere. Ed in questi giorni, in cui le armature con cui ci illudevamo di corazzarci crollano sotto i colpi del pernicioso piccolo insetto, ecco che l'invincibile armata scopre la paura dei marinai sorpresi da una spaventevole tempesta che infuria il mare e fa paurosamente barcollare il loro barcone. Ed è in questi giorni di forzata solitudine che scopriamo i colori ed i suoni delle relazioni affettive e empatiche e cominciamo a rimpiangere quanto abbiamo mancato di vivere e proviamo dispiacere per quando abbiamo perso l'indirizzo di quanti ci erano cari e che, forse, aspettavano un gesto di tenera compagnia che non abbiamo saputo dare. Ed è proprio in questi giorni e nel mezzo di queste atmosfere che hanno destabilizzato il ritornello dell'ostinato canto giornaliero, ecco arrivare la telefonata del mitico Totò Augello da sempre segretario dell'Usef e caro amico di sempre. Col suo incedere verbale perentorio, suadente e appassionato, vista la ricorrenza del 50° anniversario dell'Usef, mi precipita nella necessità di strappare al passato alcune foglie di vita, di ridare parola a quella "memoria silente" che è stata la mia esperienza di militanza in questa organizzazione. Tutto comincia nel lontano 1981 quando io, giovane assessore ai servizi sociali di una amministrazione social-comunista insediatasi da soli due anni a Montedoro, paese da sempre governato dalla D.C., vengo da Totò, che con il suo fare garbato e determinato mai consente dinieghi, reclutato per una manifestazione a Palermo. Quella era una conferenza di organizzazione del PCI sul tema dell'emigrazione, presieduta da Giuliano Paietta, allora direttore dell' ufficio emigrazione, che per molti di noi era una delle prestigiose figure del Partito, perchè incarnavano l'ideale della Resistenza e; quindi, di un mondo più equo, solidale e democratico. In quella occasione ci fu un notevole consenso, anche da parte del dirigente comunista, alla narrazione di quello che la nostra amm.ne stava facendo in favore del mondo dell'emigrazione. Un, attenzione ai nostri compaesani all'estero, che alla fine consisteva molto semplicemente nel riconoscere piena cittadinanza a chi sulla propria pelle aveva i segni brutali dello sdradicamento dagli affetti e dalle pietre che li avevano cullati e fino ad allora accolti, pur nella durezza di una vita dolente. Una prospettiva questa che, nella esaltazione di una visione ideologica ci rendeva capaci di un impegno politico intenso, disinteressato e passionale, forse nell'illusoria convinzione che era

possibile ribaltare la sorte di un paese fino ad allora governato da un potere conservatore, clienterale e miope nei confronti dei bisogni emergenti, specie delle nuove generazioni. Erano gli anni 80 e la società era attraversata da un vento di cambiamento che coinvolgeva gli ambienti della sinistra nelle sue articolazioni sociali, politiche, sindacali, associative, culturali. In quegli anni il mondo dell'emigrazione, che dava un contributo concreto e fattivo all'affermazione di tante amm.ni di sinistra, e le organizzazioni che lo rappresentavano come l'USEF erano attraversate dalla fiducia nel ribaltamento degli assetti di potere e dalla volontà di dare patria ed attenzione a quelli che erano stati considerati, fino ad allora, subalterni e non fondamentali. Ed è proprio in queste atmosfere che Totò Augello, caparbio uomo di antico radicamento comunista, trova un 'indomabile e testarda volontà politica che guarda all'orizzonte dei dimenticati, per riparare alla colpevole latitanza di uno stato dimentico dei suoi cittadini altrove. E sono proprio associazioni come l'USEF che, in quegli anni, cominciano a diffondere in modo capillare la consapevolezza che i confini di ciascun paese siciliano non coincidono con quelli delle carte topografiche, ma si estendono a tutte quelle stazioni e a tutti quei porti che avevano visto scaricare milioni di valigie di cartone, cariche di speranza, legate allo spago della povertà, sostenute da mani callose di uomini e donne raggomitolati nel dolore del distacco. E Totò mi trascina in una nuova militanza, mi insegna a vedere ciò che c'è dentro la nostalgia del conteggiare i luoghi e i tempi del distanziamento, mi insegna a riconoscere la malinconica fatica del sentirsi straniero in quelle lingue, nei sapori di quelle terre, nei colori di quei cieli di arrivo …. cosi tanto diversi, così tanto freddi, così tanto inespressivi. Ed è questa lezione di vita che apprendo, frequentando le donne e gli uomini del direttivo reg.le dell'Usef che salivano e scendevano le scale anguste del Centro di Palermo; dove si accedeva da piazza della Vergogna, che nella sua immobile statuaria bellezza, sembrava, ogni volta che la attraversavamo, rimproverarci per non aver saputo fermare l'emorragia di tanti di quei suoi figli costretti "a la Strania". Ed attraversando quella storica piazza, di una terra martoriata e violata dall'ingiustizia, dal malaffare e dall'indifferenza, a quella fontana si dichiaravano pronti, subito dopo nelle stanze fumose e grigie della sede dell'USE, a confrontarsi per organizzare azioni di ristoro materiale e culturale che esprimessero concretamente vicinanza al mondo emigrato. E da quel luogo siamo partiti per l'Europa…la Francia…il Belgio, l'emozione dei primi viaggi all'estero ma soprattutto l'emozione di sentirsi parte di una comunità vasta, genuinamente legata ai valori popolari di lealtà verso la famiglia, di solidarietà per gli amici, di onestà per i compagni che attraversavano la loro vita, di serietà nello svolgimento del proprio lavoro, di attaccamento alle tradizioni ed alla patria di origine. Camminavi per le strade delle zone popolari dove abitavano i figli dei treni della speranza e del riscatto, ed inciampavi nella nostalgia delle zolle che avevano raccolto le gocce di sudore colate dalla loro fatica e nell'orgoglio soddisfatto di aver realizzato il sogno del benessere proprio e della famiglia. E negli incontri lunghissimi e pieni di cibo danzavi le melodie di parole dette per loro, con loro, da loro e di loro, che si facevano compagni di un cammino verso un mondo più giusto, più riconoscente, più solidale. E da quei tanti viaggi ne emerge con nettezza uno: quando in prossimità delle elezioni per le Europee del 1984 fui mandato per manifestazioni di propaganda elettorale in Belgio. Una brutta vigilia quella, mentre affamato prepari la valigia, tua moglie ti chiama, alla tv le immagini di Berlinguer che stoicamente resiste al malessere che lo prende e che alla fine lo costringe a concludere il comizio. Le notizie che danno non sono buone, la situazione è pesante, Berlinguer viene ricoverato d'urgenza…è molto grave…forse non ce la fa. Nella stanza scende una fitta coltre di tristezza e di angoscia, il capo del nostro partito, l'uomo integerrimo, il leader che dà il senso e l'orizzonte alla nostra indomabile militanza, il politico che ci convince con la sua instancabile e lucida azione culturale, ideale, sociale. Quando la coltre dello sbigottimento cominciò a diradarsi seguì l'immancabile telefonata a Totò per verificare l'opportunità di confermare il viaggio…la risposta fu secca: "proprio per questo bisogna andare". E furono giornate intense segnate dall'ansia, dalla preoccupazione, dalla continua ricerca di notizie dall'Italia. E infine la notizia arrivò, ma non era quella che speravamo: "Berlinguer si è spento". La sala delle conferenze della Leonardo da Vinci a poco a poco si colmava di brusii di dolori, di commenti preoccupati per il futuro del Partito, del dolore che lasciava chi aveva saputo incontrare i nostri ideali e dare un orizzonte alla nostra militanza, delle gocce di lacrime subito nascoste che

attraversavano i visi piagati dei vecchi compagni che proprio li lo avevano incontrato. Ed ancora viaggi per eventi e congressi, viaggi in aereo, in treno e in pulman come quelli che hanno portato il gruppo teatrale "Il lungo viaggio" in Francia, in Belgio, in Svizzera, in Germania ed in Inghilterra. Un gruppo di giovani di diverse età di Montedoro che aveva dato vita ad un laboratorio che prendendo a prestito le parole, i pensieri e i messaggi dei nostri Sciascia, Pirandello, Buttitta, Petix li collava insieme in una sorta di caleidoscopio per restituire alla gente i suoni, i colori, le storie della nostra Sicilia. Cosa quest'ultima che facevamo anche coordinando le colonie attivate, con impegno grande e testardo da Augello, per offrire ai ragazzi di seconda e terza generazione di emigrati un soggiorno in Sicilia. Una vacanza che era la spensierata gioia di schiumare il limpido mare di Giarre, ma anche conoscere in gita i luoghi della nostra terra e di incontrare le storie, la musica e l'arte siciliana nei laboratori allestiti nella struttura di Santa Venerina. E quando una mattina rispondendo al telefono il tono perentorio di "Augello sono", mi chiedeva di partecipare al viaggio di una nostra delegazione in Argentina e Cile, mi si è aperto un nuovo, per me, inesplorato orizzonte, quello di una umanità emigrata che non avevo mai personalmente incontrato e conosciuto. Erano i "Tani", così li chiamavano un po' con disprezzo e un po' con sospetto gli autoctoni, sintetizzando il termine: napoletano, con cui erano etichettati gli italiani pervenuti in Argentina, negli anni opulenti dell'America latina. I Tani…uomini e donne lontani dal nostro mondo, che nella dura fatica per la conquista del ben-essere e ben-stare, avevano conservato intatto nella loro mente, come in una teca di vetro, l'immagine di un paese che non era più ed era sconosciuto perfino a noi che ci vivevamo. Operai, studenti, pensionati, intellettuali, uomini e donne che in mille modi e in tante forme ci narravano l'attaccamento alle loro radici culturali o ereditate dai propri genitori, ci testimoniavano il loro sentirsi parte di una comunità che seppur lontana viveva nei loro cuori e nelle loro menti, ci chiedevano di non essere dimenticati, specie nel momento di difficoltà che vivevano i paesi latino-americani. E la mia meraviglia per un paese dove tutto era grande, diventava difficoltà concettuale perché non sempre le mie categorie dello spazio e del tempo riuscivano a comprendere quei paesaggi naturali, quei fenomeni e quelle realtà sociali; per cui ad esempio la mia idea di fiume, così come vissuta nell'esperienza fattuale della nostra quotidianità, non conteneva la maestosa e sconfinata estensione del River Plate che nelle mie categorie corrispondeva al concetto di mare. E la mia meraviglia per quei paesi che avevano pagato un prezzo alto alla repressione autoritaria e sanguinolenta dei regimi fascisti, diventava stupore per come l'anelito alla democrazia rivestisse i panni dell'ancoraggio alla cultura, alle tradizioni e al "sentire e parlare" italiano. I "tani" che avevano solcato i mari, non sempre in condizioni facili e comode, e i loro discendenti che di quei cieli, di quei monti e di quei mari ne avevano subito il fascino del racconto, tutti quei Tani sognavano ancora l'Italia. Tutte queste esperienze sono diventate negli anni mio vissuto in-carnato e che, anche quando la mia partecipazione alle attività dell'USEF si è ridotta a causa del mio nuovo lavoro, hanno in qualche modo caratterizzato il mio agire professionale ed orientato la sperimentazione di specifici progetti. Infatti, grazie allo stimolo ed alla collaborazione dell'immarcescibile Augello con alcune scuole delle realtà estere in cui operavano le strutture dell'USEF, abbiamo dato vita allo scambio di valigie didattiche. Sulla base di un accordo preventivo degli insegnanti, naturalmente mediato e coordinato da nostri emigrati, ciascuna scuola compiva delle ricerche su specifiche tematiche (alimentazione, natura, abbigliamento, tradizioni, ecc.) in relazione al proprio ambiente, producendo schede, studi, redazioni, video, opuscoli, ecc. Successivamente queste produzioni venivano messe in una valigia insieme a manufatti artigianali o artistici, reperti naturali o a prodotti alimentari, ecc. e spediti in apposito contenitore. La spedizione e l'arrivo delle valigie determinava nelle scolaresche curiosità, motivazione a nuovi apprendimenti, empatia per i compagni delle altre realtà. Ricordo che già lo stupore cominciava dall'osservazione del contenitore e da li partivano nuove ricerche; ad es. l'arrivo dal Belgio di una valigia di cartone legata con lo spago, ci ha fatto studiare l'emigrazione; l'arrivo dal Cile di una scatola di scarpe ci ha fatto parlare delle condizioni socio-economiche dell'America Latina. E i responsabili dell'Usef in Europa ci hanno aiutato a prendere contatto con scuole locali e a collaborare agli scambi di alunni realizzati all'interno del programma europeo Comenius. Ricordo l'entusiasmo dei piccoli quando di ritorno dal Belgio hanno raccontato a me e ai

loro genitori la giornata che ognuno di loro aveva vissuto in casa di un loro compagnetto Belga, figlio di genitori di origine italiana, senza gli insegnanti che li accompagnavano in quel viaggio. Ed ancora, ancora, ancora i petali della memoria danzano allegri, colorati e leggeri nel fosco cielo dell'Oggi per confortare, e riportare a vita ciò che sembrava sepolto, per raccontarci di quello che eravamo e che siamo diventati. Ma il tempo e lo spazio sono tiranni e non sempre ci permettono di leggere tutte le pagine di quel cammino che siamo stati, con le nostre fatiche, le nostre allegrie, i nostri ideali, le nostre emozioni. E allora cari ricordi, fedeli compagni dei miei polverosi percorsi di vita, rincantucciatevi nell'angolo soleggiato della memoria silente e fatelo subito perché su me incombe la telefonata di "Augello sono" che mi rimprovera per non avere ancora consegnato questo scritto. Peppe Piccillo Montedoro 6/12/2020

IL RICORDO E L'ATTIVITA' DI GIUSEPPE CHIODO E IVAN GIUMENTO

GIUSEPPE CHIODO PRESIDENTE CIRCVOLO USEF DI SAINT NICOLAS - Siamo arrivati ai 50 anni di attività dell'USEF, in un periodo molto difficile per tutti. La pandemia non ci permette di fare una celebrazione di questo mezzo secolo di attività,

come sarebbe giusto fare e sono d'accordo sulla opportunità di rinviare la manifestazione a tempi migliori. Ma sono anche d'accordo sulla decisione di non fare passare inosservato questo importante anniversario, per cui condivido l'idea di dedicare la pagina USEF al 50°, inserendo contributi scritti sulla vita e le attività di questi cinquanta anni. Nel 1970, i siciliani all'estero avevano la loro associazione, come già altre regioni avevano fatto prima. Pompeo Colajanni aveva pensato giustamente, che le numerose comunità avevano bisogno di un punto di riferimento che li legasse alla terra d'origine. Questo punto di riferimento si chiamò USEF ed iniziò subito le sue attività. Io arrivo all'USEF nel 1981, quando ad opera della direzione di Palermo, Toto Augello venne a tenere a battesimo l'associazione a Liegi, all'interno della Leonardo da Vici che già da tempo operava come FILEF. Da allora, non ho più lasciato l'associazione, seguendo e partecipando a tutte le numerose attività che si organizzarono in Belgio. Nel 1981 alla sua nascita, il primo presidente fù Angelo Mantione. Io entro a fare parte del comitato direttivo nel 1986. L'USEF si era già fatto conoscere da tutte le istituzioni italiane e belga ed aveva già fatto un accordo di collaborazione con il comune che allora si chiamava ancora Montegnée prima di confluire in Saint Nicolas, attraverso l'allora assessore alla cultura Jack Heleven. Diverse le attività culturali che si sono fatte, i convegni, le conferenze sui temi scottanti come la lotta alla mafia, per la pace e contro i missili sia quelli che si volevano piazzare a Comiso che quelli pronti per il Belgio. Così come non mancava mai il nostro appoggio sulle battaglie che facevano i lavoratori della zona, lavoratori che in buona percentuale erano anche siciliani ed italiani. Si iniziarono allora i contatti con il comune di Montedoro che poi avrebbero portato al

gemellaggio con i due comuni. Can un gruppo folk di Liegi, il comune di Montegnée venne in Sicilia portato dall'USEF per uno scambio culturale. Il gruppo si esibì a Montedoro, a Montevago ed a Grotte, mentre Heleven partecipò ad un convegno tenuto a Favara ed uno a Montedoro. Erano tempi di grande attivismo e di grande entusiasmo, che fecero crescere l'associazione in mezzo alla numerosa comunità composta da emigrati che venivano da diversi comuni della provincia di Agrigento e Caltanissetta. Il comune intanto, ci aveva assegnato un locale dove tuttora abbiamo la sede, una scuola dismessa situata in via Burofosse 111, dove abbiamo gli uffici dell'associazione ed una sala per le riunioni, mentre per le attività più impegnative, possiamo utilizzare il centro culturale di Cry Du Peron. Inaugurammo anche le giornate siciliane, coinvolgendo i comuni di Racalmuto, di Canicattì, di Favara. Intanto nasceva a Seraing all'interno della Leonardo da Vinci un'altra associazione: la Alfonso Castronovo", che da tempo ormai aderisce all'USEF. Nel tempo, dopo le dimissioni di Angelo Mantione, fui chiamato a fare il presidente dell'associazione. Per decidere il passaggio, da Palermo vennero all'assemblea congressuale Salvatore Augello ed Angelo Lauricella. Era il 1997. Da allora rilanciammo l'associazione continuando a fare molte attività. Colonie, campeggi, turismi sociali e tante attività culturali e convegni impegnativi. Dopo l'accordo di Maastricht sul diritto di voto amministrativo in loco, candidammo Angelo Mantione che venne eletto consigliere comunale di Montegnée. Rilanciammo anche l'annuale manifestazione organizzata dal comune: "culturmonde" dove abbiamo siamo sempre riusciti a partecipare con una serata culturale affidata alla bravura di compagnie teatrale provenienti dalla Sicilia. Nel 2011 celebrammo i 30 anni di attività, con un grande aiuto del comune, organizzando diverse manifestazioni e dando riconoscimenti a parecchi soci ella prima ora. Negli ultimi anni, da quando la Sicilia ha dimenticato la propria emigrazione e non mette più finanziamenti per le attività previste dalla legge 55/80, in collaborazione con il centro culturale le Seraing e con il contributo del comune e la collaborazione delle Commissioni Direttive che non hanno mai fatto mancare la loro preziosa collaborazione, ci siamo fatti carico di continuare la tradizione continuando a partecipare sia a "Tarantella Qui" dove partecipa la "Castronovo" assieme alle associazioni che operano su territorio di Seraing ed a "Culturmonde" a Montegnée diventata nel frattempo Saint Nicola per effetto della fusione tra comuni. La compagnia teatrale ha replicato lo spettacolo anche per conto dell'USEF de La Louviere. I costi del viaggio e dell'ospitalità, sono sempre stati divisi tra le tre associazioni che si sono fatti carico di tutto, mentre l'USEF centrale si occupava di contattare la compagnia e di organizzarne la partenza. Diverse volte è venuta la compagnia Medea che ha messo in scena commedie in dialetto ideate e scritte per l'occasione. Ora, siamo sempre più fieri di essere parte di una associazione come l'USEF, che in questi 50 anni ha saputo interpretare e si è battuta per le problematiche che le comunità all'estero spesso di trovano a dovere affrontare. Ora, ci prepariamo anche noi, pandemia permettendo, a festeggiare nel 2021 il 40° anniversario del nostro circolo, nato nel 1981. VIVA l'USEF Giuseppe Chiodo presidente USEF Saint Nicolas(Giuseppe Chiodo)

IVAN GIUMENTO REGISTA COMPAGNIA MEDEA E AUTORE - Sono trascorsi diversi anni da quando ho avuto l'onore di conoscere quella straordinaria realtà associativa che è L'USEF. Ne parlo con molto piacere ed è forte il ricordo di quando, per la

prima volta, ho incontrato il segretario internazionale Salvatore Augello. Un uomo d'altri tempi, rigoroso e gentile al contempo, ma ricco di contenuti e carico di storia. Quella stessa storia che circola nel sangue di ogni siciliano e che rappresenta la radice dalla quale è sbocciata la mia generazione. Storia di miniere e storia di emigrazione. I "viaggi della speranza" in cerca di lavoro fuori da questa terra così fertile di vita quanto povera di opportunità per i giovani di un tempo e, purtroppo, anche di oggi. Ed è stata una fortuna, per me, conoscere il mondo dell'USEF. Li ho conosciuti in Belgio, in Svizzera e in Germania. Mi occupo di Teatro, e con la Compagnia Medea di cui sono il regista, ho avuto la possibilità di esibirmi con le mie commedie, in rigoroso dialetto siciliano, nei teatri delle loro città, delle loro Nazioni, delle loro vite. Ho avuto modo di conoscere questi uomini e queste donne a cui la vita non ha regalato nulla e che hanno dovuto conquistarsi ogni cosa. Partiti giovanissimi dalla Sicilia hanno dovuto costruirsi il futuro con le loro forze e tanti sacrifici. E ci sono riusciti! Si sono integrati in queste nuove terre ed hanno messo a disposizione di altri emigranti tutto il loro tempo e la loro disponibilità e accoglienza. Nei loro occhi c'è la gioia di vivere dietro un velo sottilissimo di malinconia per quella terra dalle cui viscere sono nati. Ognuno di essi è un libro da cui non mi stancherei mai di leggere, pagina per pagina…parola per parola. Auguro all'USEF e a tutti i suoi componenti una lunga vita. Auguro a me stesso di avere ancora l'opportunità di incontrarli e abbracciarli come da vecchi amici. Ho imparato molto da ognuno di loro e nel mio cuore ci sono ancora tante pagine bianche da scrivere con i loro racconti, con i loro abbracci e coi loro occhi. Con ogni singola loro emozione. A nome mio e della Compagnia Medea: VIVA L'USEF!! Ivan Giumento

I 50 ANNI DELL'USEF DI SALVATORE FINOCCHIARO

(a seguire il testo orioginale in spagnolo) Nel 2001, durante lo scoppio di una delle più grandi crisi che ha colpito la Repubblica Argentina, ho incontrato la U.S.E.F. Poco dopo avere aderito all'associazione, ho avuto la fortuna di essere scelto per partecipare al Congresso che si è tenuto a Palermo.

Lì ho avuto l'onore di incontrare le autorità e i membri del Consiglio di Amministrazione Angelo Lauricela, Salvatore (Totó) Augello, Salvatore Bonura, Luigi Vajola e molti altri. Parallelamente, nell'ambito del Congresso, è stato sollevato qualcosa di diverso ordine che per me è stato strano e piacevole allo stesso tempo, elemento che vorrei sottolineare, poiché i nostri membri hanno avuto l'invito per raccontare la lunga storia di questi cinquant'anni. E' mio interesse evidenziare un elemento fondamentale che distingue questa istituzione dalle altre. Mi riferisco alle emozioni suscitate, poiché funziona in modo così naturale da essere percepito come una caratteristica senza eguali. Di straordinaria rilevanza è il livello di impegno e di appoggio di tutti i membri del consiglio di amministrazione, istituzione in cui vengono tralasciate speculazioni e interessi personali. Questo fatto, che per alcuni sarebbe irrilevante, per i membri dell'U.S.E.F. è fondamentale nella formazione

dei suoi quadri. E questo è il mio modo di vedere la dirigenza e in particolare Totò Augello che ha costruito una rete mondiale nei quattro punti cardinali. Da parte mia non posso che esprimere gratitudine a tutti i membri e amici della nostra istituzione, per il loro impegno, solidarietà e interessamento sul tema dell'emigrazione. Un'istituzione che non ha un discorso predisposto sull'argomento, un'istituzione che conosce, indaga, che si è fatta carico del dolore dell'esilio e impronta la propria attività su fondamenti e criteri reali nella sua attività, in difesa di ciò che rappresenta EMIGRAZIONE. Stavo dicendo che ho solo parole di ringraziamento, poiché sarebbe disonesto non riconoscere che la U.S.E.F. è stata e continua ad essere uno spazio per l'apprendimento e la formazione. E con quegli stessi valori e criteri, continuiamo a pensare all'impegno e all'eredità, in modo che questa straordinaria esperienza chiamata U.S.E.F. possa andare oltre noi. Oggi, aggiornandoci alle esigenze che il presente ci impone, per quella matrice progressiva e sensibile che è lo spirito della nostra istituzione, ci apriamo ad unire giovani non solo di origine siciliana, come il gruppo giovanile USEF-Rosario che è stato organizzato in senso orizzontale con le diverse segreterie che rappresentano i loro interessi e in una seconda istanza il gruppo nazionale dei giovani che si trovano su tutto il territorio nazionale argentino provenienti da diverse istituzioni siciliane e da altre regioni d'Italia, dando supporto ai bisogni e alle preoccupazioni delle diverse istituzioni. Da segnalare che con quei valori di 50 anni fa, si continua a percorrere spazi di intese istituzionali con enti come, ad esempio, il Movimento Sindacale di Rosario, che riunisce 50 sindacati di varie attività e ha aperto le porte ad accordi istituzionali con lo Stato Provinciale e National, il cui segretario generale è Alberto Botto, con il quale sono stati firmati accordi insieme al Consiglio del patronato Inca, e ha inviato una delegazione in Sicilia, iniziando un processo di avvicinamento e collaborazione con il sindacato Energia a Palermo e ad un importante incontro con i suoi dirigenti Alfio Mannino, Mimma Argurio, Giuseppe Aquila e Salvatore Tripi dell'INCA alla presenza dei dirigenti dell'USEF Angelo Lauricella e Salvatore Augello. Ed a continuare in seguito l'incontro a Roma con Michele Pagliaro presidente nazionale dell'INCA e Lillo Oceano segretario nazionale degli elettrici presenti sia io per l'USEF che Fabio Porta, come autorità italiane. Tutte le attività che hanno consentito a C.E.I.A.- U.S.E.F. di espandersi a livello nazionale con i sindacati a Mendoza, Buenos Aires ecc. Resta prioritario in noi l'obiettivo del rinnovamento dell'associazione, cercando il metodo come interessare i giovani e come portare avanti il lavoro dell'USEF. Così dovremmo lavorare. Ma la nostra attenzione non si è rivolta solo ai sindacati e ad altre associazioni, ma abbiamo iniziato a rivolgere la nostra attenzione ai bisogni della comunità, come è successo in questi mesi con un Movimento autonomo M.I.E.R.O. che nella ricerca di poter risolvere l'accesso al loro diritto alla cittadinanza si sono avvicinati alla nostra associazione ed è stato costruito un bellissimo legame che risponde ai principi fondamentali della nostra istituzione in termini storici: "Il collettivo sull'individuo" Non mi resta che ringraziare i presidenti, i delegati, i membri del consiglio di amministrazione e soprattutto il nostro segretario generale Salvatore Augello per l'importante occasione avuta di avere passato questi anni all'interno dell'U.S.E.F .. Il futuro è nostro. (traduzione di Salvatore Augello)

LOS 50 AÑOS U.S.E.F.: SALVATORE FINOCCHIARO COORDINATORE USEF ARGENTINA

En el año 2001, durante el estallido de unas de las crisis más grandes que golpeó la República Argentina, conocí la U.S.E.F. .A poco tiempo de participar tuve la suerte de ser electo para asistir al Congreso que se realizaba en Palermo. Allí tuve el honor de conocer las autoridades y componentes del Consejo de Dirección Angelo Lauricela, Salvatore (Totó) Augello , Salvatore Bonura, Luigi Baggiola, y muchos más. En el contexto del Congreso se fueron suscitando paralelamente algo de otro orden que para mí era extraño y grato a la vez, elemento que quisiera destacar, ya que nuestros integrantes se han encargado de contar la extensa historia de estos cincuenta años ; es mi interés poner en relieve un elemento fundamental que distingue esta institución de las otras. Me refiero al orden de lo emocional , ya que funciona con tanta naturalidad que es percibido como una característica sin ecua non. El nivel de contención y de apoyatura de todos los miembros de la comisión directiva es de una relevancia extraordinaria, una institución donde quedan fuera las especulaciones y los proyectos

que representan lo individual. Este hecho que para algunos sería irrelevante , para los miembros de la U.S.E.F. es fundamental y fundante en la formación de sus cuadros. Y es así a mi modo de ver como la dirección y en particular Totó Augello construyó una red mundial en los cuatros puntos cardinales. De mi parte solo puedo expresar agradecimiento a todos los componentes y amigos de nuestra institución, por su esfuerzo, solidaridad y compromiso en el tema de la emigración. Una institución que no tiene un discurso armado sobre el tema, una institución que conoce, investiga se ha hecho cargo del dolor del destierro y arma su discurso con fundamentos y criterios reales su discurso, en defensa de aquello que representa LA EMIGRACION. Decía que tengo solo palabras de agradecimiento, ya que sería deshonesto no reconocer que la U.S.E.F. ha sido y sigue siendo un espacio de aprendizaje y formación. Y con esos mismos valores y criterios seguimos pensando en el compromiso y el legado, para que esa extraordinaria experiencia llamada U.S.E.F. prosiga mas allá de nosotros. Hoy, actualizándose a las necesidades que el presente nos impone, por esa matriz progresista y sensible que es el espíritu de nuestra institución, nos abrimos a sumar jóvenes no solo de origen siciliano, como el grupo de jóvenes U.S.E.F.- Rosario que se ha organizado horizontalmente con las distintas secretarías que representan sus intereses y en una segunda instancia ya formado el grupo de jóvenes Nacional que están a lo largo y ancho del territorio nacional sumando de distintas instituciones sicilianas y de otras regiones de Italia, dando una apoyatura a las necesidades e inquietudes de las distintas instituciones. Cabe destacar que con aquellos valores de hace 50 años, seguimos transitando espacios de acuerdos intitucionales con entidades como, por ejemplo, el Movimiento Sindical Rosario, que nuclea 50 gremios de diversas actividades y nos ha abierto la puerta a acuerdos institucionales con el Estado Provincial y Nacional, cuyo Secretario General es Alberto Botto, con quien se firmo acuerdos junto al Patronato Inca, y el mismo envió una delegación a Sicilia, concurriendo al acercamiento con el sindicato de Energía en Palermo y una importante reunión con sus autoridades ..(non ricordo cognome..).....y las autoridades de U.S.E.F. Angelo Lauricella, Salvatore Augello , después el encuentro en Roma con Michele Pagliaro e Lilo Oceano INCa ENte Energia junto a Fabio Porta, como las autoridades de Ital uil ..... Todas actividades que le han posibilitado a C.E.I.A.- U.S.E.F. extenderse a nivel nacional con los Sindicatos en Mendoza , Buenos Aires . Y pensando en la actualización , la renovación de cómo debemos trabajar no solo estamos expandiento a Sindicatos y Asociaciones , sino que estamos llegando a canalizar las necesidades con la colectividad, como ha sucedido en los últimos meses con un Movimiento autónomo M.I.E.R.O. que en busca de lograr poder solucionar acceder a su derecho a la ciudadanía se acercaron a nuestra asociación y se ha construyó un hermoso vínculo que responde a los principios básicos de nuestra institución en términos históricos: "Lo colectivo sobre lo individual" Solo me resta agradecer a los presidentes , delegados, componentes del consejo de dirección y muy especialmente a nuestro Secretario General Salvatore Augello el importante hecho de haber transitado estos años por la U.S.E.F.. El futuro es nuestro.

BREVE STORIA DELLA NASCITA DELLA PRIMA USEF IN ARGENTINA: IGNAZIO SAENZ

del Dr. Ignazio Saenz - Rosario, Argentina, conobbe l'esperienza dell'USEF nel mondo e non passò molto tempo che nacque la prima USEF in Argentina a Rosario Provincia di Santa Fé, terra di emigranti ma al centro dove vivono migliaia di siciliani. All'inizio del 1991 il presidente della "Casa Famiglia Siciliana" il Sig. Giuseppe Mario Santoro,

si recò nella citta di Montreal (Canada), dove incontra un connazionale siciliano presso l'Associazione Trinacria di quella città. E' qui che prende conoscenza dell'esistenza dell'USEF con sede a Palermo (Italia) e del lavoro volontario in favore degli emigrati e delle loro famiglie. Di ritorno a Rosario, il Sig. Santoro riunisce il Consiglio Direttivo della Famiglia Siciliana ed a unanimità si decide di contattare l'USEF di Palermo, la quale invia informazioni di tutte le attività e le finalità dell'organizzazione. Messi a conoscenza degli ideali e degli obiettivi dell'USEF, si decide di inviare un delegato dell'associazione all'USEF di Palermo. La persona scelta fu il nostro caro Salvatore Ianneli che dopo una breve fase organizzativa, viene nominato primo presidente dell'USEF di Rosario. Nei primi di febbraio del 1992 viene in visita per la prima volta a Rosario il Segretario Generale , dell'USEF di Palermo Salvatore Augello accompagnato dai Signori Giuseppe Piccillo, Greco Filippo e Giacomo Firetto. Gli stessi si riuniscono nella sede della Famiglia Siciliana (che era pure sede dell'USEF) con i membri ed i soci delle altre istituzioni italiane. Come risultato di questa riunione, viene annunciato il nostro primo campeggio di adolescenti (18 ragazzi e due accompagnatori) nell'isola dei nostri antenati. Questa attività si realizza in base a quanto previsto dalla legge 55/80 della Regione Sicilia. Durante questa visita, si convalida la nuova Commissione Direttiva eletta come è possibile verificare che in quel momento l'USEF non aveva uno statuto per potersi iscrivere come associazione riconosciuta dalla seconda circoscrizione consolare, è all'inizio del 1993 che abbiamo acquisito lo statuto pieno di persone italo argentine cose sede centrale a Palermo (Sicilia). I componenti di questa prima Commissione Direttiva presieduta da Salvatore Iannelli sono stati tra gli altri: Bruno Basile, Lucia Gaetano, Alessandro Jacoponelli, Pietro Scimè, Santo Mangiagli, Giuseppe Amato, Graziella Alfieri, Adriana Parrino, Ignazio Saenz.

PERCHE' L'USEF A ROSARIO IN ARGENTINA?

Perché gli Emigrati Siciliani popolarono questo luogo ed hanno contribuito a fondare le sue storie di povertà, di esodi e di nostalgia. Perché le radici dell'Isola cominciarono a tessere trame d'affetto e molti quartieri di questa città si sono trasformati nell'altra Sicilia. Perché hanno trasmesso ai loro discendenti che i limiti geografici erano immaginari ed il tempo passava, le lingue si sono intrecciate offrendo i propri costumi e la propria cultura. Per questo i discendenti sono tornati ancora ed ancora nella terra di Pirandello, attraverso i racconti dei loro nonni ed in un giro magico si lasciava prendere dai canti magici delle sirene. Ho avuto l'onore di essere parte della costruzione dell'USEF di Rosario e dell'Argentina, mi sono impegnato nelle lunghe notti di riunioni, del ricordo che sembrava ignorare il tempo e i racconti dei compagni che erano nati in Sicilia, loro trasmettevano gli odori confusi mescolati di zolfo e di ulivi. Per noi, gli italo-argentini l'Isola non era lontana, era sempre presente in ciascuna riunione, in ciascun pranzo, in ognuna discussione appassionata. Salvatore Iannelli era un catanese, ha quasi viaggiato con le valige di suo padre, il suo parare era tanto confuso quanto nitido,

perché il suo castigliano si mescolava con parole italiane e dialettali. Ho detto era confuso e nitido perché quelli che abbiamo condiviso la sua passione, capivamo la sua mescolanza di lingue e più nel nostro caso, perché gli argentini siamo questi, una mescolanza di lingue e di culture. Io personalmente non posso smettere di pensare quando visitai per la prima volta Taormina e la riva del mare ionico popolato da stelle marine tutte rosse, tutte rosse, colore che attraversava le mie viscere e la mia storia, quella dei miei nonni siciliani, quella degli emigrati, quella del primo di maggio tinto di sangue. Gli emigrati in qualche modo sono stati esiliati dalla propria terra, dalla propria cultura ed abbiamo imparato che esilio, immigrazione e esclusione in alcuni momenti della storia dei soggetti e delle nazioni si congiungono. I nostri antenati e quando dico antenati penso non solo quelli di sangue siciliano e basco che attraversa il mio corpo, la mia storia, ma penso anche ai grandi esiliati di queste terre, agli aborigeni, a quelli chiamati indios, che sono stati cacciati e massacrati nel nome della civilizzazione. Torno a riprendere il filo, non posso smettere di pensarlo come autobiografia, perché credo che la sicilianità che mi attraversa per me è rappresentata nell'USEF, non potrò mai trasmetterlo in prima persona. Torno con la memoria, al mio primo incontro sulla cima di Castiglione, la terra dei miei antenati, dove il vulcano fumante che la mitologia riempì di dei, mi diceva inesorabilmente che ero in Sicilia, che ero tornato alle mie origini. La storia racconta che i greci fondarono Catania, anche se la mitologia dice che furono i ciclopi figli di Nettuno che la fondarono. A volte nella storia che è anche mitica, non possiamo precisare le origine, però per noi: argentini, brasiliani, uruguaiani, latino americani, non abbiamo bisogno della certezza fisica della storia, a noi bastano i racconti dei nostri nonni, dei nostri antenati, per capire il senso ella genetica, della storia che passa attraverso la nostra cultura. Sono migliaia i discendenti di siciliani che nacquero sulle rive si questo immenso fiume chiamato Paranà, Rosario è il nome della città, anche il mio bisnonno siciliano si chiamava Rosario Salvatore Purello. All'inizio di questo racconto, ho fatto riferimento ai carretti dei verdurari che tenevano bellissimi disegni pitturati da un pittore/artistya del quartiere, anni più tardi quando camminavo per alcune strade della Sicilia vedevo i disegni sui carretti siciliani e mi veniva davanti il ricordo di quegli anni. La mia città è una strada poliglotta perché in essa si mescolavano diverse lingue, dialetti ed il castigliano. Situazione di linguaggio e cultura che si ripercuoteva anche in seno alla mia famiglia. Che dire della Sicilia? È un'isola piena di favole di ricchezze archeologiche infinite, non si può pensare alla Sicilia senza pensare a Sassa, Verga, Pirandello che diceva: "sono nato in Sicilia e lì l'uomo nasce isola nell'isola e rimane tale fino alla morte anche vivendo lontano dall'aspra terra natìa circondata dal mare immenso e geloso". Questi versi del gran drammaturgo, danno senso al fastidio che sentiamo qua nell'altra Sicilia. Perché ci identifichiamo anche con Goetehe, il grande poeta tedesco quando conobbe la Sicilia e la descrisse in questo modo: "l'aria che profuma dolcemente, il vento caldo La purezza dei contorni, la morbidezza di ogni cosa, la cedevole scambievolezza delle tinte, l'unità armonica del cielo col mare e del mare con la terra… chi li ha visti una sola volta, li possederà per tutta la vita".

CONVENZIONI, LETTERA DI INTENDI, DI FRATELLANZA

In questo periodo (1995/2005) si sono firmati convenzioni, lettere di intendi, di fratellanza, con diverse istituzioni governative: Governo della Provincia di Santa Fé, Amministrazione comunale di Rosario, Segreteria della Produzione, museo di arte decorativa Firma ed Odilo Estevez, Direzione Nazionale delle Migrazioni, Università Nazionale di Rosario, Istituto Superiore "Generale di nSan Martin", Istituto Nazionale degli Indigeni. Organismi non governativi quali: Quartiere Azuarnaga, Associazione delle Biblioteche Popolari di Rosari; organizzazioni private quali: La Corporazione Sudamerica di Logistica, il Forum di Collegamento Tecnologico, etc. Con il Consolato Generale d'Italia e altre istituzioni, non solo realizzavamo attività particolari, ma anche realizzazione congiunta per alcuni eventi. Con la comunità italiana abbiamo tenuto legami politici, sociali, di lavoro con quelli con cui avevamo concordato mutuo rispetto e con quelli con i quali avevamo affinità ideologica.

POLITICA DI UNITA'

Per lottare per l'unità degli emigrati e delle loro famiglie, al di là del credo politico o religioso per garantire la difesa più efficace dei propri diritti come cittadini, abbiamo coltivato una politica di unità ne rispetto del dissenso con tutti i settori politici argentini ed italiani. Ai nostri congressi, Iniziative, Cene e Balli, partecipavano rappresentanti quali Governatori, Sindaci, deputati nazionali, provinciali, consiglieri di tutti i partiti politici argentini (peronisti, radicali, socialisti, fronte grande, Unione di centro democratico). Nel corso di questi anni, collaborarono con l'USEF, senza velleità egemoniche, i distinti partiti politici che potevano apportare qualcosa per la nostra collettività. Nel Comitato Direttivi dell'USEF di Rosario, ciascuno dei suoi membri, teneva la sua idea politica di partito sia argentino che italiano, nessuno era escluso, però tutti confluivamo in una posizione di centrosinistra.

ASSISTENZA SOCIALE

Assistenza sociale: Assistere gli emigrati e le loro famiglie o fornire loro assistenza sociale secondo le nostre possibilità o rappresentarli davanti i poteri pubblici. La politica di assistenza per gli indigenti siciliani ed i loro discendenti. Tutte queste attività furono centralizzate dall'USEF di Palermo. Indigenti siciliani: dall'anno 2001 si realizzo un lavoro assieme tra USEF e COES, associazioni radicate in Rosario, gli stessi hanno organizzato una iniziativa congiunta per sollecitare aiuti per gli indigenti siciliani (nativi e discendenti), detta iniziava contava anche sull'appoggio del Console d'Italia. Si presentò all'On. Benedetto Adragna allora Assessore Regionale del Lavoro della Previdenza Sociale della Formazione Professionale e dell'Emigrazione della regione Sicilia, un censimento realizzato nella collettività dove appariva con nitidezza la precaria situazione economica e sanitaria dei nostri connazionali siciliani. Questo elenco di persone bisognose fu presentato ne mese di gennaio del 2001mentre la crisi terminale dell'Argentina esplodeva nel mese di dicembre dello stesso anno. Convegno Siciliani all'estero e partecipazione democratica: l'USEF di Rosario presentò una proposta di aiuto al convegno tenutosi a Racalmuto nell'aprile 2002: "Analisi della crisi argentina e proposta per i meccanismi di cooperazione con la Sicilia" Fondo di emergenza Argentina: l'USEF ha curato la raccolta di domande per accedere al fondo d'emergenza Argentina il 29 gennaio del 2003 dalla Regione Sicilia Dipartimento Lavoro. "Oggetto: richiesta di sussidio ai sensi delkl'art. 113 L.R. 2/02, modificato dall'art. 17 della L.R. 9/02 e art. 45 della L.R. 23/02. Circolare n. 01 de 29 gennaio 2003. Ricerca sulla problematica dell'immigrazione e dei suoi discendenti (giovani, donne, e tera età) promuovere singolarmente o in collaborazione con università, organismi governativi e non governativi, iniziative di studi diversi: su temi sociali, di lavorativi ed educativi relativi al sewttore dell'immigrazione e dei loro discendenti, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione dello Stato e dell'opinione pubblica sopra questa problematica e contribuire con la sua azione a dare una soluzione globale. Si è lavorato in forma congiunta con l'Università ed il Comune di Rosario, l'INCA sulle diverse problematiche lavorative, sociali e di genere. Convegno "le donne l'emigrazione: diritti umani, sociali e politici" Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Buenos Aires Argentina novembre 1997. Conferenza latinoamericana Abbiamo partecipato attivamente nella conferenza Latinoamericana sulla Immigrazione Italiana, globalizzazione, giovani, disoccupazione, formazione delle risorse umane, tenuta nella citta di Montevideo (Uruguay) 2005. Laboratorio di stimolazione della memoria – creatività – legami interpersonali per la terza età. Aprile 2004. COMITES: L'USEF di Rosario ha partecipato attivamente nelle varie commissioni del COMITES. Si è partiti dall'affermazione dell'importanza di avere in esso uno spazio per la politica sociale a beneficio della nostra collettività.

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA E SOCIALE L'USEF

gestì e utilizzò le entrate provenienti da sussidi, borse, contributi che lo Stato Gli Enti pubblici e privati, il comune, potevano apportare, principalmente per sviluppare attività di assistenza nel settore dell'economia, del lavoro, del sociale, della cultura, e ricreativo a favore degli immigrati e dfelle loro famiglie.

• Nell'anno 2002 su proposta dell'USEF di Palermo a Totò Cuffaro Presidente della Regione, e all'Assessore al Lavoro ed all'Emigrazione Dr. Raffaele Stancanelli (05.01.2002) 1. Fondo di rotazione a favore della piccola e media impresa; 2. Fondo di assistenza per i più bisognosi canalizzati attraverso i consolati e destinati ai più bisognosi.

• In occasione della visita dell'Assessore al Lavoro ed all'Emigrazione Dr. Raffaele Stancanelli si sono realizzate diverse riunione di lavoro su proposta dell'USEF di Rosario alle quali parteciparono il Sig. Console d'Italia, il Sindaco di Rosario ed il presidente dell'associazione. Febbraio 2003.

• Campagna di propaganda attraverso i mezzi di comunicazione, abbiamo convocato presso la nostra sede tutti i cittadini siciliani o nativi, per compilare la richiesta di sussidio (informazione e collaborazione per completare la documentazione) 18 febbraio 2003. Il sussidio venne accreditato a partire del 14 ottobre presso la banca CREDITCOOP a tutti i siciliani che erano iscritti.

DIRITTI CIVILI DEGLI ITALIANI CHE VIVONO FUORI DALL'ITALIA

Diritti civili degli italiani all'estero. Iniziativa politica (eleggere ed essere eletto) che diede origine alla conquista di nuovi diritti per tutti gli immigrati e i loro discendenti. Abbiamo richiesto a tutte le istituzioni legislative competenti iniziative ed accordi per una più completa tutela degli immigrati e delle loro famiglie.

• Partecipazione attiva nella promozione del voto all'estero, in maniera da omologare i diritti civili di tutti i cittadini italo argentini e latino americani che vivono fuori dall'Italia ed anche nella campagna politica per la elezione di deputati e senatori.

• Partecipazione nel comitato elettorale circoscrizionale. L'USEF di Rosario nominò due soci, cittadini italiani, maggiorenni residenti nella città di Rosario, come rappresentanti per essere inclusi nel comitato elettorale circoscrizionale. CULTURA Si è lavorato con le varie regioni italiane in particolare con la Sicilia (comuni e province) coordinando programmi di lavoro e iniziative politiche culturali con la classe media, promuovendo la cultura dell'italiano e della nostra millenaria cultura siciliana. Si è stimolato l'insegnamento della lingua italiana e del folklore della regione, promuovendo l'avvio di attività culturali degli immigrati e dei loro discendenti sia con la pubblicazione di periodici in lingua italiana o in spagnolo altri mezzi di comunicazione di massa.

• Nel 1999 (ottobre e novembre) abbiamo promosso la settimana della cultura siciliana (C'è Sicilia e Sicilia). La promozione di questo evento venne proposto dall'USEF di Rosario al Consolato d'Italia. Parteciparono all'organizzazione proposta dall'USEF. Il Console Generale d'Italia, L'Università nazionale di Rosario (facoltà di lettere ed umanistica), la FERESI Litoral, la scuola Edmondo De Amicis.

• Conferenza a distanza con lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo in questa settimana si tennero diverse conferenze, alle quali parteciparono intellettuali e scrittori di Rosario.

• Teleconferenza tra docenti della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo (Sicilia) e omologhi della facoltà di Umanistica e Arte dell'Università Nazionale di Rosario (UNR)

• Gruppo di teatro "I Naviganti"

• Ciclo di film di autori siciliani (o con riferimento e tematiche siciliane)

• Spettacolo musicale intitolato “Sacci una canzuna” musiche e canti della Sicilia con il “Gruppo Polare Favarese” organizzato dall’USEF e dall’Istituto Italiano di Cultura. Settembre 2000.

• Laboratorio di teatro iniziazione musicale e plastica. L’USEF di Palermo e l’USEF di Rosario hanno firmato un accordo con il Museo Municipale di Arte Decorativa Estevez per corsi. Laboratori e visite guidate del museo. Accordo di patrocinio (già realizzato) per una mostra di arte siciliana, fotografie e ceramiche. Luglio 2002.

• Donazione: con la presenza di una delegazione dell’USEF di Palermo presieduta dal nostro Segretario Generale Salvatore Augello, si è proceduto alla donazione (da parte della delegazione) di ceramiche di Cartagirone al museo Estevez della città di Rosario. Gennaio 2004

• Realizzazione dell’opera di teatro “Le avventure di Enrico” con la direzione ed attori dell’USEF di Rosario. Organizzazione USEF di Rosario e Università Nazionale di Rosario (Facoltà di Umanistica e Lettere), segreteria della cultura della provincia di Santa Fé, direzione della Cultura del Municipio di Rosario, Centro Studi ”Felice Guattari” Gennaio 2004.

• Opera di teatro dopo di una positiva tournee in Italia, Francia, Germania, Belgio EEUU; il teatro stabile ella città di Catania (Sicilia) presentò per la prima volta in Argentina il dramma di Luigi Pirandello e Nino Martoglio, l’opera “A Vilanza” presso il teatro “La Commedia”. Aprile 2004.

• Ciclo di cenema italiano: ciclo di cinema italiano e siciliano per quattro giovedì di seguito. La stessa serie si è realizzata nell’auditorio dell’Istituto Superiore Generale di San martin, organizzato dallo stesso Istituto e dall’UEF. Ottobre 2004.

• Corsi di italiano: si sono realizzati due corsi annuali di italiano nella sede dell’Istituto Italiano Generale San Martin con il quale abbiamo firmato un accordo 2004/05.

• Precongresso internazionale della lingua spagnola. L’USEF partecipa al precongresso della lingua spagnola. Si sappia come referenza, che lo stesso è organizzato dalla Reale Accademia Spagnola in diversi Paesi di lingua spagnola. L’USEF è stata l’unica associazione della collettività italiana che partecipò al precongresso. Come USEF abbiamo organizzato non solo la conferenza, ma anche presso il Centro Culturale Bennardino Rivadavia, una mostra variforme della cultura siciliana a tutta la comunità. Questa attività fu patrocinata dal Consolato d’Italia in Rosario. Novembre 2004. Il titolo di questa iniziativa è: “lingua e diversità: la presenza dello spagnolo nella lingua siciliana” . Queste le attività con la quale l’USEF ha partecipato:

1. Conferenza tenuta dal Dr. Pasquale Hamel;

2. Mostra museologica dell’emigrazione;

3. Mostra fotografica sulla vita nelle miniere di zolfo siciliane;

4. Proiezione del video sulla Sicilia

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

La proposta sviluppata è stata erogata alla collettività italiana con metodi attivi nel circuito della formazione nazionale approfittando delle potenzialità che oggi offre lo sviluppo telematico delle comunicazioni: teleconferenza, formazione a distanza etc. Si iniziarono convenzioni con l’Università Nazionale di Rosario, l’assessorato alla produzione del comune di Rosario, l’Istituto Italiano di

Cultura. Questi furono gli obiettivi che ci siamo preposti. Alcuni li abbiamo concretizzati, altri sono rimasti per strada ed altri hanno preso il loro posto. Generare una massa critica attraverso la formazione (emigrati e loro discendenti) di un alto livello concettuale che genera professionisti di alta performance, capaci di dare risposte al complesso mondo che si avvicina.

• Creare una grande base di dati di tutta l'offerta di formazione lavorativa (universitario, delle imprese, di formazione e/o di ricerca) nei paesi dell'area.

• Offrire informazioni per la determinazione di strategie formazione e di lavori personalizzati per disoccupati, donne, disabili, tossicodipendenti, immigrati e lavoratori in generale.

• Scambi tra studenti laureti,

• Corsi universitari estivi,

• Gemellaggi di istituzioni scolastiche.

ALCUNE ATTIVITA'

- Programmi per emigrati italo argentini: "occupabilità cooperativismo formazione" enti coinvolti in collaborazione: Comune di Rosario, USEF, forum di consulenza e formazione. Giugno 2003.

• Gemellaggio tra scuola comprensiva di Rosario e la scuola degli aborigeni Toba.

• Istituto nazionale di affari indigeni. Progetto in collaborazione tra USEF e INAI. Si organizzò una riunione con la comunità aborigene Toba eWichis alla quale parteciparono il Direttore Giorgio Augusto Pereda, Salvatore Augello, Ignazio Saenz membro dell'USEF di Rosario, l'On. Luigi Vajola direttore del periodico "emigrazione siciliana". Arredamento di un'aula scolastica: cattedra, banchi, cancelleria ecc.; dizionario bilingue per il mantenimento della lingua materna Toba Mocovi).

• Una ricerca sul catasto: rilevamento dei luoghi per predisporre un progetto di terra comuniktaria.

• Attività di formazione professionale ricolto alla comunità italiana. Il progetto venne organizzata dall'USEF di Palermo e dall'USEF di Rosario mentre il coordinamento accademico è stato curato dall'USEF di Rosario.

• Progetto di formazione lavorativa per italo argentini: corso di formazione per migranti residenti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Organizzazione: Unione Europea, Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale italiano. Partner: Comune di Rosario, Camera di Commercio Italiana di Rosario, Università Nazionale di Rosario. Coordinazione del comitato Scientifico Accademico dell'USEF di Rosario.

TURISMO SOCIALE E CAMPEGGIO

Gestione ed organizzazione del turismo sociale (visita in Sicilia) per emigrati e i loro discendenti pere mezzo del finanziamento della regione Sicilia, così come il turismo dell'Argentina verso l'Italia.

• Campeggio in Sicilia: viaggio dei giovani italo argentini che sono andati nella terra dei propri antenati incontrandosi presso la stessa con giovani discendenti di siciliani provenienti da diverse parti del mondo. Finanziato dalla regione Sicilia. 1992 / 1998 / 2002 / 2004

• Turismo sociale: per mezzo del governo della Regione Sicilia gruppi dell'USEF di Rosario hanno viaggiato in Sicilia a visitare la terra dove sono nati o la terra delle loro origini.

• Mini turismo: l'USEF di Rosario ha organizzato mini turismi all'interno dell'Argentina per i suoi associati

• Città di Puerto Gaboto: primo insediamento spagnolo all'epoca della conquista dell'America.

• Turismo rurale: gruppi di soci hanno visitato una masseria ubicata nelle campagne della provincia di Santa Fé dove hanno ascoltato canti folkloristici, mangiato piatti regionali, hanno praticato attività ludiche. Settembre 2000 / 2001 / 2002.

• L'avvenimento più importante fu il 16 marzo del 2000 la visita nella città di Rosario del Sig. Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi.

• Abbiamo partecipato e ricevuti funzionari del governo argentino come il Ministro degli Esteri e del Culto del Governo Nazionale, deputati e senatori della nazione, e della provincia. Governatori, Sindaci e Consiglieri.

• Moltissimi funzionari della Regione Sicilia che hanno visitato l'Argentina e la nostra città su richiesta dell'USEF di Palermo tra i tanti: Dr. Salvatore Cuffaro Presidente della Regione Sicilia, Dr. Giuseppe Zarzana Segretrario della Commissione Sanità della Regione, Dr. Domenico Lazzano segretario dell'Assessore al Lavoro ed Emigrazione, l'On. Fabio Granata presidente della Commissione Ragionale Antimafia, l'On. Angelo Capodicasa componente ella Commissione Bilancio e della Commissione del regolamento, L'On. Francesco La Porta dell'USEF di Trapani, l'ex ufficiale partigiano Giovanni Negro membro dell'ANPI

• Sono rimasti in pendenza la proposta del

1. Progetto del museo dell'emigrazione

2. Progetto del centro culturale

3. Progetto del "riscatto della cultura a partire dalla trasmissione orale"

4. Progetto di formazione di formatori/assistenza per lo sviluppo economico nell'area del territorio di Rosario.

L'USEF di Rosario in collaborazione con l'Università Nazionale di Rosario, il Comune di Rosario, l'Assemblea per la Piccola e Media Impresa (APYMES) il Forum del Consulenti C&C e ALTEA s.r.l. abbiamo presentato il progetto, ma non abbiamo ricevuto alcun finanziamento. CONCLUSIONE Furono anni molto intensi di lavoro, di costruzione collettiva, di incontri e scontri, per questo così come inizio una memoria scritta e documentata per quelli che stavano o si iscrivono all'USEF. Oggi trascrivo parte di questa memoria per documentare cosa si può raggiungere lavorando in maniera collettiva, senza settarismi particolari in maniera unita con diversi settori della comunità e tenendo come Nord, come riferimento, l'aiuto, il benessere e la crescita della nostra collettività siciliana. In questo scritto lascio questa semplice e semplificata testimonianza perché tutti possano conoscere qualcosa della nostra storia in Rosario così da potere portare alcuni esempi della nostra costruzione come organizzazione, che è stato un cammino di accordo e disaccordo, successi e fallimenti, critiche e qualche autocritica, in definitiva come questo collettivo umano che è l'USEF pensava l'emigrazione. In prima persona so che mi sono sbagliato diverse volte, che sono andato più in là di

dove dovevo, mi autocritico per molti fatti. Non siamo esenti della lotta per il potere, siamo cresciuti, l'USEF in questi anni era un ente prestigioso e riconosciuto. Ognuno dei nostri avversari possono spòiegarci quegli anni. Volevo scrivere sulla politica italiana verso gli italo argentini, ma non posso, posso solo abbozzare in stretta sintesi, questi anni da tanta attività culturali, assistenziali, sociali e politici che abbiamo avuto nella città. Solamente ho iniziato a balbuzziare come detto dal nostro segretario generale Salvatore Augello nel congresso del 30° anno dell'USEF… un primo timido intervento in un convegno tenuto a Stoccarda dal titolo "l'emigrazione come risorsa" nel settembre del 1994 e poi a Parigi (1996) EEUU (1997) Sidney (1998), Venezuela, Cile e Argentina (2000). "l'Emigrazione come Risorsa" credo che questa affermazione sia ancora in vigore. Perché voi, i Siciliani dell'Isola, conosciate l'opera di questi vecchi lavoratori che emigrarono in cerca di un mondo migliore, che erano maggioranza nella prima commissione direttiva dell'USEF di Rosario, perché i vostri figli conoscano l'altra Sicilia, come lo hanno fatto in tutti questi anni di campeggio e turismo sociale. Perché la nostra cultura si diffonda ancora di più per il mondo. Perché gli ideali di uguaglianza, solidarietà e equità, contrastino i fondamentalismi che oggi devastano il pianeta. Perché l'emigrazione sia risorsa per tutto questo. Che la nostra USEF che compie 50 anni, da significato a questa linea che tiene sentimento di memoria. Dobbiamo ricordare le nostre radici, pensare che il mondo esisteva prima della nostra esistenza, che ci sono stati altri, molti altri, che hanno lavorato in diversi modi per mantenere e sostenere la nostra sicilianità. Però non dovremmo rimanere legati solamente alla nostra cultura d'origine, ma dobbiamo potenziare le possibilità di scambi, nel commercio, negli accademici universitari, nella cultura, nel potenziale delle due Sicilie, che sono cento, come alcune volte parafrasando, Sicilia Newyorchese, Sicilia Australiana, Sicilia tedesca, Sicilia Argentina ecc. Oggi l'USEF in 50 anni, dimostra che nonostante i problemi politici, economici e sociali che si generano nel mondo, sempre come la fenice rinascerà per rialzare maestosamente nuovamente il suo volo. Sono passati molti anni, siamo cresciuti, alcuni abbiamo fatto esperienza, sappiamo che il potere è una parte costitutiva di ogni organizzazione e che porta solo divisione e disorganizzazione, che siamo umani, con debolezze e appetiti personali, che quando si antepongono all'organizzazione, portano solo divisioni e disorganizzazione. Quelli che siamo stati partecipi di questa storia, non dobbiamo avere paura di auto criticarci, perché è l'unica maniera di costruire e fare politica. Dobbiamo ripigliare una volta o l'altra lo slogan che si iniziò a Stoccarda, "l'migrazione come risorsa", continuare a scommettere sui giovani italo argentini, uruguaiani, brasiliani, venezuelani che popolano l'America Latina. Si deve lavorare con i giovani che sono il futuro, unitariamente, senza settarismo. Senza egemonia di nessun partito politico, però con ideali chiari di centrosinistra, raccogliendo le storie dei vecchi siciliani per trasmetterle a loro, le nostre esperienze, i nostri successi ed errori. Per trasmettere la cultura delle nostre origini, che è la forma di conservare attraverso il tempo la nostra sicilianità. Per conclude, all'inizio del 1990 si impiantò un seme dell'USEF a Rosario, la quale si è espanda in altre organizzazione che oggi esistono in Argentina e in America Latina. I nostri emigrati siciliani portarono la nostra cultura millenaria, la loro arte, il loro spirito libertario, il loro desiderio di libertà e di uguaglianza. Portavano nelle loro bisacce l'aratro e la forgia. Pero mole, molte decadi dopo vennero a trovare l'America in cerca di lavoro, pace e futuro per i propri discendenti. Si sono avvolti tutti nelle loro bandiere, rossa, tricolore e cedleste e bianca. Per tutto questo mi sento orgoglioso di essere argentino, italiano, siciliano. Se i greci la battezzarono Trinacria, probabilmente per la sua forma triangolare e l'Argentina tiene pure la forma di un triangolo rovesciato debbo riconoscere prima di te, che la mia relazione con la Sicilia è quella di un triangolo amoroso. Dr. Ignazio Saenz Purello (già coordinatore dell'USEF in Argentina e presidente del circolo di Rosario)

I 50 ANNI DELL'USEF

di Fabio Porta I 50 anni dell'Unione Siciliana Emigrati e Famiglie sono un traguardo che non possiamo sottovalutare; e ció sia per il valore in sé del costante impegno di una delle piú antiche associazioni dell'emigrazione italiana nel mondo che per il ruolo specifico che questa organizzazione ha continuato a svolgere tra i nostri connazionali all'estero.

Personalmente, non posso nascondere una sincera e forte gratitudine nei confronti dell'USEF; nei miei anni di impegno politico a favore degli italiani nel mondo l'USEF ha rappresentato per me un forte legame con il mondo associativo nel suo complesso e – ovviamente – con le radici siciliane mie e di tantissimi italiani nel mondo, soprattutto in Sudamerica. Al Presidente Angelo Lauricella e al Segretario Generale Salvatore Augello, ai quali sono legato da sentimenti di sincera stima e amicizia, vanno oggi i miei auguri per questa importante tappa che – ne sono sicuro ! – rappresenterá un nuovo punto di partenza verso obiettivi sempre piú impegnativi e ambiziosi. Se é vero che l'associazionismo tradizionale dell'emigrazione italiana nel mondo ha attraversato anni di crisi a causa del cambiamento del paradigma della nostra mobilitá (ma anche a seguito del venir meno dell'interesse e del supporto da parte di tante amministrazioni regionali), é altrettanto vero che alcune di queste entitá (l'USEF sicuramente) hanno saputo cogliere le opportunitá insite in questa nuova fase, senza venir meno al dovere morale e civile di insistere affinché le istituzioni riprendano a investire in maniera virtuosa a favore di questo mondo tanto prezioso (non solo per il suo passato ma anche per ció che puó rappresentare per il nostro futuro). L'impegno degli ultimi mesi della USEF con i suoi giovani, in Europa come in Sudamerica, rappresenta forse una delle pagine piú belle della storia di questa organizzazione; analogamente, la seria interlocuzione che l'USEF ha stabilito con la regione Sicilia costituisce un segnale di speranza e un riferimento certo per tutto il mondo associativo siciliano all'estero. Qui in Sudamerica, infine, abbiamo assistito nelle ultime settimane ad un chiaro esempio del nuovo ruolo che l'associazionismo italiano nel mondo puó assumere nei confronti della vecchia e nuova emigrazione e delle istituzioni italiane. L'iniziativa presa dall'USEF di Rosario ha consentito di stabilire un rapporto intelligente e proficuo tra migliaia di giovani italo-discendenti e il Consolato italiano, coinvolgendo gli organismi di rappresentanza e il mondo politico. È questa una delle caratteristiche peculiari dell'associazionismo che l'USEF vuole rappresentare: un associazionismo che non si ferma alla nostalgia e non si limita al folklore ma che ha il coraggio di assumersi le sue responsabilitá nei confronti dei cittadini e dello Stato. Grazie USEF, per i tuoi 50 anni ! Siamo certi che i prossimi cinquanta saranno altrettanto ricchi di una storia fatta di tante conquiste all'altezza della gloriosa epopea dell'emigazione sicliana nel mondo !

IL SALUTO DEL SENATORE GIACOBBE

Al Segretario Generale USEF Salvatore Augello

Roma 09 dicembre 2020

Sono passati cinque decenni a contatto con diverse realtà nel Mondo, ma, soprattutto una forte presenza sul territorio che ha reso familiare la vostra associazione non solo alla collettività Italiana,

e in particolare a quella Siciliana, che ha imparato a conoscervi e ad apprezzarvi. I nostri primi concittadini emigrati si sono trovati a combattere contro molti degli stereotipi che ancora oggi esistono nelle nostre società ma l'USEF ha da sempre combattuto e rivendicato le lotte contro il razzismo, la libertà di fare politica, il diritto di voto, rivendicazioni che spesso non erano accolte immediatamente. Il ruolo dell'USEF e delle Associazioni all'estero hanno permesso di interloquire con le varie forze politiche presenti in quei territori riuscendo con la propria tenacia a fare acquisire tanti diritti; ancora oggi non dobbiamo abbassare la guardia ed è di fondamentale importanza oggi riuscire a portare avanti il ruolo delle Associazioni e dell'USEF nel Mondo. Le mie origini in particolar modo mi rendono ancora più coinvolto nelle attività dell'USEF e per questo voglio ringraziare Salvatore Augello per il suo impegno. Insieme possiamo continuare a lavorare sui progetti dell'USEF, insieme possiamo e dobbiamo essere da sprono per la nostra Regione affinché finalmente possa essere insediata la Consulta dell'Emigrazione. Oggi festeggiare il 50° è un obbligo morale per i le tante comunità di siciliani nel Mondo ma lo è ancora di più per mantenere vivo l'interesse verso il mondo dell'Associazionismo. Ribadisco tutta la mia vicinanza all'USEF e ai suoi organi dirigenziali e ribadisco la mia disponibilità per affrontare insieme le sfide per il futuro. Auguri!!! Sen. Francesco Giacobbe eletto in Australia

NOTA SUI 50 ANNI DI STORIA DELL'USEF

È una data importante per chiunque raggiunga i 50 anni di età come il traguardo di un numero così grande e così breve da avere tanti ricordi ed esperienze L'USEF Italia compie 50 anni in un momento così particolare nel mondo con una pandemia così devastante

che non ha permesso di riunirci per festeggiare e divertirci con tutti coloro che oggi non sono presenti ma sono nella storia dell'associazione L'USEF Buenos Aires è stata costituita nel 1990 da una persona importante come Don Pino Marsana, un uomo che amava essere siciliano e mi ha invitato a far parte della sua organizzazione per riunire tutti i siciliani e i loro discendenti per formare la grande associazione che si è formata. . La nostra associazione ha iniziato a riunire varie famiglie siciliane che si erano disperse portandole in un luogo dove trascorrere un momento tra compaesani raccontando storie e ricordando diversi momenti della patria lontana che l'emigrante da sempre desidera e pensa la terra dove è nato e trasmette le sue radici, le sue abitudini, i costumi ai figli e nipoti argentini. Ricordare un po' di storia dei 30 anni del nostro lavoro vuol dire ricordare i 6 viaggi di turismo sociale che sono stati fatti e i 5 campeggi con i giovani che hanno girato l'amata Sicilia. Ma penso che la cosa più importante fatta dalla nostra associazione e anche una delle cose importanti che USEF Centrale ha organizzato sia il piano di aiuti per l'Argentina che Ma penso che la cosa più importante portata avanti dalla nostra associazione e anche una delle cose importanti che ha organizzato la USEF Central sia il piano di aiuti per l'Argentina che ha coinvolto tutte le USEF nel mondo, il Parlamento Siciliano, la Commissione Sanità della Regione e diverse aziende farmaceutiche. Il riconoscimento va a Salvatore Augello e Angelo Lauricela ed a tante altre persone che non voglio nominare perché dimenticherei molti nomi ma mai le loro azioni per riuscire a dare un piccolo aiuto alla comunità siciliana dell'Argentina questo aiuto è cresciuto così tanto che le donazioni sono state tante da poterle elargire anche e non solo a 25.000 persone nella nostra sede, ma anche agli ospedali. 1 Ospedale Sangianni 2 Ospedale pediatrico della città di Buenos Aires 3 Ospedale pediatrico di La Matanza 4 Ospedale Marcos Paz 5 Ospedale Casa Cuna 20 letti ortopedici con materasso antidecubito 6 Donazione speciale al Consolato del Paraguay per l'incendio di un negozio E tanti altri servizi che i Medici della nostra associazione hanno dato alle persone bisognose di cose, tutti sotto la supervisione del Dottor José Grasso, questo schieramento ha dato un frutto in più che è stato il riconoscimento del Ministero degli Esteri argentino che ha inseereerito il nome della nostra associazione USEF Union Siciliana Emigrante e Famiglie sul proprio sito web per tutti i servizi forniti alla comunità. Sarebbe infinito ricordare così tante persone che ho incontrato in Argentina così

come nei congressi in Italia che mi hanno mostrato il cuore di tutti coloro che compongono questa grande famiglia che è L'USEF NEL MONDO e spero che sia possibile l'anno prossimo quando passerà questa pandemia riunisce a celebrare i primi 50 ANNI della nostra attività nel mondo. Nunzio Tabbi USEF Buenos Aires (traduzione di Salvatore Augello)

CARTA 50 AÑOS DE HISTORIA DE USEF

Es una fecha importante en cualquier persona llegar a los 50 años como el cruce de un número tan grande y tan corto que tiene muchos recuerdos y experiencias La USEF Italia cumple 50 años en un momento tan particular del mundo con una pandemia tan desbastadora que no nos a permitido juntarnos para festejar y agasajar a todos los que hoy no están presente pero si están en la historia de la asociación La USEF Buenos Aires fue formada en 1990 por una persona importante como Don Pino Marzana un hombre que amaba ser Siciliano y me convoco a formar parte de la organización de ella para juntar a todos los Sicilianos y sus descendientes a formar la gran asociación que se formo. Nuestra asociación comenzó a juntar diversas familias Sicilianas que estaban dispersas para tener un lugar donde pasar un momento entre paisanos contando historias y recordando distintos momentos de la alejada patria que siempre el emigrante añora la tierra donde nació y trasmitir a los hijos y nietos Argentinos sus raíces y costumbres. Para recordar un poco de historia de los 30 años de nuestra Cede es recordar los 6 viajes de turismo social que se realizaron y los 5 campegios con jóvenes que recorrieron la amada Sicilia. Pero pienso que lo más importante realizado por nuestra asociación y también una de las cosas importante que organizo la USEF Central es el plan de ayuda a la Argentina que intervinieron todas las USEF del Mundo el Parlamento Siciliano con la Comisión de Salud y distintas empresas. El reconocimiento a Savatore Augelo y Angelo Lauricela y muchas mas personas que no quiero nombrar porque me olvidaría de muchos nombres pero jamás de sus acciones para el triunfo de dar una pequeña ayuda a la colectividad Siciliana de Argentina esta ayuda creció tanto que los donativos también se repartieron no solo a 25.000 persona en nuestra cede sino también a hospitales. Donativos a Hospitales 1 Hospital Sangiani 2 Hospital de Niños de la Ciudad de Buenos Aires 3 Hospital de Niños de la Matanza 4 Hospital de Marcos Paz 5 Hospital Casa Cuna 20 camas ortopédicas con colchón anti escara 6 Donativo especial al Consulado Paraguayo por el incendio de un shopig Y muchos más servicios que daban Doctores en nuestra asociación a las personas que necesitaban cosas todo bajo la supervisión del Doctor José Grasso este despliegue dio un fruto extra que fue el reconocimiento de la Cancillería Argentina colocando el nombre de nuestra asociación USEF Union Siciliana Emigrante e Familia en su página web por todo los servicios realizados a la comunidad. Seria infinito recordar a tantas personas que e conocido dentro de la Argentina como también en los congresos en Italia que me demostraron el corazón de todos los que componen esta gran familia que es LA USEF EN EL MUNDO y espero si es posible el año próximo cuando pase esta pandemia reunirnos para festejar los primeros 50 AÑOS Nunzio Tabbi USEF Buenos Aires

VIRGINIA QUEZATA ED IL SUO RICORDI SUI 50 ANNI DELL'USEF

***E 'IMPORTANTE CHE UNA PERSONA COMPIA 50 ANNI E' ANCHE CHE UN ISTITUZIONE LI COMPIA, IN QUESTO CASO NOSTRO UTILE,**

con tutta quella enorme e preziosa storia di lavoro, impegno e coerenza che l'ha portata a questo nuovo Anniversario.

Fare un resoconto sommario può essere ingiusto e non vorrei dimenticare nomi e persone, con cui ho condiviso parte della mia performance di leader di questa istituzione, alla presidenza di SIRECI-USEF-CILE dal 2008. Quindi proverò, ricordando una serie di attività socio-culturali sviluppatesi nel tempo, sia in Cile che a Mendoza. Quindi è giusto citare e onorare la nostra cara Antonina Cascio, amica e collega con cui ho condiviso sogni e progetti per sviluppare e rafforzare le nostre rispettive associazioni, lì con Trinacria Oggi di Mendoza e qui con SIRECI-USEF in Cile. Era il 2009 quando si tenne il Primo Incontro dei Giovani Artisti di discendenza Siciliana del Cile e dell'Argentina. Attività entusiasmante che ha coinvolto Enzo Arrisi scultore, Fabrizzio D ”Angelo pittore; Heidi Leppe artigiana, tutta cilena, che, di fronte al freddo e alla neve di un inverno non ancora finito, ha attraversato la montagna di Los Andes, in una vecchia jeep, per montare la mostra presso la sede del COMITES di quella città. È stato un evento molto apprezzato dalle autorità e da tutta la comunità. Poi è arrivato il Congresso del 2010 a Palermo, dove, condividendo un caffè nei pressi dell'Hotel Presidente, abbiamo firmato un Trattato di Assistenza e Cooperazione tra le nostre rispettive associazioni, avviando un lungo e proficuo programma di attività congiunte: Giornate dei giovani di riflessione politica, Mostra d'arte nel Com,une di Mendoza. Come dimenticare la grande solidarietà dopo il grande terremoto di grado 9.3, che ha colpito il mio paese quell'anno. Al punto, a poche ore da questo disastro, ci siamo coordinati con Antonina, e siamo riusciti a costruire “un ponte telefonico e virtuale” che ci ha permesso di mettere in contatto più di 360 famiglie residenti in Argentina e altre in Cile, dando loro sollievo e tranquillità in quelle drammatiche ore . Ebbene, sono tante le attività che sarebbe lungo citare ... in questa ricorrenza è giusto regalare un meritato e affettuoso ricordo di “quella siciliana” instancabile, sognante e appassionata che è stata Antonina Cascio. Negli anni successivi SIRECI ha continuato a diffondere la cultura italiana e siciliana in diversi contesti, nel 2013 abbiamo patrocinato una scuola rurale nel comune di Paine dotandola di una Biblioteca; nel 2014 Mostra delle Regioni all'Istituto Italiano di Cultura, Mostra del fotografo Paolo Barone, **“SICILIA TIERRA DE MITO”**, alla Fiera del Libro di Santiago, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia; Grande concerto di pianoforte, **"MUSICA PARA SANAR"**, offerto dal nostro caro amico Julio Mazziotti, presso l'Ospedale Pediatrico Dott. Luis Calvo Mackenna, a Santiago. Incontro di giovani professionisti e imprenditori italo-cileni, con la presenza di Salvatore Bonura; Conferenza sull'Educazione Civica Costituzionale, entrambe realizzate con la preziosa collaborazione della

Fundacion Insieme, diretta da Coralis Rodriguez. Sono onorata di ricordare che in qualità di Presidente di USEF-CHILE e membro del Consiglio Generale, sono stata invitata a partecipare al Primo Forum latinoamericano sui diritti umani, organizzato dalla Commissione per i diritti umani del Parlamento cileno, tenutosi a Santiago il 3-4 e 5 Gennaio 2019, per esporre la nostra esperienza associativa in materia di emigrazione, non solo italiana, ma come fenomeno sociale attuale in tutto il mondo, visto nella prospettiva di un **DIRITTO UMANO IRRINUNCIABILI ED IMPRESCINDIBILI.** Oggi questa orribile pandemia che colpisce il pianeta e che ha portato via viaggi, incontri, abbracci agli amici, è difficile svolgere attività, ma non possiamo dimenticare il nostro impegno a lavorare per la diffusione della nostra cultura millenaria e soprattutto per la tutela e assistenza dei più vulnerabili, senza distinzioni o differenze. Ringrazio infine l'affetto, la solidarietà e l'amicizia del nostro Segretario Generale, Salvatore Augello, del Presidente Angelo Lauricella, del componente della Segreteria Salvatore Bonura; e tutti i colleghi di USEF INTERNAZIONALE. Virginia Quezada, Presidente USEF-CILE Santiago del Cile, 11 dicembre 2020. (traduzione di Salvatore Augello)

Los 50 años de USEF

IMPORTANTE ES QUE UNA PERSONA CUMPLA 50 TAMBIEN ES QUE LOS CUMPLA UNA INSTITUCION, EN ESTE CASO NUESTRA USEF,

con toda esa enorme y preciosa historia de trabajo, compromiso y coherencia que la ha portado a este nuevo Aniversario. Hacer un relato resumido puede ser injusto y no quisiera olvidar nombres y personas, con las que he compartido parte de mi desempeño como dirigente de esta institución, en la presidencia desde 2008 de SIRECI-USEF-CILE. Así lo intentare, recordando una serie de actividades socio-culturales desarrolladas a lo largo del tiempo, tanto en Chile como en Mendoza. Así es justo mencionar y honrar a nuestra querida Antonina Cascio, amiga y compañera con la que compartí sueños y proyectos para desarrollar y fortalecer a nuestras respectivas asociaciones, allá con Trinacria Oggi de Mendoza y acá con SIRECI-USEF en Chile. Era 2009 cuando, se realizamos el Primer Encuentro de Jóvenes Artistas descendientes sicilianos de Chile y Argentina. Emocionante actividad que convoco a Enzo Arrisi, escultor, Fabrizzio D"Angelo, pintor; Heidi Leppe, artesana, todos de Chile, quienes enfrentando el frio y la nieve de un invierno que aún no terminaba, cruzaron la montaña de Los Andes, en un viejo jeep, para montar la muestra en la sede del Com.It.Es de esa ciudad. Fue un suceso elogiado por las autoridades y la comunidad entera. Luego vino el Congreso del año 2010 en Palermo, donde, compartiendo un café en las cercanías del Hotel Presidente, suscribimos un Tratado de Asistencia y Cooperación entre nuestras respectivas asociaciones, iniciando un largo y proficuo programa de actividades conjuntas: Jornadas Juveniles de Reflexión Política, Exposición de Arte en la Legislatura de Mendoza ,y como olvidar la gran solidaridad luego del gran terremoto grado 9.3, que azoto a mi país ese año. Al punto, a horas de este desastre, coordinamos con Antonina, y logramos tender "un puente telefónico y virtual " que nos permitió poner en contacto a más de 360 familias radicadas en Argentina y otras en Chile, dándoles alivio y tranquilidad en esas horas dramáticas. Y bueno, son tantas actividades que sería largo mencionar…en este Aniversario es justo rendir un merecido y cariñoso a "esa siciliana" incansable, soñadora y apasionada que fue Antonina Cascio. En los años siguientes SIRECI, continuo en la difusión de la cultura italiana siciliana, en diversos escenarios, en 2013 apadrinamos una Escuela rural en la comuna de Paine, dotándola de una Biblioteca; 2014 Muestra de Regiones en Instituto Italiano de Cultura, Muestra del fotógrafo Paolo Barone, SICILIA TIERRA DE MITO, en la Feria del Libro de Santiago, con el patrocinio de la Embajada de Italia; Gran Concierto de piano, "MUSICA PARA SANAR", ofrecido por nuestro querido amigo Julio Mazziotti ,en el Hospital Pediátrico Doctor Luis Calvo Mackenna, de Santiago; Encuentro de jóvenes profesionales y emprendedores italo-chilenos, con la presencia de Salvatore Bonura; Jornadas de Educacion Cívica Constitucional, ambas realizadas con la valiosa colaboración de Fundacion Insieme, dirigida por Coralis Rodriguez. Me honra mencionar que como Presidente de

USEF-CHILE y miembro del Consejo General, fui invitada a participar en el Primer Foro Latinoamericano de Derechos Humanos, organizado por la Comisión de Derechos Humanos del Parlamento Chileno, desarrollado en Santiago los días 3-4 y 5 de enero de 2019, para exponer nuestra experiencia asociativa en la emigración, no solo italiana, sino como fenómeno social actual en todo el mundo, mirado desde la óptica de un DERECHO HUMANO IRRENUNCIABLE E IMPRESCRIPTIBLE. Hoy esta horrible pandemia que golpea el planeta y que nos ha quitado los viajes, los encuentros, los abrazos de los amigos, es difícil realizar actividades, pero no podemos olvidar nuestro compromiso de trabajar por la difusión de nuestra cultura milenaria y sobre todo por la protección y asistencia de los más vulnerables, sin distinción ni diferencias. Finalmente agradezco el afecto, la solidaridad y la amistad de nuestro Secretario General, Salvatore Augello, del Presidente Angelo Lauricella, del componente de Presidencia Salvatore Bonura; y de todos los compañeros y compañeras de USEF INTERNAZIONALE. Virginia Quezada, Presidente USEF-CILE Santiago de Chile, diciembre 11, 2020.

* **un momento di una conferenza tenuta a Santiagi del Cile. Accanto a Lauricella Virginia Quezada presiente cicrcolo SIRECI-USEF Santiago**

ASSOCIAZIONE CASTRONOVO - LORENZO BRUCCULERI: SICILIANA A. ALFONSO CASTRONOVO ADERENTE ALL'USEF

***Negli anni 80 si è costituito il primo comitato USEF a Saint-Nicolas, comune in provincia di Liegi. Sono stati anni difficili per poteci inserire nel tessuto sociale e dialogare con gli amministratori del Comune di Saint-Nicolas. Dopo anni di incontri e lunghe trattative con i diversi amministratori finalmente,**

grazie all'assesssore Jacques Heleven, siamo riusciti ad ottenere il meritato quanto sofferto riconoscimento dell'associazione. Da quel momento in poi abbiamo potuto iniziare i primi scambi culturali con diversi comuni della Sicilia. Il primo scambio interculturale è stato quello tra Saint-Nicolas e Grotte. Noi siamo sempre grati al Presidente Angelo Lauricella, al Segretario Generale Salvatore Augello e a tutto il comitato della direzione di Palermo, che con il loro assiduo lavoro riescono a far conoscere meglio la Sicilia e far si' che noi in Belgio ci sentiamo più vicini alla nostra Terra. Dopo 10 anni di sacrificio e di duro lavoro costruttivo, per ragioni che non è il caso di citare in questa sede, non c'era piu spazio per potere lavorare. A malincuore Lorenzo Brucculeri, l'allora

presidente e Antonio Baldo tesoriere, hanno dovuto lasciare l'USEF. Alla loro uscita un numero importante di 350 famiglie si contavano tra gli iscritti all'associazione, e oltre a cio' un positivo in banca di 40mila franchi veniva lasciato (circa 1.000 euro dei nostri giorni, ma non non con lo stesso valore !!). Malgrado questa esperienza, abbiamo avuto dei momenti positivi !! Dopo un'anno di riflessone grazie a tanti compagni che hanno creduto in noi, siamo riusciti a costituire un nuovo comitato. Il 4 Marzo1995 nasce l'associazione Siciliana A.Castronovo fortemente voluta da Angelo Santamaria, Calogero e Giovanni Licciardi, Antonio Baldo e il sottoscritto. Abbiamo dato prova delle nostre capacità realizzando numerose iniziative culturali (escursioni, serate danzanti, congressi, etc). Il nostro fiore all'occhiello rimane pero' la manifestazione che ha luogo ogni ano nel mese di Ottobre presso il Centro Culturale : « Tarantella Qui » con la quale siamo riusciti a a fare collaborare numerose associazioni. Ogni associazione porta la sua cultura di origine e in quella occasione è possibile assistere a diversi spettacoli e si possono gustare i prodoti tipici di ogni Regione d'Italia presente alla manifestazione. Sintesi dell'incontro tra rappresentanti dell'associazione siciliana A. Castronovo e dell'USEf in presenza di : Angelo Lauricella Presidente e di Salvatore Augello Segretario Generale dell'Usef, svoltosi nella sede dell'Usef di Saint-Nicolas il 29 ottobre 2004 alle ore 10:00 Per l'usef : Giuseppe Chiodo, Calogero Frenquellini, Rosario Alaimo Per l'ass.Siciliana A.Castronovo : Giovanni Licciardi, Lorenzo Brucculeri, Antonio Baldo, e Angelo Santamaria. Angelo Lauricella conferma che i motivi che erano all'origine del distacco tra le due associazione non esistavano più e che l'associazione siciliana doveva aderire all'usef mantenendo la propria autonomia, ma collaborare con l'altra associazione nelle grandi iniziative culturali e sociali riguardanti la collettività siciliana residente in Belgio. Angelo Santamaria,accetta l'idea di non fondere le due associazioni e di aderire all'usef, anche Lorenzo Brucculeri, Antonio Baldo, Giovanni Licciardi confermano quando detto negli interventi precedenti. Anche il segretario generale Salvatore Augello, afferma che è giusto che la Castronovo diventi una componente dell'usef. Per suggellare l'accordo manca solo la sottoscrizione dell'atto ufficiale di adesione che avverrà tramite un modulo. Da questo momento abbiamo partecipato a tutte le manifestazioni che l'Usef ha organizzato e siamo fieri di appartenere a questa grande famiglia. VIVA L'USEF Siamo arrivati ai 50anni di attività dell'Usef in un periodo molto difficile per tutti. La pandemia non ci permette di fare una celebrazione di questo mezzo secolo di attività come sarebbe giusto fare e sono d'accordo sull'opportunità di rinviare la manifestazione a tempi migliori. Ma sono anche d'accordo sulla decisione di non fare passare inosservato questo anniversario per cui condivido l'idea di dedicare la pagina Usef al 50° inserendo contributi sulla vita e le attività di questi cinquant'anni di collaborazione e di lavoro. In questo momento dell'epidemia da covid 19 mi vengono in mente tanti ricordi di anni passati. Correva era l'anno 2008, precisamente il 18 ottobre, l'Associazione Siciliana A. Castronovo, di Seraing Belgio, e l'USEF di Saint- Nicolas, avevamo ben rappresentato la Sicilia all'interno di due importanti appuntamenti Culturali e Sociali tendenti ad incentivare l'integrazione tra le diverse etnie che abitano il territorio dei due comuni. L'USEF, negli anni passati aveva contribuito con una iniziativa culturale e le Associazioni avevano partecipavano alle due attività. Il messaggio Culturale, fu dato attraverso commedie teatrali in dialetto affidate a compagnie diverse, tra di esse, la ''Spazio Libero Rosso di San Secondo ». Tutti gli anni nel mese di ottobre a Tarantella Qui di Seraing e Culture Monde di Sain-Nicolas ci mandate delle bravissime compagnie di Teatro che ci fanno trascorrere delle bellissime serate e fanno divertire tantissime persone. In questi momenti tutti noi che partecipiamo assistiamo a questi momenti teatrali, sentiamo più vicina la Sicilia. Un altro ricordo che mi viene alla mente è il racconto della vita di Rosa Balestreri, alla Sala culturale di Montegné ; per non citare la conferenza con Antonio Ingroia, procuratore Antimafia di Palermo ; la Giornata Italiana di Blegny Mine il 2 Giugno2018 quando la Sicilia è stata messa all'onore con la mostra fotografica « Terra del Mito » con le foto di Paolo Barone. Se faccio vagare la mia mente, i ricordi che riaffiorano sono tanti ma vorrei citarvi l'ultima iniziativa svolta prima che il COVID -19 ci obbligasse ad annullare tutte le nostre iniziative. Era il mese di ottobre 2019 quando le due associazioni in collaborazione L'USEF Sicilia abbiamo organizzato l'incontro tra il comune di Racalmuto , nella persona del sindaco Vincenzo Maniglia e il comune di Seraing rappresentato dal borgomastro Francis Bekaert. E' stata una bellissima occasione per potere

stringere un legame di incontri tra le due comunità. In quell'occasione si era convenuto che il Sindaco di Seraing Francis Beckaert il mese di Luglio 2020 con una delegazione andasse a rendere visita al Sindaco di Racalmuto. Come tutti noi sappiamo, tutto questo è stato rimandato ad un periodo migliore. Quanto tutto questo sara finito,speriamo di ricominciare tutti le nostre attività con l'augurio che tutti stiamo bene. Per il comitato Il Presidente Lorenzo Brucculeri

*** Un momento della cerimonia del patto di collaborazione tra i comuni di Seraing e Racalmuto**

DA SINISTRA: Salvatore Augello (segretario generale USEF), Lorenzo Brucculeri (presidente associazione Castronovo), Vincenzo Maniglia (sindaco di Racalmuto), Francis Bekaert (sindaco di Seraing), due assessori di Seraing, Giuseppe Chiodo (presidente USEF Saint Nicolas), Angelo Lauricella (presidente USEF)

CASTELLO GIOVANNA: OMAGGIO ALL'USEF

Sono grata per questa opportunità di dare un riconoscimento a coloro che sono stati per la maggior parte del cammino con la comunità siciliana in Cile. Tuttavia, devo ammettere che non sarà un compito facile onorare il lavoro svolto in tutta la sua ampiezza.

La maggior parte è scomparsa tra morti e controversie, ma cercherò di rendere giustizia. Intorno all'anno 1988, ho sentito per la prima volta questo nome: USEF. L'ho sentito da mio padre, Amedeo Castello, che ho sempre sostenuto nelle sue crociate. Emozionato, con un luccichio negli occhi, mi ha raccontato di questa meravigliosa entità che ha unito i siciliani sparsi per il mondo, li ha sostenuti, li ha avvicinati alla loro patria in vari modi. Da tempo, anche in Cile, conosceva un gruppetto di siciliani che si incontravano con una certa regolarità per mantenere le agognate usanze della loro isola. Propone loro di formare quella che sarebbe l'ASSIC (Associazione Siciliana del Cile), che da quelle date inizierà a collaborare con l'USEF. ASSIC inizia a configurarsi e strutturarsi come un'associazione non solo di carattere sociale, ma anche con contributi culturali, formazione, orientamento e solide ricerche informative finalizzate a supportare alcune procedure legate alla cittadinanza italiana. L'USEF ha partecipato attivamente a tutto questo lavoro, contribuendo con tutte le sue risorse e conoscenze. Nel 1990 per la prima volta un gruppo di bambini (tra i 6 e i 16 anni) è stato portato a vedere la terra dei loro antenati. L'USEF ha ottenuto i finanziamenti dalla Regione Siciliana e da quel momento in poi, e quasi ininterrottamente, ha altri gruppi ogni anno, sono andati in Sicilia per le colonie estive ed i campeggi, fino all'anno 2004, quando la Regione ha cominciato a ridurre i fondi fino ad azzerarli. Ha fatto la felicità di tanti siciliani che non avevano più né la speranza né la possibilità di rivedere la propria terra d'origine, ridando loro una possibilità con il turismo sociale. A quante riunioni familiari ho dovuto assistere! Quanta emozione contenuta che spesso faceva scoppiare in lacrime! Bambini che conoscevano zii con cui avevano parlato solo al telefono, anziani disposti a "rompersi letteralmente le ossa" per tornare in patria. (Lucia Liotta ha viaggiato all'età di 80 anni e nemmeno una sfortunata caduta dal letto (!) che le causò la frattura del femore, le ha diminuito la gioia di avere fatto quel viaggio). L'esperienza di questi ragazzi (oggi trentenni) viene ricordata e valorizzata nella sua giusta misura. Tutti mostrano il cambiamento positivo di direzione e l'ampiezza di visione che queste visite hanno portato alle loro vite. Alcuni sono tornati in Italia per restare, altri hanno studiato lì per una laurea e sono tornati in Cile. E siccome l'uomo non vive solo

di viaggio, ASSIC, di pari passo con USEF, ha iniziato anche a sviluppare molteplici attività culturali, spesso estese ad altre regioni del paese e anche al paese transandino: assaggi gastronomici, mostre di pittura, mostre tematiche oggetti d'uso contadini tipici siciliani, presentazioni di libri di autori siciliani, canti lirici, commedie pirandelliane, spettacoli cinematografici e tanto altro, che è difficile ricordare per elencarle tutte, compresi diversi mega progetti incompiuti per mancanza di fondi, ma di grandi dimensioni ed interesse. Gruppi folcloristici cileni sono stati anche portati a partecipare a festival internazionali (in particolare il Mandorlo in Fiore di Agrigento), Turismo Sociale. Iniziative portate avanti al fine di diffondere la cultura siciliana oltre "alla propria gente" e molte altre idee rimasero in cantiere. I siciliani residenti in Cile sono stati monitorati e contattati e l'ASSIC è cresciuta, non solo in numero di soci, ma anche in prestigio. C'erano sedi ASSIC in varie città del Paese, guidate e accompagnate dalla sede di Santiago. Pubblicazioni relativamente periodiche di diversa natura sono state realizzate (non con pochi ostacoli) sulla rivista comunitaria “Presenza”, la cui redazione e gestione editoriale era in mano alla Congregazione Scalabriniana, sotto la direzione “incisiva” di Padre Giuseppe Tommasi (RIP) . Con il sostegno di USEF, noi siciliani stavamo cessando di essere i parenti poveri della colonia italiana in Cile. Siamo stati ben stimati, abbiamo potuto portare cultura di ottimo livello, intrattenimento, generare e proporre iniziative e collaborare insieme ad altre regioni che lo hanno fatto in modo sistematico. Se consideriamo questo percorso fatto in Cile dall’ USEF, possiamo avere un'idea anche parziale della missione che l’associazione si era data. Replichiamo questo impegno riferendolo a tutti i paesi in cui era presente (e continua ad esserlo). Aggiungiamo il lavoro interno, svolto da tutti i parlamentari che hanno partecipato per favorire legalmente i siciliani all'estero e non ci sono parole per misurare, o per ringraziare a sufficienza. Noi, quelli di noi che restano, seconda terza e successive generazioni, non sapremo mai tutte le vicissitudini che i nostri antenati hanno attraversato dovendo emigrare, ma quelli di noi che hanno visto i nostri genitori o nonni risorgere dalle ceneri come una fenice, in una terra straniera, abbiamo il dovere di lasciare un riconoscimento, un ricordo per le generazioni future che potranno attingere a questi ricordi, la memoria di un passato che non può essere dimenticato. Spero che tutto ciò possa servire da storia e da esempio in questo mondo globalizzato e mutevole, vertiginoso e impersonale. Molti si sono sacrificati perché oggi abbiano la vita di cui godono e l'USEF è stata un pilastro fondamentale in questo primo mezzo secolo di attività, che speriamo non sia l'ultimo. Anche se ce ne sono molti altri che lo meritano, dobbiamo ringraziare in particolare il Segretario Generale, Salvatore Augello, che dopo una vita di coscienzioso servizio alla USEF, a 82 anni di età, continua ad essere attivamente al lavoro. E all'onorevole Angelo Lauricella, Presidente, che ha saputo usare la sua posizione a beneficio di chi ne ha davvero bisogno e non può farci niente. Ad entrambi un fraterno abbraccio e la mia personale gratitudine, non solo per il lavoro svolto, ma anche per l'amicizia incondizionata verso mio padre e la mia famiglia. Giovanna castello tubet (traduzione di Salvatore Augello)

CASTELLO GIOVANNA: HOMENAJE A USEF

Agradecida por esta oportunidad de dar reconocimiento a quienes estuvieron la mayor parte del camino con la colectividad siciliana en Chile. Sin embargo, debo reconocer que no será una tarea fácil honrar en su completa magnitud el trabajo realizado. Mucho de ello se ha esfumado entre muertes y disputas, pero trataré de hacer justicia. Alrededor del año 1988, escuché por primera vez este nombre: USEF. Lo escuché de mi padre, Amedeo Castello, a quien siempre secundaba en sus cruzadas. Emocionado, con brillo en sus ojos, me contaba, acerca de esta maravillosa entidad que vinculaba a los sicilianos esparcidos por el mundo, los apoyaba, los acercaba a su tierra madre de diversas formas. Desde hacía un tiempo, también en Chile él había conocido a un pequeño grupo de sicilianos que se reunían con cierta regularidad para mantener las añoradas costumbres de su isla. A ellos propuso conformar la que sería ASSIC (Associazione Siciliana del Cile), que a partir de esas fechas comenzarían a trabajar junto a la USEF. ASSIC empezó a tomar forma y estructurarse como una asociación no solo de índole social, sino que consideraba aportes culturales, formativos, orientación y búsquedas de información sólida tendiente al apoyo para algunos trámites relacionados

con ciudadanía italiana. A todo este quehacer se sumó activamente USEF, aportando con todos sus recursos y conocimiento. En 1990 por primera vez, se llevó a un grupo de niños (entre 6 y 16 años) a conocer la tierra de sus ancestros. USEF logró los recursos con el Gobierno Regional Siciliano y a partir de entonces, y casi ininterrumpidamente, se llevó cada año a otros grupos, hasta el año ¿??, cuando el Gobierno Regional mermó hasta su extinsión los fondos. Se hizo la felicidad de muchos sicilianos que no tenían la esperanza de volver a ver sus tierras, llevándolos de vuelta. ¡Cuántos reencuentros familiares me tocó presenciar!, ¡Cuánta emoción contenida que explotaba frecuentemente en lágrimas! Niños que conocían a tíos con los cuales sólo habían hablado por teléfono, ancianos dispuestos a, literalmente, "romperse los huesos" con tal de volver a su terruño. (Lucía Liotta viajó a la edad de 80 años y ni una desafortunada ¡caída de la cama! que rompió su cadera, le quitó la alegría de ese viaje). La experiencia de esos niños (hoy treintañeros) es recordada y valorada en su justa medida. Todos manifiestan el positivo cambio de dirección y amplitud de visión que aportaron esas visitas a sus vidas. Algunos volvieron a Italia para quedarse, otros estudiaron allá una carrera y retornaron a Chile. Y como no solo de viajes vive el hombre, ASSIC, de la mano de USEF, comenzó a desarrollar también múltiples actividades culturales, muchas veces extendidas a otras regiones del país e incluso al país trasandino: muestras gastronómicas, exposiciones de cuadros, exposiciones temáticas de objetos de uso campesino típicos sicilianos, presentaciones de libros de autores sicilianos, canto lírico, obras de teatro pirandelliano, funciones de cine y tanto más, que es difícil recordar todo para enumerar, incluyendo varios Mega proyectos inconclusos por falta de financiamiento, pero de gran interés. También se llevó grupos folclóricos chilenos a participar en festivales internacionales (específicamente a LICATA), Turismo social, con el objeto de difundir la cultura siciliana más allá de "a su propia gente" y quizá cuanto más se queda en el tintero. Se hizo un seguimiento y contacto de los sicilianos residentes en Chile y ASSIC creció, no solo en número de socios, sino también en prestigio. Había sedes de ASSIC en varias ciudades del país, orientados y acompañados por la sede central, en Santiago. Se realizaba (no con pocos obstáculos) publicaciones de distinta índole relativamente periódicas en la revista de la colectividad, "Presenza", cuya editorial estaba en manos de la congregación de los Scalabrinianos, bajo la dirección "incisiva" del Padre Giuseppe Tommasi (QEPD). Con el soporte de USEF, los sicilianos estábamos dejando de ser el pariente pobre de la colonia italiana en Chile. Éramos bien mirados, podíamos aportar cultura de excelente nivel, entretención, generar y proponer iniciativas y colaborar a la par de otras regiones que lo hacían sistemáticamente. Si consideramos este camino recorrido en Chile por USEF, podemos hacernos una remota idea de todo su alcance. Repliquemos esto a nivel de todos los países donde estuvo presente (y sigue estándolo). Sumemos la labor interna, realizada por todos los parlamentarios que han participado para favorecer legalmente a los sicilianos en el exterior y no hay palabras para dimensionar, ni para agradecer. Nosotros, los que quedamos, segundas terceras y posteriores generaciones, nunca sabremos todas las vicisitudes que pasaron nuestros antepasados teniendo que emigrar, pero los que vimos a nuestros padres o abuelos resurgir de las cenizas cual ave fénix, en tierra extranjera, tenemos el deber de dejar un reconocimiento y una constancia para las futuras generaciones. Que les sirva de historia y de ejemplo, en este mundo globalizado y cambiante, vertiginoso e impersonal. Muchos se han sacrificado para que hoy tengan la vida que disfrutan y la USEF ha sido un pilar fundamental en ello durante este primer quincuagenio, que esperamos no sea el último. Aunque hay muchos otros que lo merecen, debemos agradecer en particular al Secretario General, Salvatore Augello, que después de una vida sirviendo concienzudamente a USEF, a sus 80 años continúa activamente en la labor. Y al Honorable Angelo Lauricella, Presidente, quién ha sabido utilizar su posición para beneficiar a aquellos que realmente lo necesitan y no pueden hacer algo al respecto. A ambos un fraterno abrazo y mi personal agradecimiento, no solo por la labor desempeñada, también por la amistad incondicional hacia mi padre y mi familia. Giovanna Castello Tubet

LA TESTIMONIANZA DI ANGELO CAMPANELLA *

Cari Amici,

Felice di potere condividere l'evento festivo del 50° anniversario dell'USEF con voi del gruppo dirigente e con quanti l'hanno fatto crescere ovunque durante i 5 decenni trascorsi a beneficio dei tanti corregionali sparsi nel mondo con un pensiero tutto particolare nel ricordare quanti ci hanno lasciato

e che tanto hanno dato per fare grande l'USEF che conosciamo oggi. Con piacere colgo l'invito rivoltomi facendo pervenire un mio contributo riferito a decenni di mia appartenenza alla grande famiglia USEF una fetta importante della mia vita ricca di esperienze, di amicizie durature nel tempo..... Il mio percorso da emigrato inizia con l'approdo nel marzo 1969 a Decines (Rodano-Francia) dove da subito sposo la causa dell'immigrazione e milito per la difesa dei diritti dei lavoratori assumendo incarichi nel sindacato, aderisco all'associazionismo locale nel 1970 "Circolo Franco-Italiano" di Vaulx-en-Velin fondato nel 1969 da un gruppo di miei compaesani montedoresi (Montedoro nel Nisseno CL),di cui sono stato per anni il Vice presidente, fondatore e presidente dell'associazione giovanile "Nuova Italia" "Nouvelle Italie" 1976-1981, uno dei promotori del gemellaggio nel 1988 tra Montedoro e Vaulx-en-Velin. Da li un lungo cammino che mi hà visto impegnato su più fronti a fianco di tanta gente semplice desiderosa di sentirsi difesa e tutelata nei loro diritti, oggi continuo la mia azione a difesa e tutela degli interessi dei nostri connazionali all'estero come presidente dal 1991alla guida del Com.It.Es di Lione. Il mio protagonismo assieme a tanti altri nella regione (Rodano-Alpi) attuale "Auvergne-Rhône-Alpes" risale agli anni 80 quando la Sicilia si dota di una sua legge regionale con una consulta dell'emigrazione e comincia ad essere operativa e generosa nei confronti dei corregionali sparsi nel mondo. L'USEF allora ha avuto un ruolo motore nel condurre dentro la consulta, una politica di promozione e di crescita volta ai corregionali all'estero, per anni vengono finanziate attività socio-culturali esportando all'estero gruppi teatrali o folcloristici, vengono finanziati soggiorni in Sicilia, colonie e campeggi per bambini e adololescenti e anche il turismo chiamato sociale per adulti, vengono promossi congressi e conferenze su tematiche importanti sui Giovani, il turismo ecc... l'USEF nell'organizzare tali attività associa e svolge l'importante ruolo politico nell'associazionismo esistente. Promuove nella regione Rodano-Alpi, bacino a forte densita immigrata e con un importante insediamento di nostri corregionali, assemblee in molti territori e comuni : Lione, Villeurbanne, Venissieux, Decines, Vaulx-en -Velin, Meyzieu, Pusignan, Firminy, St.Etienne, St. Chamond, Rive de Gier, Fontaine, Grenoble, Digoin e altri ancora che produrranno agregazioni e adesioni all'Usef. Nei sopra citati territori e comuni l'impronta dell'Usef rimane nel tempo e vive nei cuori di tanta gente e associazioni storiche radicate nel terrotorio, "Circolo-franco-italiano" a Meyzieu, "Club franco-italiano" a St.Chamond, "Circolo femminile Trinacria" a Firminy, Amicale franco-italiana" a St. Etienne, "Unione Sommatinese" a Fontaine, "FILEF" a Grenoble, "Amicale franco italiana" a Digoin, "Azzurra" a Rive-de Gier, ai loro fondatori va reso un vibrante omaggio di riconoscimento sopratutto a quelli che ci hanno lasciato con il ricordo permanente per non dimenticarli. Il maledetto coronavirus continua ad assillarci ovunque con il bollettino di guerra che ci fa stare in un permanente lutto mondiale per le centinaia di migliaia di vittime, siamo forti, solidali, protegiamoci e protegiamo gli altri, CI RIFAREMO. In 50 anni di esistenza dell'Usef, molte cose sono state dette, fatte, scritte, filmate e pubblicate, tuttavia penso sia utlile fare una sintesi di questo evento ricorrente ricco patrimonio di tutti, da consegnare ai nostri posteri affinchè a loro volta ne faranno tesoro. Per finire un grande grazie al gruppo dirigente dell'USEF che, lodevolmente perpetua il messaggio lasciatoci dai nostri avi fondatori. Tanti Auguri

USEF. Tanti auguri a tutti di buone feste. *Angelo Campanella presidente del COMITES di Lione Pusignan, 12 dicembre 2020.

ROCCO PRIVITELLO: BREVE E CONCISO

Caro Totò ti mando queste righe per ricordare il 50° dell'USEF. Grazie all'USEF abbiamo avuto l'opportunità di sentirci rappresentati e rispettati, ecco perché in questo 50° anniversario le nostre benedizioni e gli auguri vanno a chi la dirige

e specialmente a Salvatore Augello le nostre benedizioni e i nostri migliori auguri per andare avanti per molti altri anni ancora. Le conferenze, i turismi sociali, la continua comunicazione, ci hanno riavvicinato alla Sicilia stimolando la nostra sicilianità. Avanti così. Congratulazioni Toto un grande abbraccio c'è molto di questa festa che ti appartiene. Abbraccio della società siciliana di Bahia Blanca. (traduzione Salvatore augello)

Caro Toto te mando estás linias. Gracias al USEF hemos tenido la oportunidad de sentirnos representados y respetados, Por eso en este 50 aniversario lleguen a quien lo integran en nuestro especialmente , Salvatore Augello nuestras bendiciones y mejores deseos. Por mucho años más. Abrazo de la Soc. Siciliana de Bahía Blanca.

UNA LETTERA DEL SINDACATO DE LUZ Y FUERZA DE ROSARIO

Al Segretario Generale DELL'UNIONE SICILIANA EMIGRATI E FAMIGLIE

Stimato Salvatore Augello

La nostra migliore considerazione Ci dirigiamo a lei a nome del segretariato del sindacato Luce e Forza di Rosario, con lo scopo di salutare il 50° anniversario dalla fondazione

di un importante organizzazione che tiene per obiettivo quello di aiutare ed organizzare i siciliani sparsi per il mondo. Il ruolo che ha disimpegnato nella storia delle lavoratrici e dei lavoratori emigrati dalla loro madre Patria al sicuramente è riconosciuto da ognuno di loro. Il sentimento di assistenza ai suoi concittadini, che per situazioni particolari o motivati da una guerra sanguinaria partirono dall'Italia, trovano in questa associazione l'impegno assunto al momento della sua fondazione, solidarietà e lavoro per transitare uniti sulla strada di una vita lontana dalla grande famiglia siciliana. Desideriamo fervidamente che continuino a lavorare per il bene delle migliaia e migliaia di siciliani dispersi per il mondo, aiutandoli ed accompagnandole nella loro vita, risolvendo i problemi che le varie leggi pongono. Superfluo dire il profondo gradimento che questa organizzazione sindacale tiene con voi, per l'iniziativa organizzata l'anno passato che fu il primo passo di un viaggio che i nostri dirigenti iniziarono, visitando la sua regione e partecipando a riunioni particolari con le organizzazioni sindacali dell'Italia e particolarmente con quelle della Sicilia. Questo viaggio ci portò una visione globale degli scenari lavorativi che affronteranno domani i nostri lavoratori e lavoratrici. Non aggiungiamo altro di particolare, rinnoviamo il nostro saluto, approfittiamo per salutarla molto attentamente. (traduzione di Salvatore Augello)

Salvador Nestor — Alberto Botto

Vice Presidente — Segretario Generale

Della Fondazione della Gente del Sindacato Luz y Fuerza — Luz y Fuerza di Rosario

SINDICATO DE LUZ Y FUERZA DE ROSARIO

F.A.T.L.Y.F. PERSONERIA GREMIAL Nº 145 FUNDADO EL 28/06/1928 C.G.T.

MALVINAS

POR SIEMPRE ARGENTINAS

Rosario, 11 de diciembre de 2020.

Al

Secretario General de la

UNIONE SICILIANA EMIGRATI E FAMIGLIE

Estimado SALVATORE AUGELLO

De nuestra mayor consideración:

Nos dirigimos a Usted, en nombre del Secretariado del Sindicato de Luz y Fuerza de Rosario, a fin de saludar por el 50° Aniversario de la fundación de tan importante Organización, que tiene por objetivo de ayudar y organizar a los sicilianos dispersos por todo el mundo.

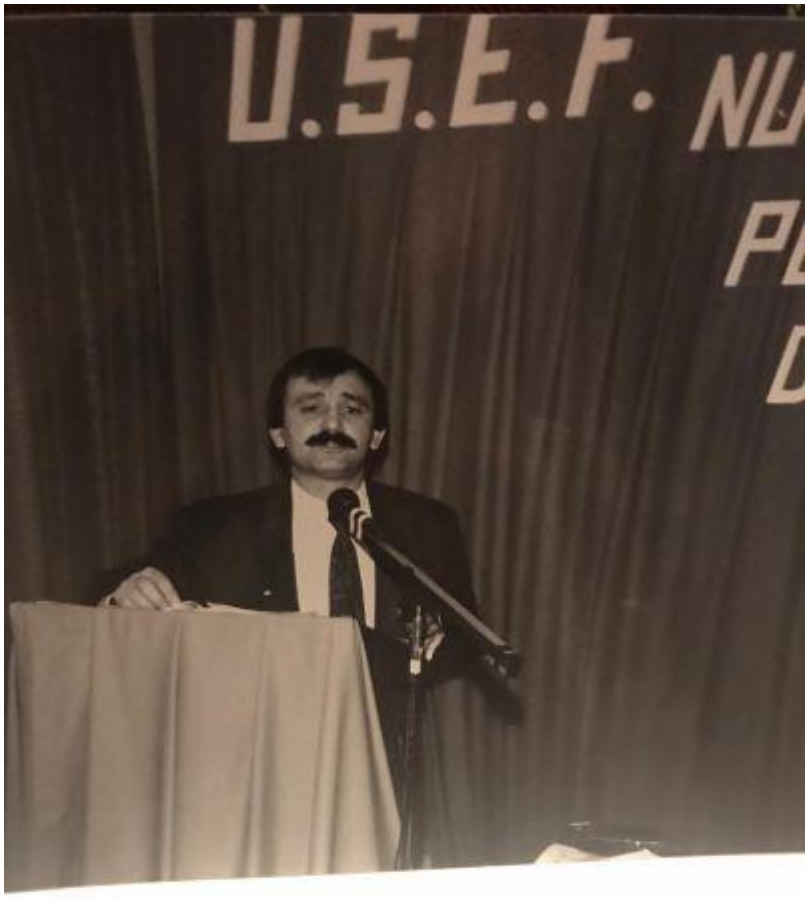
El rol que han desempeñado en la historia de las trabajadoras y los trabajadores emigrados de su madre patria seguro es muy reconocido por cada uno de ellos. El sentido de acompañamiento a sus conciudadanos, que por cuestiones particulares o motivados por una guerra sangrienta debieron dejar Italia, encuentran en esa Organización el compromiso que asumieron al momento de su fundación, solidaridad y trabajo para transitar juntos el camino de una vida alejada de la gran familia siciliana.

Deseamos fervientemente que continúen trabajando en beneficio de los miles y miles de sicilianos dispersos por el mundo, ayudando y acompañando sus vidas, solucionando los problemas que las distintas legislaciones plantean.

De más está decir el profundo agradecimiento que esta Organización Gremial tiene con ustedes con motivo de la invitación que nos hicieron llegar el año pasado, y que fuera el puntapié inicial de un viaje que nuestras autoridades hicieron, visitando su región y manteniendo reuniones protocolares con las Organizaciones Gremiales de Italia, particularmente de Sicilia. Dicho viaje nos aportó una visión global de los escenarios laborales que enfrentarán nuestros trabajadores y trabajadoras el dia de mañana.

Sin otro particular, y reiterando nuestro saludo, aprovechamos para saludar muy atentamente.

COME PASSA IL TEMPO! I RICORDI DI ANGELO MANTIONE



Eh, purtroppo SI. Sono passati molti anni da quel giorno che un mio caro amico venne a trovarmi a casa mia per propormi di organizzare in provincia di Liegi l'USEF, un'associazione di lavoratori emigrati e loro famiglie, a me all'ora totalmente sconosciuta. Quell'amico mio, si chiamava Giovanni Augello, teneva in mano già le tessere.

Giovanni mi propose la tessera, che presi volentieri, e diedi la mia disponibilità per mettere in piedi il primo comitato dell'USEF a Saint.Nicolas in Belgio. Erano i primi anni 80, di preciso 1981, stiamo parlando di 39 anni fà, in un momento in cui la comunità italiana di Liegi cercava aggregazione e riferimento politico sociale e culturale. Nella zona esistevano già delle organizzazioni associative, già ben conosciute dai nostri concittadini emigrati, vedi la Leonardo da Vinci, le Acli, Fernando Santi. Tutte associazioni con stretto riferimento politico di sinistra e di centro, e senza una vera connotazione regionalistica. L'arrivo di organizzazioni a carattere regionalistico avrebbero compromesso alcuni equilibri di rappresentatività. E purtroppo, è stato cosi. In poco tempo nacque il primo comitato dell'USEF con l'aiuto del nostro amico Salvatore Argento all'epoca dirigente ed animatore della L. da Vinci, presieduta da Luigi Maglioni , grande uomo di cultura e di legge , che con grande interesse ci permisero di riunirci ed utilizzare ogni materiale disponibile per lo svolgimento delle prime attività che il comitato si era già programmato di promuovere. Voglio ricordare alcuni nomi di quel primo comitato, che fu il vero fondatore dell'USEF qui nella zona di Liegi ed in particolare a Saint Nicolas:

Spataro Calogero, Tabbone Ignazio, Baldo Antonio, Lo Presti Carmelo, Augello Giovanni, Margherita Passanisi, Faustino Randazzo, Argento Salvatore, Giuseppe Morgante, Agnello Giuseppe e me stesso Angelo Mantione che venni eletto presidente. Iniziammo cosi a tessere contatti con i comuni di appartenenza: Grotte, Montedoro, Racalmuto, Ioppolo Giancaxio, Siculiana, Favara, Raffadali ecc , con l'aiuto e il sostegno della dirigenza regionale dell'USEF, che risposero sempre con grande interesse e collaborazione. Cosi, dopo alcuni mesi si diede vita alla prima iniziativa sociale. Ricordo che la sala della Maison Blanche fu presa d'assalto, più di 500 persone quella sera hanno inaugurato la prima attività festiva del comitato. Forti della bella riuscita della prima festa, iniziammo a programmare attività sociali, incontri su quanto previsto dalla Legge 55/80, conferenze e primi convegni. Una delle prime conferenze si tenne presso la sala del sindacato FGTB di Liegi alla quale erano presenti il Senatore Salvatore Di Benedetto (all'ora Sindaco di Raffadali) l'On. Agostino Spataro, i sindaci dei comuni di Grotte Pietro Agnello e Milioto Vincenzo sindaco di Racalmuto assieme a Pippo Di Falco consigliere comunale, e ancora, l'On Federico Martorana dell'A.R.S. e l'attuale segretario generale dell'USEF Salvatore Augello . Lo stesso giorno si tenne un grande incontro di popolo dopo che ci eravamo spostati presso la sala delle feste La Maisons Blanche di Saint. Nicolas. Da quel giorno il comitato USEF di Saint Nicolas divenne un forte riferimento aggregativo della comunità siciliana locale. Si intensificò il tesseramento e ben presto si svolsero le prime iniziative di colonie e campeggi previsti dalla L.Reg.58/80 e successive modifiche. Ricordo che Salvatore Augello mi chiamò per dirmi che era stata approvata l'iniziativa di colonie, e che potevamo mandare bambini da poter mandare in Sicilia assieme ai previsti accompagnatori. A dir la verità esitai molto, in qualche modo avevo anche paura di tanta responsabilità, si trattava di minori di un'età compresa fra i 6 e i 12 anni non compiuti...fù il professore e Giovanni Meo a incoraggiarmi e darmi una mano logistica, coinvolgendo le famiglie siciliane dei corsi di italiano, nei quali lui insegnava. Giovanni era simpatizzante dell'USEF anche se di origine abruzzese, si, perché l'USEF di Saint Nicolas in poco tempo è riuscito ad essere l'associazione di connazionali anche di altre appartenenze regionali, ivi compreso il presidente della L .da Vinci Luigi Maglioni Ligure Piemontese. E cosi parti la prima iniziativa di colonie alla quale parteciparono 29 bambini e tre accompagnatori. Per preparare il tutto, riunimmo genitori e figli nei locali della Carlo Levi di Liegi. Anche la Carlo Levi che diventò un punto di riferimento dell'USEF. Si interessarono a noi anche alcune testate giornalistiche locali, ed abbiamo avuto modo di partecipare anche a diverse emissioni televisive come Buona Domenica, Ciao Amici, rtc-Liegi. Con l'associazione Carlo Levi di Liegi c'è stato un rapporto di grande collaborazione politico sociale e culturale, si svolsero all'epoca grandi iniziative ed incontri con i rappresentanti e i compagni del comune di Favara Sara Chianetta e Rosario Manganella. Iniziò il processo di sviluppo dell'USEF dando il via alle iniziative per la formazione di un comitato USEF anche nella zona di Fleron, precisamente a Romsée dove era presente una importante comunità di Favaresi , comitato che si formò in brevissimo tempo e nel quale hanno fatto parte Scibetta Carmelo, Salvatore Failla, Giovanni Salvaggio , D'anna e tanti altri. In breve tempo l'USEF di Romsée riuscì a darsi una struttura organizzativa autonoma, si intrecciarono rapporti con le autorità Comunali locali e si ebbero a disposizione le infrastrutture comunali (sale) per le riunioni del comitato, per le festività e per le prove del gruppo folcloristico I Picciotti , diretto del nostro amico Giovanni Salvaggio, che in breve tempo hanno riscosso tanto successo. L'idea di una conferenza sulla Mafia, ci ha messo in moto e la organizzammo presso l'auditorium dell'Università di Liegi. Ad essa parteciparono in l'allora segretario del PCI siciliano On. Luigi Colajanni, L'On. Rita Bartoli Costa moglie del magistrato ucciso dalla Mafia, il magistrato locale Wettink , gli avvocati Brilmaker e Julles Rasckin, il segretario generale S. Augello, il Presidente USEF all'epoca On.Santo Tortorici, le autorità Consolari locali. Voglio ricordare che nello stesso auditorio universitario svolgemmo la conferenza su Leonardo Sciascia, con la partecipazione degli amministratori comunali di Racalmuto e la Dante Alighieri di Liegi. Nel frattempo l'Usef di Saint Nicolas veniva riconosciuta , con delibera comunale, dagli amministratori comunali di Saint Nicolas, associazione culturale di educazione permanente per adulti , e quindi avemmo la possibilità di poter usufruire delle sale comunali a titolo gratuito, grazie anche ai rapporti amichevoli tra me e l'allora assessore alla cultura Jaques Heleven, diventato poi

anche Sindaco. Dopo qualche mese il comune ci offrì una sede permanente dove poter svolgere le nostre attività con aperture giornaliere, cosi ci trasferimmo in una struttura scolastica, non più in uso, iniziando anche permanenze sociali con collaboratori dei patronati INCA e ITAL UIL, oltre all'assistenza consolare che offrivamo in maniera totalmente gratuita, naturalmente organizzammo anche grandi e piccoli conviviali per adulti e ludiche per i più piccoli. Voglio ricordare in quel periodo l'accoglienza di 25 bambini che provenivano dalla Romania, fu una bellissima iniziativa, alla quale collaborarono anche i servizi sociali del CPAS di Saint Nicolas e della Mutua socialista all'epoca FMSS, oggi Solidaris. L'USEF di Saint Nicolas era diventata ormai un serio punto di riferimento anche di molti comuni limitrofi a Saint Nicolas. Addirittura con Saint George. Il comitato si ingrandì anche con l'arrivo di altri amici e compagni: Giuseppe Calabrese, Salvatore Montaperto, Vincenzo Fazzolari, Ignazio Arnone, Graziella Callea, Rosaria Figlia, Luigi Maglioni, Giovanni Meo, Ventimiglia Luigi, Sinaguglia Antonino, Giuseppe Chiodo, Calogero Fringuellini, ecc. i quali hanno dato un grosso contributo alla crescita sempre più significativa dell'associazione. Nel frattempo si erano anche intrecciati rapporti di collaborazione con l'ASBL L'Aquilone di Liegi presieduta da Nicola Briale. L'USEF si espande aprendo altre realtà provinciali e zonali, nasce il comitato alla Louviere, a Colfontaine, a Charleroi, a Bruxelles. A questo punto Salvatore Augello pensò si rendesse necessario un coordinamento che si elesse in un congresso dell'USEF in Belgio tenutosi a Bouronville (Liege). In quel congresso presieduto da Salvatore Augello, venni eletto coordinatore per il Belgio. Considerata la possibilità delle sale gratuite, che il comune di Saint Nicolas ci mise a disposizione, in breve tempo organizzammo tante importanti iniziative : Il Primo Festival della Canzone Siciliana in Belgio al quale partecipò in quanto ospite d'onore Il Gruppo Popolare Favarese , guidato da Antonio Zarcone ed il notissimo cantastorie Nono' Salamone. Seguirono altre interessanti ed apprezzate iniziative come: – la Settimana Siciliana sull tema "Dal Vallone alla Vallonia - dallo zolfo al Carbone" con la partecipazione di Franco Tornatore fratello del regista Giuseppe Tornatore per la proiezione in anteprima del film "Lo Schermo a Tre punte" , Floriana Sicani Soprano e Rosario Randazzo pianista, e tanti altri artisti siciliani del luogo Angelo Crisci, Luigi Verderame ecc. – La Sicilia nella qualità di Ospite d'onore alla fiera internazionale di Liegi (con il patrocinio della Provincia Regionale di Agrigento e dell'allora Assessore Rosaria Chianetta) in quell'ambito fieristico si allestirono stand con prodotti tipici siciliani, e nel più grande padiglione in scala che riproduceva il tempio della Concordia, come palco, nel quale ogni giorno il Gruppo Popolare Favarese allietava la manifestazione. – Scambi culturali con i comuni di Grotte, Montedoro, con il Comune di Campulung Muscel Romania, interscambi fra le scolaresche di San Cataldo, Agrig Sibiu Romania e Saint Nicolas; con la MGT (mutua giovani lavoratori di Liegi) con la quale avevamo ottimi rapporti con la dirigenza, con Alain Bluse, Cristian Marechal , all'ora anche direttore Onem. – Non per ultimo la partecipazione a l'iniziativa di Culture Monde, organizzata e voluta dall'assessorato alla cultura di Saint Nicolas diretto, all'epoca, da Abdel Carim Benmouma , attualmente presidente del CPAS locale . – Tantissime altre importanti iniziative, che evitiamo elencare per motivi di spazio, alle quali fu sempre presente il segretario generale, hanno arricchito l'immagine di un'associazione, iniziative messe in campo con l'obiettivo e la volontà di rendere servizio ai corregionali tutti ed ai connazionali Italiani di ogni appartenenza politica e credo religioso, con l'obbiettivo primario di traghettare le comunità verso una totale ed integrativa partecipazione alla vita sociale e politica del paese ospitante. In quello scorcio di tempo durato un po' più di 20 anni abbiamo vissuto momenti di intensa attività, di grandi responsabilità, ma anche di grande prestigio che all'ora rese l'USEF una delle più attive ed invidiata associazione regionale del Belgio.

AUGURI USEF PER QUESTI 50 ANNI DI ATTIVITA'

Angelo MANTIONE Saint Nicolas 18/12/2020

LA TESTIMONIANZA DI CALOGERO PACE PRESIDENTE CIRCOLO FRANCO ITTALIENNE DI MYZYEU

Cari amici dell'Usef, è una felice ricorrenza quella del 50° anniversario della nostra Associazione e sento il dovere di essere presente a questo evento dando la mia testimonianza di partecipazione alla vita di questa nobile istituzione. L'Usef ha rappresentato in questo mezzo secolo una delle voci più qualificate

e attente al riconoscimento ed al mantenimento dei valori che appartengono alla nostra gente siciliana. E' stata presente con una grande quantità di iniziative sociali e culturali alla vita di tutti quelli che fummo emigrati e che adesso siamo, a pieno titolo, cittadini della società in cui viviamo. Ognuno di noi ha la sua storia ed ognuno potrebbe tratteggiare il suo percorso ma, in questa occasione, voglio riferirmi a quella esperienza di grande socializzazione e solidarietà costituita dal Circolo Franco – Italiano di Meyzieu/ Vaulx-en-Velin, fondato più di 50 anni fa da un gruppo di montedoresi ed ancora operante con numerose iniziative a favore di tutti i suoi aderenti. Di esso mi onoro di essere il Presidente attuale e di esserlo stato negli anni 1975/1979. Il Circolo svolge una funzione di riferimento per i compaesani e per i corregionali della zona Auvergne-Rhone-Alpes ed è attivo sia nella quotidianità che nelle ricorrenze annuali. La sua presenza viene riconosciuta ed apprezzata dalla comunità locale e dalle Istituzioni Comunali e Regionali. Voglio ricordare soltanto alcune delle iniziative, fra le più importanti, svolte dal nostro Circolo. Nell'anno 1988.viene definito il gemellaggio fra Montedoro e Vaulx-en-Velin, che suggella l'amicizia e l'affinità di cultura e tradizioni fra le nostre due comunità. Questo gemellaggio promuove scambi, incontri e perpetua la conoscenza e la memoria della nostra Sicilia anche presso le generazioni più giovani. Mentre il 10 marzo del 2007, a Meyzieu si inaugura la "Square Montedoro" nello spazio antistante il circolo, con la partecipazione tra gli altri del sindaco di Montedoro Prof. Giuseppe Piccillo, l'On. Angelo Lo Maglio ed il segretario generale dell'USEF Salvatore Augello. Nel 2004 fu organizzata una iniziativa denominata "Settimana europea della musica", con la partecipazione di musicisti francesi ed italiani,

con lo scopo di arricchire le nostre comunità col patrimonio musicale e culturale della nostra Italia. In occasione del 40° anniversario della fondazione del Circolo furono promosse iniziative culturali, sportive e di incontro fra le famiglie e la comunità cittadina. A questa ricorrenza venne dato ampio riconoscimento da parte del Comune e del Consolato, che parteciparono alle varie manifestazioni, Nel 2013 viene organizzato un meetig a Saint Nicolas/Montagnèe –Liege (altro comune gemellato con Montedoro), fra una delegazione composta da membri del Circolo, amici provenienti dall' Italia, rappresentanti dell'Usef con la comunità di montedoresi residenti nel territorio di Liegi. Nel 2017, in occasione del 50° del Circolo si è dato vita ad una serie di iniziative che hanno coinvolto, per diversi giorni, le famiglie dei nostri associati e tutte le Istituzioni del territorio circostante. In questa occasione si è creata una situazioni molto bella ed importane: la partecipazione alle feste di un grosso gruppo di compaesani di Montedoro, con la presenza del sindaco Messana, che per due giorni hanno condiviso momenti di incontri emozionanti e divertenti. Che dire poi del contributo dell'USEF presente in quasi tutte le attività del circolo, al quale non ha mai fatto mancare la propria collaborazione. Ad esempio, a Lyon si realizzò la prima attività culturale dell'USEF all'estero nel 1985, per diversi anni bambini ed adolescenti dei nostri soci e della comunità siciliana hanno partecipato ai soggiorni estivi organizzati dall'USEF in Sicilia. La partecipazione al 40° anniversario del circolo del segretario generale che accompagnò un trio di cantanti folk che portarono un pezzo di cultura siciliana. In tutte queste iniziative e in molte altre, quindi, prezioso è stato il contributo organizzativo e finanziario dato dall'USEF. Di tutto ciò io voglio ringraziare questa benemerita Associazione, il suo Segretario Generale e tutti coloro che, con grande passione e competenza, operano costantemente perché essa sia sempre un organismo vivo e presente nella vita delle comunità dei siciliani all'estero. Auguro quindi all'Usef di continuare ancora a rappresentare nel mondo lo spirito ed i valori della nostra Sicilia e dell'Italia, con la certezza che la felice collaborazione fin qui sperimentata potrà durare nel tempo. Tanti auguri per queste feste e per il futuro di tutti quanti,

Calogero Pace,

Presidente del Circolo Franco – Italiano di Meyzieu

Meyzieu 16 dicembre 2020

CETTINA AMATO E I SUOI RICORDI PARTICOLARI

Una calda giornata d'estate, durante le festivita' "della giornata Italiana " organizata dal comune di Saint Nicolas (Belgio); due uomini di una trentina, mi accostano chiedendomi se mi ricordavo di loro. Cercando di ricordare dove quando avrei potuto incontrali, una sola parola pronunciata da uno di loro " KARTIBUBBO"

ed ecco approdare ricordi di un'epoca splendida. Salvatore e Davide; erano ragazzini di non piu' di tredici anni quando ci siamo conosciuti, avevano vivo nel ricordo il nostro primo incontro nei locali dell' USEF Saint Nicolas, per le inscrizioni alla COLONIA USEF. Un evento importante per quei ragazzini, per il mese di luglio, si preparavano a partire senza i genitori, ma sopra tutto andare in Sicilia. Ogni anno infatti l'USEF dava l'opportunita' a un numero importante di ragazzi dai sei ai sedici anni, di partire in Sicilia per tre settimane. Per Salvatore e Davide quel lontano anno 1999, per la prima volta avrebbero lasciato il Belgio, avrebbero preso l'aereo, avrebbero scoperto la Sicilia. Mi raccontano con emozione la scoperta di un mezzo di trasporto nuovo per loro l'aeroplano. Con l'eccitazione per un indementicabile avventura, ma con l'orgoglio di adolescente, non fare scoprire la loro paura. L'annuncio di legare le cinture dopo tre ore di volo e stata eccitante, la vista e fantastica, cielo limpido, s'intravedono le coste dell'isola, sono le ore dodici; il sole e alto il cielo sereno. Dopo qualche minuto di sorvolo di Palermo e mare, l'annuncio di uno sciopero al suolo impediva l'atterraggio. Nelle orecchie dei due ragazzini e dei compagni, l'informazione e stata scioccante; la paura stringe lo stomaco ma non si osa manifestarla per non sembrare ridicoli. L'aero riprende quota; si ricordano che m'impegnavo a cambiare posto per rassicurare quelli che avevano timore . Anche loro hanno profittato della mia prossimita' quando si sorvolava l'Etna e che l'invitavo malgrado la loro paura a osservare attraverso il finestrino. Per un'ora eccoci nel cielo della nostra Sicila. Una reale carta geografica. Fra cielo terra e mare la vista della Trinacria era sorprendente anche per me. Quando infine, l'atterraggio fu autorizzato, gli applausi esplosero spontaneamente; riallacciate le cinture eccocci a Punta Raisi. Ad accoglierci il nostro angelo custode Signor Salvatore Augello. Partenza in pulman verso Kartibubbo provincia di Trapani a due passi da Mazzara Del Vallo; arrivo in un villaggio turistico e scoperta dei luoghi con gli animatori locali . Raduno con gli altri gruppi venuti da altri orizzonti; Francia, Argentina, Cile. Per un'ottantina di ragazzi di nazioni diverse, scoperta per la prima volta del mare siciliano. Le acque limpide, la sabbia bionda, le onde dolci, sono la prima scoperta per Davide e Salvatore che avevano solo visto il mare del Nord della costa belga, grigio, nuvoloso, aggitato, piovoso. Non hanno dimenticato il caldo costante fra i trenta cinque quaranta gradi. Nel programma un giorno su due si partiva alla scoperta del territorio: Lungo la conca d'oro, Palermo i suoi monumenti, Morreale con la sua Cattedrale, Siracusa e l'isola di Ortigia, Agrigento e la Valle dei templi, Sciacca e le sue terme, Selinunte e il parco archeologico, Mazzara e le sue mura Normanne, Enna il cuore caldo della sicilia, Piazza Armerina e villa del Casale, per finire con Erice sul Monte San Giuliano. Colmo di cultura varia, che nessuno dei nostri ragazzi conosceva. Quello che Salvatore e Davide ritengono in piu' dei luoghi, sono i profumi e gli alimenti gustosissimi dell'isola, i dolci e gelati, senza parlare degli arancini e le fuazze. Qualche parente, cuggini, nonni, zii siciliani son venuti a trovare al villaggio l'un l'altro per passare un paio d'ore insieme . Per Salvatore e Davide quella colonia, é stata una scoperta delle radici dei loro avi, fieri anche di saperne di piu' dei nonni e genitori della cultura Siciliana. I loro genitori non hanno avuto la fortuna di uscire del loro paesino : Grotte e Villa Rosa, tranne quando per la prima volta quando hanno affrontato il lungo viaggio che li avrebbe portati in Belgio. Grazie all'USEF centinai di bambini e ragazzi hanno avuto il privileggio della scoperta della nostra Isola incantata e delle loro origini. Salvatore e Davide sono attualmente giovani imprenditori, chiedono se i loro figli possono partecipare alle colonie. Mi sono prestata quell'anno ad accompagnare quei giovani a vivere un'avventura straordinaria.

Grazie USEF.

Perché non sognare che si possa ricominciare ?

Cettina Amato componente commissione USEF Saint Nicolas

UN NUOVO ORIZZONTE DA COSTRUIRE ASSIEME

Pubblicato: 19 Dicembre 2020

On. Francesca La Marca - Quando l'USEF fu costituita cinquant'anni fa a Palermo tra forze di diversa ispirazione, ma accomunate da una stessa volontà di difesa dei lavoratori siciliani sparsi nel mondo e di riscatto dell'Isola, io non ero ancora nata. E tuttavia, fin da bambina, ricordo che spesso mio padre nominava questa organizzazione

a casa in relazione a qualche evento che essa organizzava o qualche mobilitazione che essa promuoveva. E ricordo ancora che tutti insieme in famiglia, anche noi ragazzi, partecipavamo agli incontri associativi, nei quali si parlava della nostra terra d'origine, delle nostre tradizioni, si discorreva in italiano con molte battute anche dialettali, si mangiavano i nostri piatti, ci si univa per sostenere battaglie comuni nella nuova realtà nella quale ormai la nostra vita si svolgeva. Mio fratello, grazie all'USEF, è stato un'intera estate in Sicilia, a Sciacca, con altri ragazzi nati in Canada e negli Stati Uniti, e ha potuto visitare tante località dell'isola, innamorandosene. Se dico, quindi, che sono cresciuta con l'USEF in casa e nella cerchia delle mie relazioni sociali e che l'USEF mi ha aiutato a maturare in termini civili e di socialità, non faccio una battuta enfatica o un tentativo di compiacimento. Racconto soltanto in che modo una persona di seconda generazione sia stata aiutata a conservare le sue radici e le tradizioni di origine e sia stata indotta a formarsi un impegno di solidarietà civile verso gli altri emigrati. Chi non ha vissuto l'espatrio e l'insediamento non sa quanto, soprattutto nei primi tempi, sia importante per un emigrato non perdersi in un mare di estraneità e di isolamento, ma potersi ritrovare con persone che parlano e pensano partendo da una base comune e tendono agli stessi obiettivi esistenziali e sociali. Quanto sia importante, insomma, sfuggire all'alternativa, che spesso diventa una morsa, tra il non riuscire a superar il muro della diversità e l'essere assimilato nella nuova società perdendo velocemente la propria identità. Il vincolo associativo è stato soprattutto questo: un supporto reale, una grande leva che ha aiutato gli emigrati a inserirsi nella nuova società con le proprie peculiarità, con la propria identità. Un'identità non chiusa e impermeabile all'incontro e agli innesti, ma aperta e dinamica. Oggi si fa un gran parlare della crisi dell'associazionismo, del distacco delle nuove generazioni, della perdita dei legami. Ed è certamente un serio e grande problema. Ma voglio dire che se i giovani hanno meno bisogno di rapporti "etnici" è perché l'associazionismo ha svolto interamente il suo compito, ha favorito un'integrazione dignitosa delle loro famiglie nel tessuto sociale e ha ridotto parecchi spigoli che i nostri genitori dovevano scansare. Ma non è diminuito il bisogno di radici e la ricerca del percorso della propria identità. Anzi… Sono inaspettatamente e fortemente cresciute, infatti, le esigenze di confronto interculturale. Viviamo in un mondo in cui le migrazioni sono una delle maggiori, anzi forse la fondamentale caratteristica strutturale delle società in cui viviamo. La diversità delle culture, insomma, da fattore

di emarginazione che poteva sembrare nel passato, è diventata una dei maggiori requisiti e propellenti del dinamismo delle società moderne. Io ho avuto la fortuna di nascere e crescere in una società multiculturale – il Canada - che tra le prime al mondo ha sperimentato al suo interno il beneficio di politiche improntate a questa regola. So, dunque, quanto importante sia lavorare in questa direzione. Si aprono, allora, spazi nuovi, terreni obbligati che bisogna essere pronti a praticare e a coltivare. Il confronto delle culture e delle identità richiede un legame forte con le proprie radici. Per questo, anziché recitare il de profundis delle associazioni e dell'associazionismo, pensiamo a rinnovarli e a reinnestarli nei nuovi bisogni delle persone perché ce n'è un gran bisogno. E poi, ci sono tanti problemi aperti nelle società di partenza, in questo caso nella nostra bella Sicilia. Problemi di rilancio, di sviluppo, di lavoro, che non possono trovare risposta entro i confini nazionali e locali che la crisi ha terribilmente ristretto, ma che devono cercare in un orizzonte più ampio la loro soluzione. E per l'internazionalizzazione del sistema Italia o del sistema Sicilia quale miglior terreno di realizzazione di quello bonificato e preparato dai nostri emigrati? Dagli emigrati organizzati, consapevoli, attenti ai richiami della propria terra. Ecco di nuovo l'associazionismo. Così, i tanti che hanno ripreso a partire, giovani e intere famiglie, e che continueranno per un tempo indefinito a partire, per necessità o per ricerca di migliore promozione umana, chi meglio delle associazioni e delle loro federazioni li potrà accompagnerà per le vie del mondo, aiutandoli ad affrontare gli innumerevoli problemi pratici del loro insediamento e a tutelare i loro diritti di ultimi arrivati e poco garantiti? Per questo, personalmente vivo i cinquant'anni dell'USEF non come un'occasione di rievocazione, sia pure di una nobile storia, ma come una ricerca di solidarietà e di nuovi vincoli, un rinnovato impegno sociale e civile che, oltre alla nostra cultura e alle nostre radici, ci dia il senso di una lotta ancora da fare per i diritti e per la dignità delle persone.

Eletta alla Camera dei Deputati nella circoscrizione estero: America del Nord e centrale

USEF: CINQUANT'ANNI E DIMOSTRARLI TUTTI! DI GIOVANNI VAJOLA

Spesso, a chi compie cinquant'anni, per esprimergli un complimento affettuoso, agli auguri aggiungiamo la frase: "ma non li dimostri!". Ecco, l'USEF, invece, i suoi cinquant'anni li dimostra tutti (per fortuna), ma in un senso assolutamente positivo: li dimostra, infatti, con il grande prestigio, l'esperienza

ed il radicamento organizzativo accumulati in mezzo secolo di attività volta a mantenere e rafforzare il legame tra i siciliani che hanno lasciato la loro Terra, perché costretti a cercare altrove lavoro e migliori prospettive di vita e le loro comunità di origine. Certamente l'emigrazione non ha riguardato solamente la Sicilia - nell'ambito della storia d'Italia - né solo l'Italia, tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo; in questi ultimi decenni, poi, sta coinvolgendo altre moltitudini di popoli indigenti e perseguitati, provenienti dall'Asia e dall'Africa. Sicuramente, però, questo drammatico fenomeno di sradicamento dalle proprie radici ha fortemente condizionato le caratteristiche sociali ed economiche della nostra Isola. L'USEF, in questi suoi cinquant'anni di vita, è stato uno strumento con il quale gli emigrati siciliani e le loro famiglie hanno potuto mantenere un legame con la loro terra d'origine; un legame che non fosse, però, solo di carattere affettivo e sentimentale, ma anche – e forse soprattutto – di carattere "politico": capace, cioè, di fornire le chiavi

interpretative utili ad analizzare e comprendere l'evoluzione sociale, politica e culturale della loro terra d'origine. L'USEF. In altre parole, ha dato l'opportunità a queste donne ed a questi uomini, che avevano le loro radici in Sicilia, di coltivare un legame con la loro Terra che avesse contenuti dinamici, complessi, non costituiti unicamente dal ricordo dei familiari lasciati a casa e delle tradizioni del "paesello" natio; e proprio tale caratteristica di complessità, garantita dall'impostazione dell'iniziativa di raccordo sviluppata dall'USEF, ha potuto mantenere vivo l'interesse verso la Sicilia anche da parte delle generazioni successive a coloro che erano direttamente emigrati. Insomma, l'USEF è stata, in questi decenni, un soggetto capace di realizzare un rapporto con i siciliani emigrati e le loro famiglie caratterizzato da contenuti fortemente connessi con le ragioni di ordine sociale, economico e politico che avevano causato il fenomeno in cui erano stati coinvolti; ha esercitato, inoltre, un ruolo di protagonista nel mondo dell'associazionismo politico progressista della sinistra e del cattolicesimo democratico, che non si limitava, quest'ultimo, all'azione di carità verso i ceti meno abbienti, ma individuava nei rapporti di subalternità economica e sociale le ragioni determinanti della povertà e dell'emigrazione di migliaia e migliaia di siciliani. Tale impostazione ideale e programmatica del ruolo e dell'iniziativa dell'USEF in questo cinquantennio non è stata, ovviamente, frutto di un "Fato propizio", ma il risultato dell'intelligenza, della cultura e dell'azione politica delle donne e degli uomini che vi hanno profuso impegno e lavoro. Molti di loro li conosco, li stimo e gli voglio bene: mi riferisco a Totò Augello, Totò Bonura, Angelo Lauricella, Francesca Messana e molti altri. A loro aggiungo anche mio padre, Luigi Vajola, che fino agli ultimi giorni della sua vita continuò ad occuparsi delle attività dell'USEF, perché credeva profondamente nel suo ruolo e nella necessità di coltivare e consolidare il rapporto della Sicilia e dei suoi cittadini con i conterranei emigrati e le loro famiglie. Mio padre giudicava fondamentale l'attività dell'USEF e vi si impegnò tantissimo, con la rivista "Emigrazione Siciliana", le iniziative, i viaggi da un capo all'altro del mondo, ritrovando in questo impegno "una seconda giovinezza", come ebbe a dire Angelo Lauricella, nel ricordo di lui che pronunciò ai suoi funerali. In questo dicembre 2020 l'USEF compie cinquant'anni. È solo l'occasione per una commemorazione? Stiamo unicamente ricordando la storia di una associazione prestigiosa che testimonia un fenomeno sociale ormai superato? Io credo di no, proprio per le caratteristiche che ne hanno contraddistinto l'elaborazione politica, il ruolo e l'iniziativa in questi decenni. Il processo di integrazione europea, che deve ripartire in modo più convincente dal terreno dei percorsi democratici e delle tutele dei popoli in materia sociale ed economica, la globalizzazione delle relazioni nel mondo, che non può essere unicamente di tipo mercantile, ma deve tendere anche a migliorare la vita di tutti gli abitanti del Pianeta, riducendo le disuguagliane e gli sfruttamenti, l'impellente necessità di invertire i processi di degrado dell'ambiente, pongono anche all'USEF, per le poche o molte forze che possa mettere in campo, nuove sfide e nuovi terreni di iniziativa, proprio perché questa associazione ha nel suo "DNA" lo spirito del "pontiere", del soggetto che getta ponti tra uomini che si sentono partecipi di una sola comunità, anche se distanti fisicamente migliaia di chilometri, come si sentono gli emigranti e le loro famiglie nei confronti di coloro che continuano a vivere nei luoghi da dove loro sono partiti. In questo senso, quindi, mi permetto di proporre due temi sui quali l'Unione potrebbe sviluppare nuove iniziative. La prima riguarda il fenomeno dei giovani siciliani che lavorano e risiedono all'estero. L'emigrazione dei siciliani, in effetti, non si è mai fermata: da alcuni anni ha assunto, però, dei connotati del tutto diversi rispetto a quelli della prima metà del secolo scorso. Oggi tantissimi giovani siciliani, con un livello di istruzione alto, frutto dei sacrifici dei loro genitori che li hanno sostenuti negli studi, si traferiscono – emigrano, per l'appunto – verso altri paesi, infra o extra europei, per scelta o per conseguire sbocchi lavorativi adeguati al loro livello di formazione. Non si tratta di emigrazione delle braccia ma delle menti e sicuramente il loro bagaglio formativo e culturale li pone in condizione di poter affrontare i nuovi contesti, nei quali vengono a trovarsi, in modo significativamente diverso rispetto a coloro che, cinquanta e più anni prima, li hanno preceduti. Io penso che l'USEF potrebbe costruire un rapporto anche con questi nostri giovani conterranei, fornendo loro un punto di riferimento aggregativo e di sostegno, anche mediante le sue strutture presenti nei paesi ove questi risiedono e lavorano. La seconda proposta riguarda la costruzione di una attività che abbia per tema la funzionalità delle nostre rappresentanze parlamentari

all’estero; sicuramente l’esistenza di tali rappresentanze costituisce un fondamentale elemento di partecipazione democratica, ma bisogna, a mio avviso, migliorare il rapporto politico ed istituzionale tra queste e gli elettori che rappresentano; questo tema, peraltro, si connette con quello dei giovani siciliani che lavorano e vivono all’estero, al quale ho prima accennato, perché ho potuto constatare che i nostri giovani (anche i non più giovani) iscritti all’AIRE, non riescono a comprendere appieno come la loro partecipazione agli appuntamenti elettorali si traduca poi in possibilità concreta di interlocuzione con i parlamentari eletti nelle ripartizioni della circoscrizione estero. Insomma, l’USEF oggi festeggia cinquanta anni di attività e può vantare una storia ricca di successi politici ed organizzativi che dimostra la lungimiranza di chi allora ne concepì la costituzione; Ma sicuramente, proprio grazie alla sua storia ed al suo consolidato bagaglio di elaborazione politica ed esperienza organizzativa, può intraprendere nuovi e altrettanto ambiziosi obiettivi, da perseguire nei prossimi cinquanta anni, almeno, a venire. Palermo, 22 dicembre 2020 Giovanni Vayola

I GIOVANI DI ROSARIO SUI 50 ANNI DELL’USEF

In questo 2020, siamo stati in grado di conformarci come i giovani del Centro di studi italo-argentini Unione Siciliana Emigrati e famiglie (CEIA - USEF) di Rosario. Inizialmente, con i problemi complessi che la pandemia ci ha portato con sé, si è presentata come una strada difficile.

Tuttavia, passo dopo siamo stati in grado di andare avanti e di lavorare insieme per dare origine ad uno spazio di partecipazione orizzontale, non così facile da trovare. Ci siamo posti di fronte la sfida di realizzare un'organizzazione ampia, diversificata e inclusiva. Abbiamo aperto le porte alla partecipazione della comunità, non solo siciliana, ma anche dei giovani di tutta Italia che vogliono partecipare. A poco a poco era iniziato l’inizio della costruzione del nostro spazio. Nella grande diversità dei gruppi di lavoro, ognuno guidava il "gruppo della gioventù". Al fine di pervenire alla costruzione del tutto, resta importante Comprendere l’utilità del contributo ognuno, solo così si può costruire il tutto. La virtualità ci ha permesso di entrare in contatto con la comunità e iniziare a esprimere idee e materializzare i progetti su cui stavamo lavorando. In questo modo, l'autogestione

del corso di italiano è stato un grande traguardo quest'anno, con l'orgoglio di poterlo aprire alla partecipazione della società. Inoltre è stato di grande rilevanza organizzarsi e formarci attraverso confronti e discussioni su vari argomenti, come il ciclo sulla diversità di genere che abbiamo iniziato. Sappiamo che la nostra iniziative ci apre una grande potenzialità che ci viene dall'avere avvicinato tanti discendenti di italiani che erano nello stesso processo di ricostruzione delle proprie origini al quale riteniamo sia essenziale dare una mano. Crediamo che il riconoscimento della cittadinanza sia un diritto che comporta anche molteplici doveri, motivo per cui è fondamentale prendere coscienza e formarsi al riguardo. La base della nostra costruzione è la motivazione sia individuale che collettiva, la nostra unione sono le nostre radici. Da dove veniamo? Qual è la nostra storia? Un processo che abbiamo deciso di aprire e che è il motivo che ci spinge. Abbiamo così appreso l'importanza delle associazioni italiane all'estero e il loro ruolo essenziale durante i periodi di emigrazione di massa. Crediamo che sia della massima urgenza rinnovare la visione e il ruolo dell'associazionismo alle esigenze degli italiani all'estero oggi, con l'obiettivo di mantenere viva la cultura e il senso di appartenenza alla comunità italiana. Sempre tenendo presente l'idea che ricostruendo e conoscendo la nostra storia possiamo proiettarci in avanti e crescere da lì in poi. Siamo entusiasti di tutto ciò che abbiamo costruito, e progettiamo un 2021 con la speranza di poterci incontrare di presenza faccia a faccia, ed in questo modo riuscire a portare avanti molteplici attività e progetti relativi a tutte le aree di lavoro previste. (traduzione Salvatore Augello)

50 AÑOS USEF- JÓVENES ROSARIO.

En este 2020, pudimos conformarnos como la Juventud del Centro de Estudios Italo-Argentino Unión Siciliana de Emigrados y Familia Rosario. En los primeros pasos y con las complejidades que la pandemia nos trajo consigo, se presentó como un camino dificultoso. Sin embargo, paso a paso pudimos ir avanzando y trabajando conjuntamente para generar un espacio de participación horizontal, no tan sencillo de encontrar. Nos planteamos el desafío de una organización amplia, diversa e inclusiva. Abrimos las puertas a la participación de la colectividad, no solo siciliana, sino a jóvenes de toda Italia que tengan ganas de participar. Poco a poco fuimos construyendo nuestro espacio. En la amplia diversidad de grupos de trabajo, cada uno fue llevando para adelante "el grupo de Jóvenes". Entendiendo la importancia del aporte individual para la construcción del todo. La virtualidad nos permitió conectarnos con la comunidad y empezar a expresar las ideas y materializar los proyectos que fuimos trabajando. De esta forma, organizar auto-gestivamente el curso de italiano fue un gran logro de este año, con el orgullo de poder abrirlo a la participación de la sociedad. Así como también fue de gran relevancia organizar y capacitarnos con charlas, como el ciclo de género y diversidad que abrimos. Sabemos que nuestra amplitud nos acercó a muchos italo-descendientes que estaban en igual proceso de reconstrucción a quienes creemos fundamental tender una mano. Creemos que el reconocimiento de la ciudadanía es un derecho que conlleva también múltiples obligaciones, por lo cual es esencial tomar conciencia y formarnos al respecto. La base de nuestra construcción fue tanto la motivación individual como colectiva, nuestra unión fue nuestras raíces. ¿De dónde venimos? ¿Cuál es nuestra historia? Un proceso que decidimos abrir y que es el móvil que nos impulsa. Así, aprendimos la importancia de las asociaciones italianas en el exterior, y su rol esencial durante las épocas de migración masiva. Creemos que es de suma urgencia adaptar la visión y el rol de las asociaciones para las necesidades que tienen los italianos en el exterior actualmente, con el objetivo de mantener viva la cultura y el sentido de pertenencia a la comunidad italiana. Teniendo siempre al frente la idea de que re-construyendo y conociendo nuestra historia podemos proyectar y crecer desde allí. Estamos entusiasmados con todo lo que hemos construido, y proyectamos un 2021 con la fe de nuestro encuentro presencial, y con él poder concretar múltiples actividades y proyectos en todas las áreas de desarrollo.

DA BAMBINO CHE PARTECIPA ALLA COLONIA A PRESIDENTE DI CIRCOLO

Vincenzo ARNONE, Presidente del'U.S.E.F. di La Louvière - Belgio Sono nato nel 1978, da padre emigrato partito da Casteltermini alla volta del Belgio nel 1970 e da madre belga, che si erano sposati nel 1975 e vivono a pochi chilometri di casa mia.

All'età di appena 42 anni, mi rendo conto che gran parte della mia vita è trascorsa dentro l'USEF Nel 1984 mio Zio Salvatore ARNONE assieme ad altri giovani siciliani fonda il circolo USEF di La Louviere e ne diventa subito presidente. Nella mia fantasia di ragazzino ero convinto che mio zio fosse diventato una persona importante, come un ministro del governo belga. Ci sono volute lunghe spiegazioni sia da parte di mio zio che di mio padre, prima che capissi che non era poi tanto importante eppure, lo era perché rappresentava un grande parte della popolazione di La Louvière: la numerosissima comunità siciliana. Durante i 36 anni della mia esistenza, ho potuto vivere l'USEF in tutti i suoi aspetti: da bambino, quando ero uno dei tanti bambini che hanno avuto la fortuna di andare in vacanza nelle colonie che l'USEF organizzava in Sicilia. Anche se ora sono passati tanti anni, sono sempre vivi i ricordi nella mia mente, di quelle meravigliose settimane passate in Sicilia, tra il mare e la visita ai monumenti più importanti dell'Isola. Sempre da ragazzino, Ho potuto partecipare alle feste della befana che organizzava il circolo di La Louviere, quando ai bambini venivano dati bei regali. Ed ancora sui banchi di scuola, quando partecipavo ai corsi di italiano che oggi mi permettono di esprimermi bene nella lingua di mio padre oltre che in quella di mia madre, che poi è la lingua del paese che mi ha visto nascere e che mi ospita. Da giovanotto, dal momento che tutta la famiglia dava sempre una mano a mio zio durante le varie attività che erano organizzate dal Circolo. Erano tante quelle attività: la Befana che ho già citato, balli durante la tradizionale festa annuale dell'associazione, viaggi brevi anche per conoscere la terra che ci ospitava oltre ad altri stati che confinano con il Belgio. Viaggi settimanali che ci portavano in Sicilia, in altre regioni d'Italia, in Spagna ecc. Ma l'USEF di La Louviere si impegnava anche in attività politiche, sia in occasione di elezioni comunali locali, dove faceva sempre eleggere consiglieri comunali ed anche assessori. Oggi mio zio è un consigliere comunale del comune di La Louviere. Attività e riunioni in occasione delle elezioni dei COMITES, ma anche in occasione della elezione dei parlamentari italiani eletti all'estero. Arrivò il tempo di impegnarmi direttamente e venni aiutato a fare il salto di qualità, quando venni eletto per la prima volta nella commissione direttiva. Certo, ero cresciuto dentro l'USEF e non cambiava quasi nulla per me, ma ora sedevo attorno a quel tavolo dove si discuteva, si elaborava, si rifletteva e si pigliavano le decisioni. Da una tappa all'altra sempre all'interno dell'USEF, arriva anche quel mese di giugno del 2019, quando, malgrado la mia agenda fosse sempre piena di impegni, ho deciso di accettare la carica di presidente del circolo a seguito delle dimissioni di mio zio che nel frattempo era stato eletto alla carica di consigliere comunale come ho ricordato prima. Al mio fianco un comitato direttivo che

all’unisono mi supportava nel nuovo incarico. Qualche settimana dopo arriva la prima iniziativa della mia carriera di presidente. L’USEF di Saint Nicolas come ogni mese di ottobre organizza un’attività culturale con la compagnia Medea, che è già venuta altre volte, contattata da Salvatore Augello che in questi casi l’accompagna. La compagnia si esibisce a “Tarantella Qui” a Seraing e nell’ambito di “Culture Monde” a Saint Nicolas. In quella occasione come capitava spesso, mi venne proposto di fare esibire la compagnia anche a La Louviere. Accettai subito la proposta, anche se questo poteva comportare spese, perché da tempo ormai le associazioni organizzavano le attività facendosi carico delle spese di trasporto e dell’ospitalità. Quella fu la mia prima esperienza di presidente e fu anche la prima volta che parlai in pubblico presentando sia lo spettacolo che il segretario generale che parlò dopo di me. Fu una serata memorabile già una rappresentazione teatrale con la compagnia MEDEA di Ivan Giumento in collaborazione con l’USEF di Saint Nicola di Giuseppe Chiodo e la Castronovo presieduta da Lorenzo Brucculeri e qualche mese dopo la mia prima festa della Befana. Così cominciò la mia nuova avventura nell’USEF associazione con la quale mi ero incontrato per la prima volta da bambino partecipando alla colonia estiva. Oggi la pandemia ha messo tutti stand by, ma siamo pronti a ripigliare appena si potrà, continuando a portare avanti questo nostro circolo nato nel 1984. Non m’immaginavo che il nuovo impegno mi avrebbe assorbito tanto, ma sono convinto che quella presa sia stata una buona decisione che mi regalerà nuovi incontri e nuove esperienze. Viva l’USEF!

LUIGI SFERRAZZA: UNA LUNGA COLLABORAZIONE UMANA E CULTURALE

Ero in Baviera, dove ormai da alcuni anni trascorrevo il mese di agosto con i colleghi del Quintetto Siciliano per studiare e perfezionare la musica da camera, quando, in una delle consuete chiamate giornaliere, mia madre mi riferì che mi aveva cercato il signor Augello pregandomi di contattarlo al più presto.

Così fu: - “Signor Augello, buongiorno! Sono Luigi Sferrazza, mi aveva cercato?”

- “Buongiorno Luigiuzzo! Sì, ho saputo che suoni in un quintetto di Palermo e che state facendo belle cose. Siete pronti per partire tra un paio di settimane in tournée?”

- “….” Qualche attimo di silenzio; alle mie giovani orecchie da musicista suonava quasi come uno scherzo, ma conoscendo la serietà dell’interlocutore era impossibile che lo fosse!

- “Luigiuzzo mi senti!?” - “Sì Signor Augello… in tournée!? Certo!!! Ne parlo subito con gli altri e le do la risposta, comunque sono sicuro che accetteranno tutti, quindi SI!!

Anticipammo il rientro dalla Germania e a fine agosto partimmo alla volta di Buenos Aires. Come si dice in questi casi: correva l’anno 2005. Iniziò dall’Argentina la nostra collaborazione con l’USEF e

mai avremmo immaginato che ci fossero “un’altra” Italia e “un’altra” Sicilia fuori dai confini che la geografia disegna sulle cartine. Un’altra bellissima Sicilia fatta di storie di riscatto e di rinascita, di ricordi a tratti sbiaditi e romantici, di sguardi rivolti al futuro ancorati fortemente a radici sane e forti, di orgoglio e senso di attaccamento come quello di un bambino nei confronti di una Madre che gli trasmette i geni e i valori, e che poi, però, lo lascia andare e quasi si scorda di lui. Ci accorgemmo sin dall’inizio di questa esperienza, la prima di una lunghissima serie, che “quest’altra” Sicilia aveva importanti orecchie che l’ascoltavano e un’autorevole voce che amplificava e trasmetteva le sue emozioni e i suoi malesseri. Aveva, ha l’USEF. Nel corso degli anni abbiamo avuto il privilegio e l’onore di incontrare decine di comunità siciliane per il mondo:

- America Latina (Argentina, Cile, Uruguay), Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Inghilterra, Svizzera, Belgio-

e ovunque ho sentito l’importanza e la profondità di quello che attraverso l’USEF facevamo, che non era semplice intrattenimento fine a se stesso per spolverare nostalgie nascoste nel cuore delle comunità per mezzo delle stupende melodie italiane che interpretavamo, bensì quello di unire attraverso il ponte della musica e della cultura la nostra Sicilia con ”l’altra” Sicilia, unire “due” Sicilie che viaggiano in parallelo nelle continue trasformazioni generazionali e sociali, una in Europa - cuore del mediterraneo- e l’altra per il mondo, che dà lustro attraverso i suoi figli ai Paesi che hanno avuto la fortuna e la lungimiranza di accoglierla. L’USEF è ponte spazio/temporale che da 50 anni unisce generazioni e luoghi sotto la bandiera dell’identità siciliana combattendo grandi battaglie storiche per i siciliani nel mondo. Nei viaggi con il Quintetto Siciliano, che rappresento in questa breve testimonianza, abbiamo raccolto tante storie, speranze, emozioni che abbiamo trasformato in “SUONI”, titolo del nostro disco prodotto ed edito dall’USEF, un diario musicale dei nostri viaggi nelle comunità siciliane per il mondo. Voglio ringraziare personalmente e da siciliano l’USEF e il signor Salvatore Augello – Totò (per come è conosciuto in tutto il mondo) e l’USEF sono la stessa cosa, un sinonimo - per tutti gli sforzi che in questi primi 50 anni di duro lavoro hanno fatto per la Sicilia e per i siciliani emigrati nel mondo, GRAZIE!!!!

DINO BELLAFIORE: BREVE RIFLESSIONE DI FINE ANNO

C’è un momento della vita che ci porta a riflettere e a ripercorrere la storia travagliata di questa terra antica; a ripensare all’inarrestabile esodo dei tanti suoi figli che nelle migrazioni hanno trovato un elemento di fuga ma anche di sopravvivenza e di centralità alla loro esistenza.

Sappiamo come questa isola, nel corso della sua storia ha visto partire per “nuovi mondi” e nel tempo, scialuppe, bastimenti, treni, navi e aerei alla ricerca di una terra promessa. La Sicilia forse per costituzione e per susseguirsi di dominazioni e di civiltà diverse, è stata sempre una terra che ha partorito tante creature ma nello stesso tempo li ha sparpagliati ai quattro venti. Oggi milioni di siciliani vivono per continenti, si sono fatti onore e apprezzare per le capacità, hanno saputo concretizzare i loro sogni, hanno realizzato un futuro più sicuro a loro stessi e alle generazioni connesse. Proprio in questa chiave di riflessione, emerge il ruolo centrale delle Associazioni che alle migrazioni hanno dedicato l’impegno centrale nell’arco di cinquanta anni, sono nate parecchi organismi a riguardo, sostenute per il loro impegno sociale, dalle leggi della Regione Siciliana e presenti nell’organismo di coordinamento della Consulta regionale dell’emigrazione. L’Unione Siciliana Emigrati e Famiglie è una di queste associazioni che si è distinta, che da tanto tempo ha dedicato l’impegno sociale a favore delle migrazioni con passione, competenza, senso di solidarietà e seguìto la vita dei siciliani nel mondo. L’Usef è stata da ben cinquanta anni, una stella che ha brillato nel firmamento dell’emigrazione siciliana; è stata sempre da collegamento e raccordo tra le tante “isole” presenti nel mondo, tra le organizzazioni sociali stesse presenti nei luoghi di arrivo; il trait d’union tra la madre-terra e la terra promessa. L’Usef, nel tempo, ha saputo studiare e analizzare le dinamiche migratorie, ha raccontato con gli organi di stampa e le sue pubblicazioni la storia dei tanti siciliani, ha curato gemellaggi ed è stata presente a favore di tante comunità esistenti nei vari continenti. La conoscenza del fenomeno migratorio siciliano è stato un aiuto alle scelte della materia in favore dei siciliani all’estero, nonostante l’ottusità della classe politica regionale. Oggi purtroppo, nonostante decenni di impegno ed esperienza, la politica della Regione siciliana non è adeguata e sottovaluta la portata del fenomeno; da circa un decennio non sostiene più nessuna azione in favore dei siciliani e delle stesse organizzazioni ormai agonizzanti. Del resto questa Sicilia quasi imbalsamata e che non sa riflettere, non riesce a creare occupazione e che continua a far scappare i suoi figli brillanti, le menti migliori per il mondo. Oggi come ieri, da questa isola si continuano ad alimentare esodi dopo esodi; è una emorragia continua e inarrestabile. In verità, è più facile fare andare via i giovani che investire concretamente. C’è una distanza abissale tra le istituzioni e i cittadini e una classe politica incapace. Non c’è famiglia in Sicilia che non ha almeno un figlio emigrato; non esistente realmente, nessun raccordo tra il mondo del lavoro, le Università, gli Enti di

formazione inutili e i numerosi carrozzoni alimentati e sostenuti con i soldi pubblici. Uno spreco continuo delle risorse, perdendo di vista il presente e il futuro di questa isola e dei suoi tanti figli che non ritorneranno mai più. Questa situazione così grave e continua, ci porta a disperare. Ma forse la Sicilia, quest' isola a forma di triangolo nel cuore del Mediterraneo, oggi, ancora esiste o affonda? Dino Bellafiore Già componente della segreteria USEF

L'USEF NEI RICORDI DI GRAZIELLA BIVONA CIMINATA*

50 anni . E siamo ancora qua!! Ho sentito parlare dell'USEF circa 40 anni fa in occasione di una visita dell'On Santo Tortorici a New York. Devo confessare che non conoscevo l'esistenza di alcuna associazione che si occupasse dei siciliani sparsi per il mondo.

Dopo una breve chiacchierata con Tortorici la mia curiosità mi spinse a fare una accurata ricerca e scopro che ne esistono tante, quasi una per ogni provincia siciliana. Non ho perso tempo e, favorita dal mio lavoro di Pubbliche Relazioni al giornale "America Oggi", mi sono messa subito in contatto con I dirigenti dell'Usef: Angelo Lauricella, presidente e Salvatore Augello, segretario generale. Con entrambi e' nata subito una bella amicizia, sincera ed affettuosa, che si e' rafforzata anno dopo anno. Personalmente devo ringraziarli tantissimo perchè hanno contribuito a farmi conoscere il mondo dell'emigrazione in tutte le sue sfaccettature . Quando Toto'Augello durante un convegno a Palermo disse:…."la vecchia emigrazione e' stata consegnata al passato" mi sono subito riconosciuta in quella frase e mi sono impegnata a promuovere l'usef come unica associazione che non parla di valigie di cartone e di aggregazione tra la stessa comunita', ma di integrazione sana e interculturale capace di valorizzare l'identita' di ciascuno. Celebrare un anniversario cosi' importante significa, oggi, riconoscere il frutto dell'impegno sociale e dell'intenso lavoro che, il binomio vincente Lauricella – Augello, ha svolto in maniera eccellente. Insieme hanno svolto un programma innovativo atto a favorire e migliorare lo sviluppo di attivita' culturali, ricreative e di partecipazione sociale tra la comunita' siciliana che vive all'estero e in Sicilia. Per questo l'Usef sapràcertamente svolgere un ruolo da protagonista nelle sfide che il mondo dell'emigrazione ha davanti. Sarà capace di raccogliere i frutti di tanto lavoro e proiettarli nel futuro verso nuovi traguardi adattandosi alla società in continua mutazione. Ne sono sicura!! Nel brindare ai prossimi anni, e a tutti quelli che seguiranno, desidero augurare il maggior successo possibile a questa associazione che per tanti di noi è famiglia. Graziella Bivona Ciminata

***Consultore della Regione Sicilia per il Nord America - Componente delConsiglio Internazionale della F.I.L.E.F. (Federazione Italiana Lavoratori eFamiglie) - Componente del**

direttivo U.S.E.F. (Unione Siciliana Emigrati eFamiglie) - Ex Coordinatrice del Forum U.S.A. degli Italiani nel Mondo -Membro esecutivo di Casa Colombo e Museo dell'Emigrazione Italiana diJersey City, NJ - Membro del Consiglio Generale della Confederazionedegli Italiani nel Mondo (C.I.M.) - Vice Presidente di I.U.N.A. (Italiani Unitidel Nord America)

LA TESTIMONIANZA DI ANGELO SANTAMARIA COMPONENTE CGIE

L'USEF (L' Unione Siciliana Emigrati e famiglie) nasce e si espande nel mondo come un'associazione di emigrati la cui sensibilità politica, culturale e sindacale può essere definita progressista, di sinistra.

Una associazione che fa della difesa degli emigrati, dei loro diritti e della loro cultura, la propria missione. L'associazionismo in emigrazione come forma di organizzazione di coloro che hanno, non per scelta, ma spesso per necessità dovuto lasciato l'Italia, la propria regione, il proprio paese, la propria famiglia, gli amici, i conoscenti, la loro cultura etc… è una forma di organizzazione che permette di mantenere l'indimenticabile legame con la propria cultura e la propria storia, che con sente di dare presenza e visibilità ai nostri emigrati sparsi per il mondo. In questo spirito, l'USEF e i suoi dirigenti durante tutti questi anni, hanno saputo operare affinché l'emigrazione siciliana e non solo, diventasse sempre di più protagonista tessendo contatti, nuove alleanza e collaborando con altre associazioni di emigranti e con le autorità locali dei Paesi di accoglienza per facilitarne l'integrazione. Tantissimi auguri e lunga vita All'USEF e ai suoi dirigenti Angelo Santamaria Presidente dell'Associazione Leonardo Da Vinci e componente del CGIE Seraing-Belgio

In occasione del 50° anniversario dell'USEF, vorrei esprimere gli auguri a tutti coloro che hanno contribuito a farla crescere. Fin dal primo contatto con l'USEF sono stata contenta per la possibilità di partecipare.

L'USEF è sempre la ben venuta per partecipare ai nostri incontri e garantisce sempre un rapporto diretto con i suoi dirigenti come Salvatore Augello, Salvador Finocchiaro e Fabio Porta, tra altre persone ammirabili per i loro valori, la loro capacità e le conoscenze dei nostri problemi che li portano a percorrere la strada verso rinnovati obbiettivi. Ci siamo interessati all'USEF per i motivi che racconterò brevemente qui di seguito. Siamo l'Associazione dei Professionisti Discendenti di Siciliani a Paraná, nella Regione Entre Ríos in Argentina. Da tempo la nostra associazione aderisce all'USEF e rappresentiamo l'USEF a Paraná. Ho avuto il primo contatto con l'USEF nel 2011, quando ho incontrato Salvador Finocchiaro nella città di Rosario. Poi siamo stati invitati dall'USEF Mendoza, dove c'era la compianta Antonina Cascio tra i tanti dirigenti interessanti. Lì abbiamo partecipato al 1°Congresso di Politica e attualità Italo-Argentina, dove ho avuto la possibilità di fare un discorso sull'Associazionismo. In quell'occasione ho avuto il piacere di conoscere anche Fabio Porta. Lo stesso anno la nostra associazione ha organizzato due iniziative culturali approfittando della disponibilità del pianista amico dell'USEF Julio Mazzioti. Iniziative che hanno riscosso molto successo, tanto che gli studenti universitari di musica facevano la coda per ottenere l'autografo. La nostra associazione di Professionisti Discendenti di Siciliani a Paraná è nata nel 2004 da giovani italo-argentini che volevamo portare avanti in maniera autonoma i nostri progetti. Fu questo un fatto che non piacque alle associazioni che operavano in città rappresentando la regione d'origine, che allora, pur parlando di rinnovamento non lasciavano spazio ai giovani ventenni e trentenni ed alle loro idee spesso innovative dei professionisti. La nostra associazione che piano piano si affermò, diventò anche punto di riferimento di alcuni adulti interessati alle attività che portavamo avanti e disponibili a darci un valoroso appoggio. Abbiamo organizzato tantissimi eventi culturali di musica, cinema, assaggi di piatti tipici, corsì di lingua italiana. Oggi ci occupiamo anche e principalmente di offrire servizi professionistici a seconda della specialità di ogni socio professionista, stato attenti alle necessità del contesto sociale e regionale della comunità italiana residente all'estero. Complimenti e auguri USEF!!!! Mariela González Cati Comunicatrice Sociale - Giornalista Ripresentante Associazione

Professionisti Discendenti di Siciliani Ripresentante USEF Paraná Paraná, Entre Ríos – Argentina 31 dicembre 2020

COLONIE E CAMPEGGNI ASSIC-USEF 2001 PARLA ANTONIETTA DIAZ PORZIO

nel ristorante del villaggio Kartibubo. Da si nisgtra: Antonietta Diaz, Angela Chiarelli, Gerlando Castello accompagnatori

Caro Salvatore, In merito ad una mia testimonianza sul mio rapporto con l'USEF, posso dirti che mi sono passati per la testa tanti ricordi di tante esperienze condivise durante il periodo in cui ho partecipato ad Assic, alcune grandiose altre un po' più complicate,

soprattutto quando dovevamo rispettare tutta la documentazione richiesta dall' USEF, per poter mandare i nostri bambini e ragazzi da mandare alla Colonia ed ai Campeggi in Sicilia, per vivere esperienze straordinarie e vacanze indimenticabili nella terra dei loro padri e per il Cile, Isola tanto lontana e famosa, grazie alle iniziative dell'USEF. In merito a questo argomento ti invio in allegato un articolo che ho scritto e che è stato pubblicato sul quotidiano LA PRESENZA il 14 settembre 2001, al ritorno da questa attività culturale così straordinaria e richiesta da tutti i membri della nostra ricordata Associazione ASSIC Allego anche una foto in ricordo di alcuni momenti da te condivisi con i bambini durante un pranzo, un'altra foto dove stanno Gerlando Castello, Angela Chiarelli ed io, ed un'altra di una condivisione di gruppo con Don Amedeo in visita ad un sito archeologico -.

QUESTO IL TESTO INTEGRALE DELL'ARTICOLO

20 bambini e ragazzi, soci dell'ASSIC-USEF, hanno realizzato le loro vacanze durante 21 giorni in Sicilia, nel complesso di Kartibubo che si affaccia sulla suggestiva baia di Capo Granitola, una spiaggia di sabbia finissima sul mare più pulito e più pescoso del Mediterraneo. E' qui dove, durante i giorni di vacanze i ragazzi di diversi paesi come: Canada, Belgio, Francia, Argentina e naturalmente il Cile hanno trascorso insieme alla equipe di animazione dell'USEF il loro tempo in giochi, tornei, spettacoli e feste. La filosofia di questa organizzazione è creare momenti di aggregazione nel rispetto della libertà individuale. Quest'anno i ragazzi hanno potuto conoscere bellissimi luoghi di grande cultura: l'incantevole Selinunte con il suoi templi, l'antica Erice, Marsala, Sciacca, Agrigento con la sua Valle dei Templi, la cosmopolita capitale della Sicilia Palermo, Monreale e Siracusa. Prima di arrivare in Sicilia questi gruppi di ragazzi cileni, hanno potuto conoscere la città del Vaticano, situata nel cuore di Roma e residenza del Papa capo spirituale della Chiesa Cattolica. Hanno ammirato le sue immense ricchezze artistiche: la Basilica di San Pietro con la grandiosa cupola, la piazza ed il colonnato del Bernini, le stanze vaticane. Hanno ammirato il Colosseo che è forse il monumento più famoso di Roma ed il foro romano. Antonietta Diaz Articolo **scritto sul giornale "LA PRESENZA" del 14 settembre 2001 edito dalla parrocchia cattolica di Santiago del Cile.**

Ragazzi in escursione a Selinunte

ragazzi dentro il ristiorante del villaggio Kartibubo

UN RICORDO DI GIUSEPPE MANIGLIA

Nell’aprile 1994 con un progetto finanziato dalla regione siciliana feci una brillante esperienza con l’associazione USEF di Palermo, capeggiata dal segretario Salvatore Augello, con il gruppo di canto popolare favarese, con il gruppo i Dioscuri e con l’indimenticabile Franco Catalano.

Progetto volto a far conoscere arte, costumi e tradizioni siciliane oltre le Alpi e tenere legato quel filo con la nostra emigrazione che vive numerosa in quei paesi. Nella fattispecie Germania e Belgio

nelle città di Stoccarda, Mannheim, Pforzheim, Heidelberg, Liegi, Saint-Nicolas, Bruges e Chatelinau. A Saint-Nicolas ebbi modo di conoscere un comitato numeroso, unito e molto attivo nella regione con tante iniziative culturali, ricreative, sportive e sociali. L'anno dopo Il 25 settembre 1995, per ragioni sentimentali, lasciai la mia terra per raggiungere la città di Liegi in Belgio, scelta inizialmente provvisoria poi confermatasi definitiva. Il timore di mettere radici in Belgio, mi impedì inizialmente di svolgere attività politica o associazionistica come ero abituato a fare nel mio paese. Qualche anno dopo decisi di gettare l'ancora a Liegi e ripresi quelle attività a me care. Fui avvicinato dal presidente della Leonardo da Vinci di Seraing Angelo Santamaria (madre di tantissime associazione del circondario) e dal presidente dell'USEF di Saint-Nicolas Giuseppe Chiodo. Entrai nell'esecutivo di entrambi le associazioni. Nel 2010 Dopo la decisione del governo Berlusconi di chiudere il consolato di Liegi, l'ELICAI (ente gestore della lingua e cultura italiana), l'EAPI (Ente di assistenza per italiani in difficoltà), riformare in peggio i COMITES (Comitato degli italiani eletti all'estero) e il CGIE(Comitato generale degli italiani all'estero). Queste decisione furono percepite come una rottura di quel filo che da sempre ci teneva legati alla nostra madre patria. Fu immediata la reazione della FILEF (federazione italiana lavoratori e famiglie) che allora raggruppava 16 associazioni regionali italiane tra cui l'USEF. Si decise di rafforzare la collaborazione con le autorità belghe. Proponendo un candidato alle elezioni comunali di Liegi. Tra due candidati, Gionata Brunetti e Giuseppe Maniglia (proposto da Giuseppe Chiodo) prevalse all'unanimità la mia candidatura, segretario della Leonardo da Vinci di Seraing , membro del comitato USEF di Saint-Nicolas , segretario provinciale dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani italiani) e vice segretario del PD di Liegi. Il dopo ci dette Ragione per la prima volta nel consiglio comunale di Liegi sedette un italiano un siciliano doc. Tutto questo per dire che l'USEF da sempre ha partecipato alla vita politica della città dove ha sede, sostenendo propri dirigenti alle elezioni per i vari consigli comunali, schierandosi da sempre a sinistra nello scacchiere politico. Dal 2010 ho sempre fatto parte dell'esecutivo dell'USEF e per un breve periodo ne ho assunto la presidenza. Da quel lontano anno 2012 sono stato eletto due volte in consiglio comunale, eletto nel comitato COMITES con altri tre dirigenti USEF, Chiodo, Fazzolari e Brucculeri. Per la prima volta a Liegi abbiamo un membro CGIE, Santamaria. Insomma da quel lontano 2010 la reciproca collaborazione con tutte le associazioni FILEF, e in particolare con l'Usef, l'associazione Alfonso Castronovo e la Leonardo da Vinci, ha dato buoni frutti. In ultimo volevo ringraziare il nostro segretario generale Toto' Augello che sin dal primo istante ha creduto nella mia persona. A cui riconosco una sorprendente e acuta conoscenza, pur non vivendoci, dei problemi e della risorsa rappresentata degli italiani che vivono all'estero. Giuseppe Maniglia

CARMELO LO CURTO INTERVISTA SALVATORE AUGELLO

Scritto da salvatore
Categoria: Sapori di Sicilia
Pubblicato: 31 Dicembre 2020

SPECIALE 50° USEF

Qui di seguito riportiamo un articolo del giornale "LA SICILIA" del giorno 21 dicembre, a cura del giornalista Carmelo Lo Curto che ha sentito Augello in occasione del 50° dell'USEF, volendo ricostrire il suo impegno all'interno della prestiggiosa organizzazione.

CARMELO LO CURTO INTERVISTA SALVATORE AUGELLO

Scritto da salvatore
Categoria: Sapori di Sicilia
Pubblicato: 31 Dicembre 2020

SPECIALE 50° USEF

Qui di seguito riportiamo un articolo del giornale "LA SICILIA" del giorno 21 dicembre, a cura del giornalista Carmelo Lo Curto che ha sentito Augello in occasione del 50° dell'USEF, volendo ricostrire il suo impegno all'interno della prestiggiosa organizzazione.

Serradifalco: parla Augello dell'Unione famiglie siciliane emigrate

«Fermare fuga di cervelli»

SERRADIFALCO. Quarantotto e non dimostrarli. Sono gli anni di appartenenza di Totò Augello all'Unione Famiglie Siciliane Emigrate fondata nel 1970 da Pompeo Colajanni. Un'esperienza lunga quasi mezzo secolo di colui che è considerato, senza tema di smentita, un'icona nel mondo dell'emigrazione siciliana. Totò Augello, già consigliere comunale ed assessore, storico esponente del Pci prima, del Pds poi e ora del Pd, è entrato nell'Usef 1972, mentre già nel 1973 è stato inserito nel suo direttivo, diventandone vice presidente nel 1975, amministratore nel 1984, segretario dal 1986. Un percorso a tutela delle famiglie siciliane emigrate in Italia e nel Mondo.

«Il fenomeno dell'emigrazione dalla Sicilia, a distanza di quasi mezzo secolo, s'è ripresentato; non avrei mai immaginato che ciò accadesse, per di più con questi numeri; l'emigrazione oggi ha pure cambiato volto perché una volta emigravano gli operai, ora invece ad andar via sono i "cervelli"».

Totò Augello, parlando dell'emigrazione dei siciliani, ha accennato anche al parallelo fenomeno della migrazione: «In Sicilia emigrazione e migrazione scorrono paralleli confermando la nostra Isola non solo terra di emigrazione ma anche prima tappa di percorsi migratori verso altri paesi».

Oggi l'Usef ha più di 50 circoli sparsi nel mondo. Totò Augello, che ne ha visti nascere parecchi, ha rilevato: «C'è forse più italianità negli italiani all'estero che in quelli che risiedono nel nostro paese; tuttavia, a fronte di ciò, appare discutibile la riduzione che subirà il numero di rappresentanti degli italiani all'estero a seguito del taglio dei parlamentari (con 4 deputati, da 12 a 8, e 4 senatori, da 8 a 4, in meno); appare poi inammissibile che, dal 1999, la Sicilia sia l'unica regione in Italia a non avere più la Consulta regionale dell'emigrazione; come Usef ci stiamo battendo per il suo ripristino, anche perché l'emigrazione oggi più che mai è una realtà che non va sottovalutata né sottovalutata ma analizzata per farne una risorsa e non un ostacolo allo sviluppo della Sicilia».

CARMELO LOCURTO

Totò Augello

- Avanti

CARMELO LO CURTO INTERVISTA SALVATORE AUGELLO

Scritto da salvatore

Categoria: Sapori di Sicilia
Pubblicato: 31 Dicembre 2020

SPECIALE 50° USEF

Qui di seguito riportiamo un articolo del giornale "LA SICILIA" del giorno 21 dicembre, a cura del giornalista Carmelo Lo Curto che ha sentito Augello in occasione del 50° dell'USEF, volendo ricostrire il suo impegno all'interno della prestiggiosa organizzazione.

SEN. ANGELO LAURICELLA PRESIDENTE DELL'USEF

L'usef compie in questo dicembre cinquanta anni, è passato mezzo secolo da quel giorno in cui in un albergo palermitano, attorno a Pompeo Colajanni, mitico comandante partigiano, liberatore di Torino, davamo vita alla nostra associazione.

Oggi l'epidemia ci impedisce di ricordare questi cinquanta anni in affollate assemblee in tutte le nostre sedi, sparse per il mondo. Pensiamo che non sarebbe sufficiente realizzare alcune celebrazioni online, perché non potremmo parlare con tutti i nostri associati senza creare assembramenti, per questo motivo pensiamo di rinviare a quando sarà finita la pandemia una celebrazione differita con assemblee in tutte le nostre sedi per celebrare il nostro cinquantesimo e per discutere della nuova politica per l'emigrazione che ha bisogno l'Italia e che noi possiamo promuovere. Tuttavia, mi pare giusto ricordare il grande lavoro di organizzazione e di promozione di iniziative che abbiamo svolto in tutto il mondo e ricordare il contributo di tanti compagni e Compagne che hanno fatto grande grande l'usef. Cito solo qualche nome tra coloro che ci hanno lasciato e che vivono nel ricordo di tanti emigrati oltre che nel nostro ricordo. Pompeo Colajanni, il fondatore e primo presidente, Santo Tortorici che lo ha sostituito, Lillo Gueli, Alfonso Di Giovanna che ha dato vita al giornale Nuova

emigrazione, Luigi Vaiola, che tutti abbiamo apprezzato per la sua cultura e che abbiamo amato per il contributo che ha dato alla associazione e al giornale, Amedeo Castello e Antonina Cascio per quanto hanno fatto in sud America e tantissimi altri che sarebbe lungo ricordare in questa sede, ma che vanno ricordati nelle iniziative che ci promettiamo di tenere. In questi anni l'usef ha realizzato in ilia Sicilia e nel mondo una attività importante, basta citare la realizzazione delle colonie estive, in cui grande è stato il contributo del nostro Totò Augello, I tanti convegni, in Sicilia e nel mondo, i congressi che sono stati veri eventi politici e culturali, le iniziative di promozione del territorio siciliano e delle sue risorse e delle sue imprese. Penso anche alla solidarietà offerta al popolo Argentino, nella crisi dell'anno duemila. Abbiamo raccolto e fornito medicine e realizzato un pronto soccorso che ha operato per anni. Per L'argentina abbiamo organizzato una raccolta di fondi a New Jork che ha consentito al pronto soccorso di continuare la sua funzione per più di un anno. In quella occasione prezioso e stato il contributo dato da Graziella Bivona e da Angelo Siciliano. Enorme l'attività che abbiamo svolto in Europa, in Belgio dove è grande la nostra associazione, in Germania, Regno Unito e in altri paesi. Oggi viviamo una fase critica, per il riflusso, seguito alle politiche sovraniste che hanno passato sotto silenzio i problemi della emigrazione Italiana per poter meglio dare vita a politiche contro l'emigrazione extra comunitaria. Ma anche per una responsabilità delle forze politiche democratiche che hanno fatto passi indietro. Una riflessione critica dobbiamo fare anche sull'operato dei gruppi parlamentari eletti all'estero che ci sono cari, ma che vorremmo sentire vicini alle nostre associazioni. Tante questioni aperte che speriamo di poter affrontare al più presto. Intanto auguro a tutti gioiose feste e un felice anno nuovo

PREFAZIONE

Quando ho pensato di fare qualche cosa per non fare passare in silenzio il 50° dell'USEF, per la verità non pensavo avremmo raggiunto il risultato che tutti noi abbiamo costruito pezzo dopo pezzo. Avremmo potuto raggiungere un risultato migliore?

Forse, se alcuni avessero deciso di dedicare un poco di tempo a questa nostra associazione. Sia chiaro che la mia non vuole essere una critica e meno che mai una inutile e sterile polemica. La mia è solo una semplice constatazione e basta, che inizia e finisce qui. Per altro, il 50° dell'USEF che finisce oggi, si è rivelata una ricorrenza densa di contributi, di riflessioni, di ricordi, che hanno tratteggiato in tutti i suoi aspetti questo mezzo secolo di attività. Ad oggi, abbiamo raccolto 40 testimonianze che si potranno sempre visionare sul sito dell'USEF aprendo il link "ATTI 50°" che si trova a sinistra sulla pagina web www.usef.it . 40 contributi che riportano alla memoria di chi legge, i vari aspetti delle nostre attività: dalle colonie ai campeggi, dei turismi sociali ai vari convegni, dalle attività culturali, alla vasta rete di alleanze che la nostra associazione ha saputo costruire grazie all'impegno dei nostri coordinatori e dei presidenti di circolo che hanno saputo intrecciare ottimi rapporti con le istituzioni locali e con partiti e sindacati. Interessante e degno di attenzione l'impegno di quelle associazioni, che pur essendo cessati i contributi della regione, hanno continuato ad onorare gli appuntamenti annuali, facendosi carico delle spese necessarie. Mi riferiscom all'USEF di La Louviere e Saint Nicolas ed all'Associazione Castronovo di Seraing. Un esempio che ci indica una nuova strada da potere seguire. Importante in questa fase della nostra vita associativa, è il rapporto che stiamo cercando di stimolare tra i giovani con risultati incoraggianti. Oggi possiamo contare su un giovane coordinatore in Svizzera, abbiamo la speranza di tornare con l'USEF a Bruxelles dove abbiamo aperto il primo circolo che poi è finito. Un giovane è oggi alla guida dell'USEF di La Louviere, mentre in Argentina sta crescendo un interessante ed interessato gruppo di giovani che ha dato vita all'USEF GIOVANI. Oserei dire che stiamo iniziando, anche se con colpevole ritardo, a costruire il futuro della nostra associazione che ha ancora un importante ruolo da assolvere in mezzo alle comunità emigrate. Un ruolo di informazione, di supporto, di formazione, continuando il nuovo approccio con le politiche migratorie iniziato diversi anni fa, quando fummo la prima associazione ad intuire il ruolo che potevano e debbono giocare gli emigrati, che debbono essere messi in condizione di esprimere tutta

la loro potenzialità, mentre l'associazione deve sapere fare fronte alle trasformazioni che sono avvenute e continuano ad avvenire nel mondo dell'emigrazione, dove sorgono esigenze nuove, che ci impongono di aggiornare la nostra analisi. Esigenze che ci evidenziano la necessità di cambiare metodi, di guardare al futuro cercando di conservare la memoria e l'esperienza acquisita, trasmettendola ai giovani che debbono farne tesoro per costruire il futuro di questa associazione: l'USEF, che dopo avere trascorso mezzo secolo di impegno e di attività ho la presunzione di dire che siamo pronti a guardare con fiducia al futuro, siamo pronti a passare la gloriosa bandiera dell'USEF ai giovani che sapranno portarla sempre più in alto a raggiungere nuovi ed importanti traguardi. VIVA L'USEF!!!! Salvatore Augello 31 dicembre 2020

MI RICORDO DELLE COLONIE IN SICILIADI ISABELLA CAMPANELLA

Mi ricordo la mia partenza catastrofica quando ho compiuto i miei 10 anni: il mio fratellino Frédéric era appena nato e mia madre non aveva potuto preparare la mia valigia. Una delle mie zie mi aveva portato delle cose alla stazione ferroviaria, all'ultimo minuto.

Mi ricordo dei lunghi viaggi in treno e del nostro arrivo in Sicilia, sporchi ed esausti. Mi ricordo la pazienza e la tenerezza delle nostre monitrici: Anne-Marie e mia cugina Graziella erano le mie preferite. Mi ricordo delle mie lacrime quando bisognava lasciare la monitrice siciliana, Cosima, che io adoravo. Mi ricordo la lunga lista di biancheria e le etichette con i nostri nomi sui nostri vestiti che tornavano tutti i giorni lavati, stirati e piegati da mani invisibili. Mi ricordo dei bagni in spiaggia, delle visite culturali e delle numerose animazioni al centro. Mi ricordo dei conti scrupolosi delle monitrici che gestivano i nostri soldi per gli acquisti quotidiani, annotando tutte le nostre spese alla

lira quasi, gelato dopo francobollo. Mi ricordo delle gare di biglie nei magnifici castelli di sabbia sulla spiaggia. Mi ricordo di una serata al ristorante in cui avevamo gustato delle pizze deliziose cotte a legna, poi avevamo fatto dei salti su dei tappeti elastici giganti. Mi ricordo di quella terribile storia di "mano nera", che pare che frequentasse i bagni, la quale spaventava tutti quanti. Mi ricordo delle file verso le docce per verificare le nostre teste e della nostra ossessione di avere i pidocchi. Mi ricordo di un ritorno al dormitorio cantando a squarciagola "Bella ciao!" perché avevamo vinto la gara. Mi ricordo di una sorpresa che avevamo fatto una mattina alla nostra monitrice: quando lei era venuta a svegliarci, noi eravamo già tutte pronte! Mi ricordo delle comode camere d'hotel che avevano preso il posto dei dormitori, negli ultimi anni. Mi ricordo di una bugia detta al telefono per non far preoccupare i genitori di mia cugina Emilie, che era a letto all'infermeria. Mi ricordo dei compleanni che erano festeggiati in grande pompa, con dei dolci straordinari. Mi ricordo del dolore di mio cugino Luigi che era stato punto da un'enorme medusa. Mi ricordo della giornata al nostro paese a Montedoro: la Pina Sa veniva a prendermi all'autobus e mi preparava salsiccia, culazzato e fichi d'India… Ripartivamo con le tasche piene di banconote di 1000 lire distribuite dal Pino Valentino. Mi ricordo delle storie d'amore e di amicizia tra i francesi, i belgi e i tedeschi. Grazie all'USEF per questi splendidi ricordi d'infanzia in occasione di queste estati in Sicilia che ci permettevano di incontrare altri figli di immigrati siciliani di diversi Paesi, di scoprire le bellezze della nostra Isola e di assaporare le fragranze della sua cucina e della sua lingua… (traduzione di Lidia Augello) Lyon, il 9 gennaio 2021,

Isabelle CAMPANELLA.

Je me souviens des colos en Sicile

Je me souviens de mon départ en catastrophe l'année de mes 10 ans : mon petit frère Frédéric venait de naître et ma mère n'avait pas pu préparer ma valise. Une de mes tantes m'avait apporté des affaires à la gare, à la dernière minute. Je me souviens des longs voyages en train et de notre arrivée en Sicile, crasseux et épuisés. Je me souviens de la patience et de la tendresse de nos monos : Anne-Marie et ma cousine Graziella étaient mes préférées. Je me souviens de mes larmes quand il fallait quitter la mono sicilienne, Cosima, que j'adorais. Je me souviens de la longue liste du trousseau et des étiquettes à nos noms sur nos vêtements qui revenaient tous les jours lavés, repassés et pliés par des mains invisibles. Je me souviens des baignades à la plage, des visites culturelles et des nombreuses animations au centre. Je me souviens des comptes scrupuleux des monos qui géraient notre argent de poche, notant toutes nos dépenses à la lire près, gelato après francobollo. Je me souviens des concours de billes dans les magnifiques châteaux de sable sur la plage. Je me souviens d'une soirée au restaurant où nous avions dégusté de délicieuses pizzas cuites au feu de bois puis nous avions sauté sur des trempolines géants. Je me souviens de cette terrible histoire de « mano nera », censée hanter les toilettes, qui effrayait tout le monde. Je me souviens des files vers les douches pour vérifier nos têtes et de notre hantise d'avoir des poux. Je me souviens d'un retour au dortoir en chantant à tue-tête « Bella ciao ! » parce que nous avions gagné le concours. Je me souviens d'une surprise que nous avions faite un matin à notre mono : quand elle est venue nous réveiller, nous étions toutes déjà prêtes ! Je me souviens des confortables chambres d'hôtel qui avaient remplacé les dortoirs, les dernières années. Je me souviens du coup de téléphone mensonger pour ne pas inquiéter les parents de ma cousine Emilie qui était alitée à l'infirmerie. Je me souviens des anniversaires qui étaient fêtés en grande pompe, avec de superbes gâteaux. Je me souviens de la douleur de mon cousin Luigi qui avait été piqué par une énorme méduse. Je me souviens de la journée dans notre village à Montedoro : la Pena Sa venait me chercher au car et me préparait salsiccia, culazzato et fichi d'India… Nous repartions les poches pleines de billets de 1000 lires distribués par le Peno Valente. Je me souviens des histoires d'amour et d'amitié entre les Français, les Belges et les Suisses. Merci à l'USEP pour ces superbes souvenirs d'enfance lors de ces étés en Sicile qui nous permettaient de rencontrer

d’autres enfants d’immigrés siciliens de divers pays, de découvrir les beautés de notre île et de savourer les parfums de sa cuisine et de sa langue…

Lyon, le 9 janvier 2021, Isabelle CAMPANELLA.

50 ANNI DI USEF Di Lidia Augello - Parlare dell’USEF, per me, è come parlare di un membro della mia famiglia, quasi una sorella maggiore. Sin da bambina, infatti, ho avuto la fortuna di conoscere persone di lingue e culture diverse grazie a quest’associazione. Ho partecipato con entusiasmo e curiosità alla prima esperienza di colonia estiva a Palermo,

entrando in contatto con altri bambini venuti dal Belgio, mentre dal secondo anno erano francesi, belgi e di altre nazionalità. È stato proprio durante quelle settimane che ho imparato le mie prime parole straniere, prima in francese e successivamente in inglese e ho iniziato a coltivare una vera e propria passione per le lingue straniere, passione che successivamente, nella mia vita da adulta, si sarebbe trasformata in carriera universitaria e lavorativa. Il dialetto siciliano parlato dai nostri emigrati in area francofona è stato l’argomento sul quale ho svolto la mia tesi di laurea, recandomi di persona in Belgio e in Francia. Le colonie sono per me come un grande baule dei ricordi pieno di cartoline, di lettere e di foto di momenti felici e spensierati, legati alla mia infanzia e adolescenza, in cui trovo lo stupore di centinaia e centinaia di bambini e ragazzini provenienti da tutto il mondo che, per la prima volta – alcuni anche per diversi anni consecutivi – vedono la terra e le tradizioni dei propri nonni e genitori e se ne innamorano. Ricordo perfettamente la mia cara amica Delphine, con i capelli biondi e lisci, occhi verdi e un sorriso contagioso sempre stampato sul viso. Ricordo il gruppo dei cugini Campanella, con i quali siamo cresciuti insieme anno dopo anno, ricordo il compleanno festeggiato insieme a tanti altri bambini nati nel mese di luglio, con tante torte, giochi, canzoncine in

siciliano, Si maritau Rosa, Vitti ‘na crozza, Ciuri ciuri…commedie recitate in dialetto dai bambini stranieri che capivano più il siciliano, che l’italiano. Ricordo il timore che incuteva mio padre con le sue ramanzine per far comportare bene i ragazzi più irrequieti e le lacrime l’ultimo giorno in aeroporto, eravamo tutti disperati per la separazione, chi per amicizia, chi perché innamorato di una ragazza che abitava all’altro capo del mondo, ma avevamo tutti la speranza di rivederci l’estate successiva. Tuttavia, l’USEF per me non significa solo amicizie, scoperte e conoscenze estive. Grazie all’USEF ho avuto la possibilità e l’opportunità di viaggiare in qualità di interprete per andare nei Paesi esteri in cui si trovano le comunità di siciliani: Canada, Stati Uniti, Cile, Argentina, Australia, Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Regno Unito sempre con grande stima e ammirazione per il lavoro instancabile svolto in prima persona da mio padre e dagli altri collaboratori dell’USEF nel mondo. L’USEF ha avuto l’onore di portare ai siciliani emigrati in tutto il mondo un pizzico di cultura, arte e musica della nostra Isola, commedie in siciliano, mostre fotografiche, prodotti locali e molto altro. Grazie all’instancabile impegno e all'incessante tenacia e determinazione dei suoi dirigenti, l’USEF ha sempre lottato affinché fossero riconosciuti i diritti degli emigrati italiani all’estero, come il diritto di voto. Si è battuta affinché i figli e i nipoti degli emigrati scoprissero le bellezze della Sicilia o semplicemente per portare un sorriso, suscitare una risata o un pensiero nostalgico con le note dei musicisti siciliani o con il teatro in siciliano in giro per il mondo. L’USEF è anche intervenuta a favore degli immigrati in Sicilia, aiutandoli con le pratiche burocratiche e con l’apprendimento dell’italiano, da sempre contro il razzismo e a favore dell’integrazione. L’USEF è parte integrante della vita della mia famiglia ed è riuscita a raggiungere questo importante traguardo di cinquant’anni di attività anche grazie al contributo apportato da tutti gli amici e i collaboratori sparsi per il mondo, che si sono sempre dimostrati disponibili e che ci hanno accolti ogni volta a braccia aperte nelle loro case, come si accoglie un parente caro venuto da lontano. Sono molto grata all’USEF per tutto quello che mi ha e ci ha dato, sia dal punto di vista umano e culturale, sia dal lato professionale, per tutte le belle persone che mi ha fatto conoscere, per le emozioni vissute, le esperienze condivise e i valori di interculturalità e inclusione trasmessimi. Sono sicura che molti di quei bambini, che adesso hanno più o meno la mia età, ripensando all’USEF e alle colonie ricordino non solo le sgridate del Signor Augello, ma soprattutto le amicizie, il mare, le chiese, le delizie, i paesaggi e l’accoglienza della Sicilia. Spero che un giorno io e gli altri "bambini" delle colonie potremo riabbracciarci e ricordare con un sorriso i bei tempi passati. Buon compleanno a tutti i sostenitori dell’USEF nel mondo! (Lidia Augello gennaio 2021)

I RICORDI DI GIUSEPPINA MAIETTA

Caro Totò… mi permetto con affetto e simpatia di chiamarti ancora così… Ma quanti anni sono passati, da quando ci siamo conosciuti, e da quando appunto ci dicesti: “chiamatemi Totò”!

Ne è passato di tempo da allora, ma per certi versi è come se fosse ieri. Il nostro legame e la nostra riconoscenza nei tuoi confronti, rendono la nostra amicizia sempre viva e attuale. Ricordo sempre le gite che hai organizzato con l'USEF per dare l'opportunità ai figli di emigranti in America, di conoscere ed apprezzare i luoghi dove sono nati i loro genitori, o i loro nonni. La Playa di Catania, tra i ricordi più belli, sembrava il Paradiso terrestre e dava gioia non solo ai nostri bambini, ma anche a noi accompagnatori e coordinatori. Grazie a te ed al tuo appassionato impegno, mi sentivo sempre rassicurata, nel portare i figli e i nipoti dei nostri connazionali in Sicilia, ed anche i genitori mi affidavano con fiducia i loro figli perché sapevano che erano in buoni mani. Ed anch'io lavoravo con fierezza e con serenità, perché sapevo che l'organizzatore era Salvatore Augello, il nostro amico Totò, che si prendeva cura di noi, grandi e piccini. Ancora oggi, quei giovani diventati ormai adulti ricordano quelle bellissime esperienze, e i suggestivi luoghi visitati: il Teatro Greco di Siracusa, la casa di Pirandello, i templi di Selinunte al tramonto, o l'azzurro del nostro mar Mediterraneo. E a rendere tutto ancor più familiare ed ospitale, come non ricordare le allegre tavolate piene di ogni prelibatezza Siciliana… E noi, come una grande famiglia, a condividere quei momenti, e a rilassarci con lunghe passeggiate, accompagnate da musica e canti. Ma non dimentico neppure che ogni sera, come un buon padre di famiglia, venivi a controllare che tutto era posto e che stavamo tutti bene ad a nostro agio. Come un vero papà la sera venivi a darci la buonanotte. Quanto vorrei ritornare a quei momenti... Quando vedo l'immagine della Madonna ricordo il ferragosto sulla spiaggia di Catania. Le barche arrivavano con la Madonnina e poi via alla festa, ai giochi, al fragore dei fuochi d'artificio. Grazie caro Totò, grazie ai tuoi collaboratori e grazie all'USEF. Vi sarò e Vi saremo per sempre grati. Grazie a queste colonie avete insegnato ai giovani cosa significa essere nati in Sicilia, essere figli di emigranti, far conoscere i nostri valori umani e comprendere cosa significhi ereditare un retaggio culturale unico al Mondo. Vi saluto con un forte abbraccio, e auspico che "quei ragazzi oggi divenuti adulti" possano essere anch'essi testimoni del successo di tanti Italiani in America. A tal proposito, Vi anticipo che, si spera tra un anno, potremo avere la pubblicazione, alla quale sto collaborando anch'io, di un inedito libro fotografico, arricchito da straordinari aneddoti e biografie, realizzato dal fotografo Messinese Franco Maricchiolo, che ha dedicato oltre 15 anni e ben 27 viaggi negli Usa alla scoperta di tanti esemplari Italiani che "hanno fatto Grande l'America" !!!

COSI' LEOLUCA DIMICELI SI RICORDA DELL'USEF

Viva l'USEF! Credo che l'intervento di Totò Augello per la celebrazione di questi 50 anni di vita dell'associazione non potesse concludersi con una frase migliore! Dopo circa 12 anni dal

nostro ultimo incontro ufficiale con i componenti dell'USEF, non è facile raccogliere tutte le immagini e i ricordi vissuti insieme:

le parole, i volti e i gesti di tutti gli amici incontrati durante le nostre tourneè affiorano come un tornado, si accavallano, si incrociano e si confondono in un caleidoscopio di emozioni, colori e sapori. Si, perché è questo tutto ciò che il Quintetto Siciliano ha trovato in quegli ineguagliabili momenti in giro per il mondo, strumento a spalla e stupore negli occhi! Lo stupore di trovare Famiglie e Amici, Uomini e Donne che con la Sicilia avevano un legame indissolubile fatto di ricordi e affetti per alcuni, di immaginario e racconti di genitori e nonni per altri; di una lingua, il siciliano, o meglio "i vari Siciliani", a volte pressoché persi nel nostro vivere una uniformità di linguaggio che ha lentamente perso la sua vitalità: sentirsi chiedere di non parlare italiano ma di parlare la nostra altra lingua, quella originale, quella sincera! Ciò rimane indelebile per chi ricorda come la performance musicale del Quintetto Siciliano "Terra di Focu e di Canti d'Amuri" fosse incentrata sulla stretta connessione tra la Parola e la Musica, testi di antichi Cunti, di Canzoni e melodie, tanto perse nella notte dei tempi, tanto vive nella nostra mente come materiale sonoro fondante di un'identità! Un'identità che abbiamo ritrovato non solo nei Siciliani, migranti-nativi-acquisiti, ma in tutte le persone incontrate, con quel sentimento di appartenenza e nostalgia che ha fatto di ogni nostro concerto un evento a sé. Credo che nessuno di noi, Quintetto Siciliano, Famiglia Augello, Angelo Lauricella e tutti i nostri compagni di viaggio (anche quella una nuova Famiglia allargata!!!), potrà dimenticare la gioia provata all'auditorium del Collegio a Santiago del Cile: una scolaresca che ci ha riempito di affetto, abbracci e regali, dopo aver assistito al nostro concerto, delle cui parole sarà stato inteso poco, ma che sicuramente ha fatto penetrare il messaggio che la Cultura di un popolo non è mai solo di un luogo recintato da un confine! La Cultura attraversa i Popoli, tutti! Ho spesso pensato a quei giorni, e quanto tutto ciò abbia influito sul mio modo di vedere il mondo: Stati Uniti, Australia, Canada e Cile,Uruguay e Argentina (ah!! l'Argentina che mi è rimasta nel cuore! E' vero Salvatore Finocchiaro?!). I luoghi e la gente, il cibo e le risate, l'accoglienza e il calore. Credo fermamente che queste siano le cose che porto ancora oggi nel mio bagaglio personale, ciò che mi rende fieramente Siciliano e contemporaneamente cittadino di questo mondo. E poi cantare col pugno chiuso "El pueblo unido jamàs será vencido" davanti la statua di Allende insieme alla Signora Fina e al Prof. Marino... non ha prezzo! È d'obbligo un augurio di lunga vita all'USEF: possa continuare con l'impegno politico e sociale, la conservazione e la diffusione della cultura di un tempo e della contemporanea, unire vecchie e nuove generazioni per guardare insieme ad un futuro più giusto e consapevole, gettare dei ponti virtuali che collegano mondi lontani, concepire la Migrazione dei popoli come fenomeno trasversale nel passare degli anni, unico modo per affrontare gli eventi di oggi con capacità critica. Leoluca Di Miceli violista del Quintetto Siciliano Milano 22/02/2021

50° DI USEF AL TEMPO DELLA PANDEMIA: LA SICILIA VISTA DA LASSÙ!

Di Daniela Di Benedetto - I 50 anni di una associazione regionale e allo stesso tempo internazionale come l'Usef impone, accanto al momento della dovuta celebrazione anche una profonda riflessione,

soprattutto quando questo importante anniversario cade nel mezzo di una crisi pandemica globale che ha rivoluzionato le vite di tutti noi e il modo stesso di affrontare le piccole e grandi sfide di ogni giorno. Mi sono avvicinata all'Usef per la prima volta nel 2008 e poco dopo, insieme ad un gruppo gioviale ed entusiasta di siciliani in Baviera, abbiamo fondato quella che sarebbe presto diventata la gioviale associazione "Le Zagare: Siciliani e non solo". Del nostro gruppo facevano e fanno parte molti giovani, famiglie e anche, tra i più anziani, alcuni rappresentanti di quello che era stato il grande associazionismo regionale degli anni d'oro. Non si sono fatte attendere le domande, di privati ma anche di giornalisti, su quale senso possa avere oggi, in un mondo sempre più globale, l'associazionismo regionale. Sembra paradossale, ma proprio nel momento in cui la globalizzazione e i mezzi di comunicazione sembrano livellare peculiarità locali, tradizioni, sapori, sfumature dialettali, in un mondo in cui gli scambi e le interazioni sembrano produrre miscugli di umanità e cultura tra i più disparati, proprio in questo momento e più che mai il bisogno di ciascuno di ritrovarsi e riconoscersi si fa forte. Se i confini nazionali in una Europa che è sempre più Europea, perdono di significato, le identità regionali rafforzano i propri legami, soprattutto tra le nuove generazioni in una ricerca identitaria che oggi è diventata essenziale. Solo un albero forte di radici profonde può permettersi di svettare verso il cielo con ampie fronde e lunghi rami, e nutrendosi delle ricchezze più nascoste produce i frutti più gustosi. La consapevolezza identitaria, culturale e linguistica sono elementi di forza nel percorso di integrazione in un mondo in cui solo in superficie l'aspirazione alla standardizzazione attecchisce. Il 31 dicembre 2019 il Presidente Mattarella pronuncia quello che secondo me rimarrà uno dei più bei discorsi di fine anno degli ultimi anni. Ne ricordo un passaggio: "Saluto Luca Parmitano - il primo astronauta italiano al comando della stazione spaziale internazionale - impegnato nella frontiera avanzata della ricerca nello spazio, in cui l'Italia è tra i principali protagonisti. Da lassù, da quella navicella - come mi ha detto quando ci siamo collegati - avverte quanto appaiano incomprensibili e dissennate le inimicizie, le contrapposizioni e le violenze in un pianeta sempre più piccolo e raccolto. E mi ha trasmesso un messaggio che faccio mio: la speranza consiste nella possibilità di avere sempre qualcosa da raggiungere. È questo l'augurio che rivolgo a tutti voi." Luca Parmitano, è un siciliano nato nel 1976, che ha guardato il mondo da lassù per un lungo periodo, è andato "Oltre" costruendo una nuova prospettiva per il nostro piccolo mondo dicendo a tutti noi: 'Speranza è avere traguardo avanti.' Credo, che la storia della Sicilia sia la storia di una parte di Italia che ha sempre cercato questo qualcosa da raggiungere. Storicamente la Sicilia è sempre stata terra di partenze e di arrivi. Il saldo migratorio assume nei decenni e nei secoli, spesso segni alternati. I Siciliani tendono a mettere velocemente radici là dove arrivano, pur non disdegnando la compagnia di una vena nostalgica e romantica che si traduce in un amaro sorriso ed in un legame che è un filo tanto lungo quanto forte con la propria terra, quasi sempre viene trasmesso alle generazioni successive. Allo stesso modo le numerose presenze straniere che nei millenni si riversano in Sicilia, che si tratti di dominazioni, di immigrati o rifugiati scampati al mare, trovano in Sicilia una terra di integrazione e innovazione culturale pronta ad accogliersi rinnovandosi. È questa accettazione attiva e passiva al tempo stesso, del cambiamento che fa della "Siculianità" una caratteristica resistente a qualunque latitudine e a qualunque epoca storica. La capacità di elevarsi dalla propria singola condizione e guardare il mondo dall'alto per come è e per come potrebbe essere. La contaminazione culturale e umana fa parte della nostra storia e del nostro essere, che riescono ad evolversi mantenendo la propria più profonda identità. Recentemente ho svolto alcune interviste a nostri corregionali nel mondo: professionisti dell'high-tech, artisti, imprenditori. Le loro storie che mi hanno molto colpita perché raccontano non solo di sé ma di un amore per una terra madre e matrigna, tradito perché traditi a propria volta, alla ricerca di riconoscimento, professionalità e qualità della vita. Un amore al quale allo stesso tempo spesso si desidera restituire qualcosa in termini di promozione culturale, di quella umanità, creatività, capacità innovativa e genuinità in cui la Sicilia sotto molti punti di vista è campione universale. Per farlo esportiamo grandi professionalità con il compito di polverizzare gli stereotipi e promuovere il bello, il buono e l'accuratezza che ci portiamo dentro. Sono storie che mi hanno colpita umanamente e profondamente perché mi hanno raccontato molto di me stessa. Ho ritrovato la volontà di darsi e inseguire obiettivi e visioni sempre un passo più

in là, grande speranza e volontà di costruire speranza: tutti hanno sentito la difficoltà di creare fiducia e credibilità attorno a sé e tutti hanno con perseveranza, professionalità e visione saputo abbattere il muro dello stereotipo e della diffidenza. Da un punto di vista strettamente sociopolitico le sfide odierne per la Sicilia sono ampie e vanno ben oltre i numeri: si sta vivendo un momento di profondo cambiamento dovuto all'inversione in negativo del saldo naturale e di quello migratorio e il rischio è che insieme all'impoverimento demografico anche quello delle fasce prolifiche e produttive, sia irreversibile.

Le sfide politiche sono precise e sono:

- il completamento del percorso di regolarizzazione avviato in modo deciso anche nell'ambito della crisi pandemica del COVID-19

- l'investimento in termini di formazione professionale e non solo scolastica dei migranti e di tutti i giovani in genere

- il rafforzamento del legame con le comunità emigrate professionalmente attive e portatrici di una vivacità e capacità osmotica senza eguali per restituire alla nostra terra tutta la sua potenzialità.

Proprio come vuole trasmettere la narrazione di Luca Parmitano, che oltre ad essere un astronauta è anche un appassionato fotografo e i suoi scatti del "mondo visto da lassù" hanno spesso messo in evidenza il suo profondo amore e la preoccupazione per il e per la sua Sicilia, con la quale ha sempre mantenuto un legame saldo. La sua esperienza sembra essere al tempo stesso metafora e messaggio di fiducia nel futuro per i giovani di una terra abituati ad andare "fuori": è l'invito ad andare "oltre"! È il messaggio di un uomo che dalla provincia di Catania ha visto il mondo e oltre il mondo e ancora continua a guardare avanti. Parmitano è tornato sulla terra il 9 febbraio 2020 dopo avere superato il record europeo di permanenza extraveicolare (EVA) cumulativa. Durante il lockdown ha fatto numerosi inviti a "restare a casa" e ha anche partecipato alla realizzazione di un video di promozione della Città di Catania, di due laureande del dipartimento di Scienze della formazione di Catania. Il suo messaggio è "Catania è scienza": questo è il futuro che vogliamo per una terra che esporta umanità, futuro e conoscenza